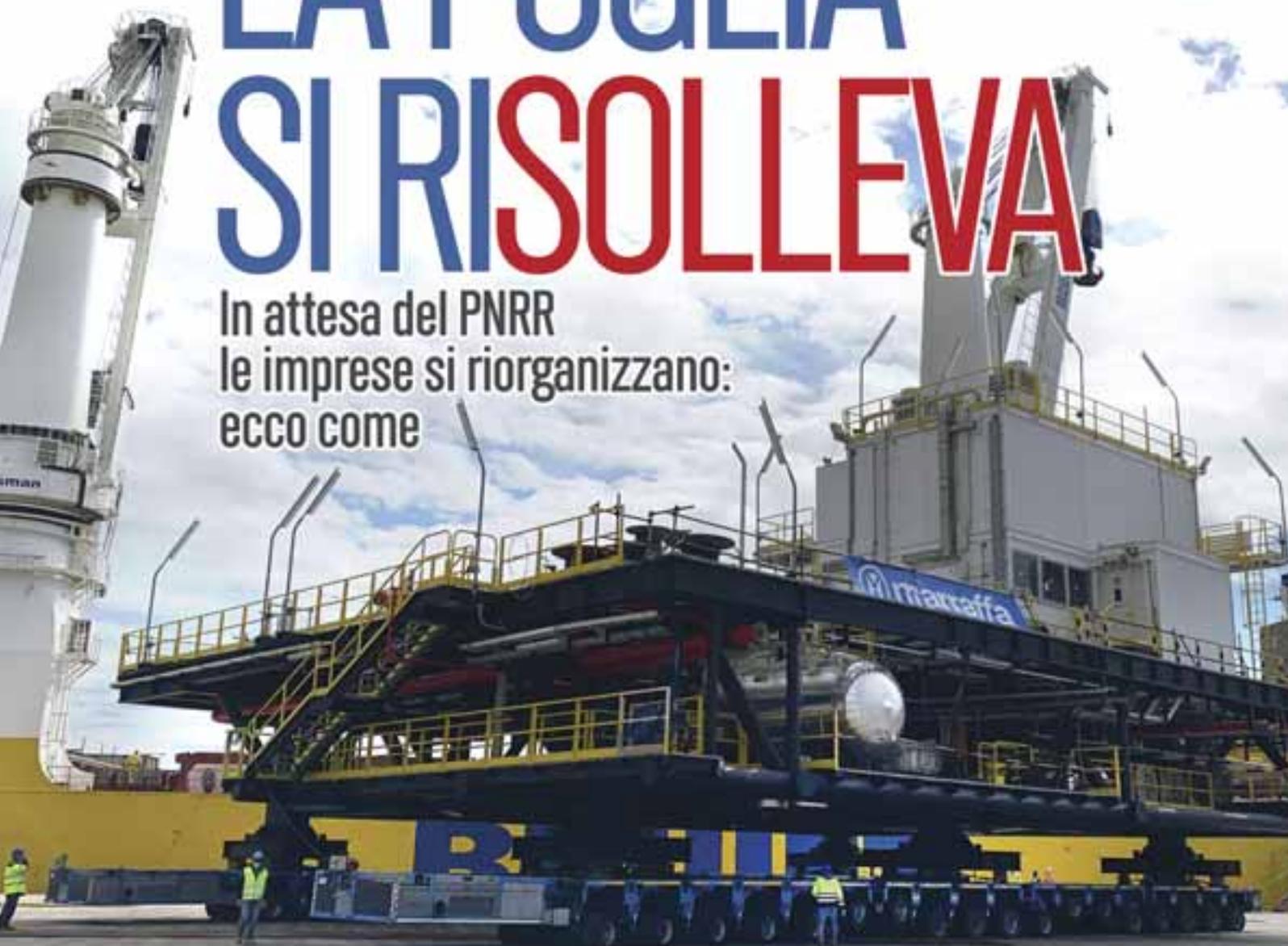


GIUGNO 2021

LA PUGLIA SI RISOLLEVA

In attesa del PNRR
le imprese si riorganizzano:
ecco come



IL CAPITANO
ANGELO L'ANGELLOTTI
Zanzeriere su misura
in Italia e nel mondo



LE DONNE
LUCIA FORTE
Tradizione e innovazione
dietro il pane d'oro



IL PRESIDENTE
SIMEONE DI CAGNO ABBRESCIA
Un "miracolo" chiamato
Acquedotto Pugliese



INIZIATIVA REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI



ORGANIZZA A **MONOPOLI** IL CORSO TRIENNALE GRATUITO DI QUALIFICA PROFESSIONALE PER

OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

Indirizzo: preparazione degli alimenti e allestimento piatti

CORSO GRATUITO



A CHI E' RISERVATA L'INIZIATIVA

L'iniziativa è rivolta a persone inoccupate / disoccupate che:

1. siano residenti in Puglia;
2. abbiano meno di 18 anni;
3. siano in possesso della licenza media.

INDENNITA'

Euro 0,50 per ogni ora di frequenza + rimborso spese di viaggi

KIT INFORMATICO INCLUSO (TABLET)

DURATA

- 3.200 ore complessive
- 1.100 ore il 1° anno di cui 400 ore di Alternanza Scuola/Lavoro
- 1.100 ore il 2° anno di cui 500 ore di Alternanza Scuola/Lavoro
- 1.100 ore il 3° anno di cui 600 ore di Apprendistato professionale di 1° Livello



INFO:

Formare Puglia sede di Monopoli
Via L. Indelli, 91 a/b/c/ Monopoli (BA)
info@formarepuglia.com
formarepuglia@pec.it
Tel 080 91 427 19 - 099 330081
Cell 328 476 43 06

SCADENZA ISCRIZIONI 30 LUGLIO 2021



INIZIATIVA REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI



ORGANIZZA A **FASANO** IL CORSO GRATUITO DEL IV ANNO PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DI

TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI

Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici



A CHI E' RISERVATA L'INIZIATIVA

L'iniziativa è rivolta a persone inoccupate / disoccupate

1. che siano residenti in Puglia.
2. che abbiano meno di 24 anni.
3. che abbiano conseguito una qualifica triennale a seguito di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale, realizzato presso una istituzione formativa accreditata o presso un Istituto professionale.
4. che alla data di presentazione della domanda di iscrizione, siano fuoriusciti dal sistema triennale di (IFP) e vogliano conseguire il Diploma Professionale di Tecnico all'interno delle figure professionali di cui all'Accordo Stato Regioni 01 agosto 2019.

INDENNITA'

E' prevista una indennità di euro 0,50 per ogni ora di frequenza + rimborso spese di viaggi

KIT INFORMATICO INCLUSO (TABLET)

DURATA

- 990 ore complessive
- 495 ore di teoria/pratica in aula
- 495 ore di apprendistato professionalizzante di 1° livello



INFO:

Formare Puglia sede di Fasano
Via Carso, 1 - 72015 Fasano (BR)
formarepugliafasano@gmail.com
info@formarepuglia.com
formarepuglia@pec.it
Tel 080 2055585 - 099 330081
Cell 328 476 43 06

SCADENZA ISCRIZIONI 30 LUGLIO 2021

SOMMARIO

<<LA PUGLIA SI RILANCIA>> di Federico Pirro	06	ZANZAR UNA GRANDE STORIA D'IMPRESA	55
PANDEMIA: PMI PIÙ INDEBITATE CHE NEL RESTO DEL PAESE	10	<<DOPO-COVID, È ALLARME MATERIE PRIME>>	57
(RI)PARTIAMO DAI PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO di Gabriele Menotti Lippolis	12	PORTO: CANTIERE DI CRESCITA E DI FUTURO	58
UNA MISSIONE: LA DAUNIA CROCEVIA DELLO SVILUPPO	14	PROGEVA LEADER DELLA SOSTENIBILITÀ 2021	62
<<PNRR, PORTO, MARE E AEROSPAZIO>>	18	IL GASDOTTO DEI PUGLIESI	64
<<CEDIBILITÀ DEI CREDITI D'IMPOSTA ANCHE PER TRANSIZIONE 4.0>> di Mario Turco	22	MUTUI CASA ALLE FAMIGLIE E CREDITO ALLE IMPRESE	69
IL SALENTO HA VINTO LA PRIMA SFIDA	24	IL DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE PRONTO ALLE SFIDE DEL FUTURO CON NUOVI INVESTIMENTI E PROGETTI DI RICERCA	70
QUATTRO DIRETTRICI PER IL RILANCIO di Alessio Nisi	26	NI&CO GROUP: ECOSOSTENIBILITÀ E IDENTITÀ	72
INTERFIDI E CONFESERFIDI SEMPRE PIÙ AL SERVIZIO DELLE IMPRESE PUGLIESI	30	<<ASPETTIAMO MISURE SERIE E SOLDI VERI>> di Agata Battista	74
<<DANNI PER TUTTI CON IL COVID, ORA BISOGNA RIPARTIRE>>	32	LA PUGLIA CHE SOLLEVA L'ITALIA	76
<<VICINI ALLE PMI PER FAVORIRE IL RILANCIO>>	36	ECOPAN, AL SERVIZIO DELLE IMPRESE	79
<<I NOSTRI SEGRETI? TRADIZIONE E INNOVAZIONE>>	40	MASSELLI AUTOBLOCCANTI: LA SOLUZIONE VIBROTEK	80
<<TANTI STRUMENTI PER AIUTARE LE PMI>>	44	L'EDILIZIA JONICA TORNA A RESPIRARE	84
UN MARE DA "COLTIVARE"	46	A DECOLLARE È... L'AEROSPAZIO	88
CONFCOMMERCIO PARTNER DEL CAMBIAMENTO	48	IL SUPERBONUS È LA LEVA IDEALE. ECCO PERCHÉ di Giovanni Patronelli	92
AQP UNA CRESCITA STRAORDINARIA	50	UNA CHIAVE PER LA SOSTENIBILITÀ di Ing. Emanuele Memmola	93

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana
(Brindisi)

Tel. +39 0831 819986

Fax +39 0831 810179

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18
del 17/09/2018

Direttore Responsabile
Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

Coordinamento editoriale
Leo Spalluto

Progetto grafico
Alessandro Todaro

Impaginazione
Studio PuntoLinea
www.studiopuntolinea.com

Per la pubblicità
mediamentepubblicita@gmail.com

Stampa
Litografia Ettore
Viale Ionio, 16
Grottaglie (TA)



EDITORIALE

di *Pierangelo Putzolu*
Direttore de "Lo Jonio" e "L'Adriatico"

RIFORME, CON QUELLE SI RIPARTE

Duramente colpita dalla pandemia, l'economia pugliese esce dal tunnel della crisi e imprime un'accelerata. Obiettivo: leccarsi subito le ferite e trasformare il Covid-19 in una grande e irripetibile occasione di rilancio e di modernizzazione di tutte le attività produttive e sociali di una regione che può e deve sfruttare le sue immense potenzialità e una posizione geografica che la pone al centro del mondo, ponte tra Oriente e Occidente. Secondo un rapporto pubblicato da Prometeia, società di consulenza, sviluppo software e ricerca economica, entro il 2030 il PIL italiano potrà segnare un balzo di oltre dieci punti percentuali rispetto al 2019, con una crescita media nei dieci anni vicina al 2%. Un balzo che avverrà, avverte l'azienda, soltanto con un utilizzo efficiente dei fondi del Next Generation EU, accompagnato da riforme e da un salto di qualità in termini di produttività, che consentirà di accelerare il recupero nei prossimi tre anni (+3,8% medio annuo tra il 2021 e il 2023) e portare la crescita del PIL in linea con quella degli altri paesi dell'Eurozona.

Due gli scenari che si profilano. In uno, l'utilizzo dei fondi europei faciliterà la messa in campo di alcune delle riforme che da anni l'economia italiana stenta ad adottare, oltre ad avviare riallocazioni verso settori più innovativi, favorendo così una ripresa della produttività.

In questo scenario, nel 2030 il livello del PIL italiano potrebbe essere al di sopra di quello del 2019 del 10,5%, con un debito pubblico al 135% del PIL: una prospettiva cautamente ottimista che, nella seconda metà del decennio, vede una crescita del PIL pro-capite in linea con quella dei maggiori paesi dell'area.

Nel secondo scenario, invece, l'azienda disegna un sentiero in cui l'utilizzo dei fondi europei si traduce in uno stimolo temporaneo di domanda, non accompagnato da riforme strutturali né in grado di avviare una trasformazione produttiva verso settori con livelli di produttività più elevati.

Il potenziale di risorse messe in campo dall'Europa non è colto a pieno, impedendo all'economia italiana di colmare il gap di crescita che si è progressivamente formato negli ultimi 25 anni: il PIL sarebbe superiore al livello 2019 solo del 5,8%, con il debito pubblico ancora al 151% del Pil. Uno scenario non drammatico, ma tale comunque da relegarci, forse definitivamente, tra le economie deboli dell'area.

Nello scenario base, il NGEU costituisce così il seme di una nuova capacità fiscale europea; al contrario, nel secondo, rimarrà un'esperienza a termine. Infine, in entrambi gli scenari si ipotizza una politica monetaria che rimanga ultra-accomodante.

Come stanno reagendo le imprese ai cambiamenti imposti dalla pandemia? Come cambia il lavoro e quali prospettive e politiche ci sono per industrie, cooperative, artigianato e commercio? Che impatto sta avendo questo particolare e storico momento su valori ed atteggiamenti delle persone rispetto al lavoro?

Nel Rapporto Economia di questa primo semestre del 2021 dei settimanali "Lo Jonio" e "L'Adriatico" sono gli attori principali del mondo istituzionale, produttivo e sociale a fornirci una "fotografia" della Puglia. Con dati, analisi e contributi di assoluto rilievo e prestigio.



EDITORIALE

di *Domenico Distanti*
editore

DAI SACRIFICI ALLA RIPARTENZA

 Cari lettori,

siamo orgogliosi di presentarvi questo nuovo appuntamento con il "Rapporto Economia", l'inserto speciale de "Lo Jonio" e "L'Adriatico" che pubblichiamo nei mesi di giugno e dicembre e che fotografa lo stato dell'economia pugliese tra bilanci e prospettive.

Si tratta di un prodotto unico in Puglia: ne siamo consci e consapevoli. Convinti, ora più che mai, che il mondo delle imprese, dalle grandi imprese alle PMI, vada sostenuto ma anche compreso, spiegato, capito fino in fondo. Soprattutto in un momento storico così difficile, con la pandemia

che, finalmente, sta osservando una piccola e fondamentale tregua: ma il bello (e il difficile) viene ora. La crisi ha estenuato il tessuto economico e imprenditoriale, soprattutto al Sud. Il gap rispetto al Settentrione d'Italia rischia di acuirsi ulteriormente: il coraggio non basta. Servono strumenti efficaci di sostegno e, soprattutto, il superamento definitivo delle "chiusure a tempo", della divisione in fasce, della compressione della libera impresa.

Il virus non è ancora sconfitto, ogni precauzione va osservata, ma il sistema-Italia non può più chiedere all'imprenditoria altri sacrifici. Proprio per questo il "Rapporto Econo-

mia" ha accentuato il suo profilo di riflessione e approfondimento: sulle tematiche economiche ma anche sulla vita dei singoli capitani d'industria. Siamo vicini, come sempre, al mondo produttivo.

Approfitto dell'occasione per ringraziare la nostra redazione in un lavoro di équipe capeggiato dal Direttore Pierangelo Putzolu, tutti i nostri lettori, sostenitori, inserzionisti e sponsor, che sostengono il nostro Gruppo Editoriale e rappresentano una spinta decisiva per rendere lo "Speciale Economia" ancora più ricco e autorevole.

Buona lettura a tutti!



Un viaggio nell'economia pugliese settore per settore con le riflessioni del prof. Federico Pirro dell'Università di Bari

«LA PUGLIA SI RILANCIA»

«Problemi per Leonardo e Avio-Aero. Il Siderurgico di Taranto naviga. Bene la mecatronica legata all'automotive e l'agroalimentare»

La regione Puglia pesa il 4% sul PIL totale della manifattura italiana e sull'intera filiera Legno-Mobile. La manifattura pugliese opera principalmente nel settore alimentare, seguito dalla metallurgia, e con il Legno-Mobile al terzo posto. Si tratta di una filiera piuttosto rilevante specie per la presenza di aziende leader di mercato che grazie al tessuto produttivo locale sono in grado di realizzare prodotti richiesti in tutto il mondo, soprattutto nel comparto degli imbotiti (*fonte: Centro Studi FederlegnoArredo*).

L'apparato industriale pugliese, se da un lato negli ultimi sei mesi ha mostrato una tenuta complessiva che merita di essere segnalata, dall'altro presenta in questo secondo trimestre dell'anno buone prospettive di rilancio che in specifici comparti e in particolari aziende potrebbe assumere anche caratteri di forte intensità.

Certo, alcuni dei maggiori impianti manifatturieri hanno risentito della progressiva caduta di domanda dei beni che producono: è il caso, ad esempio, del sito di Grottaglie della Leonardo Divisione Aerostrutture, che occupa 1.300 addetti diretti, ove è drasticamente calato il numero dei due barrel costruiti e destinati al 787 Dreamliner, il velivolo passeggeri in fibre di carbonio della Boeing. Con la pesante contrazione dei voli a livello mondiale a causa della pandemia, gran parte delle com-

DI
FEDERICO PIRRO
Università di Bari

pagnie aeree ha sospeso il ritiro dei velivoli ordinati o non ne ha commissionati di nuovi e pertanto, a monte, è fortemente rallentato il loro montaggio cui concorrono le due sezioni di carlinga prodotte a Grottaglie e poi trasferite negli Usa con i giganteschi Dreamlifter che atterrano e decollano dall'aeroporto lo-





cale.

Eguale riduzione di commesse ha subito la fabbrica della multinazionale americana Avio-Aero di Brindisi per le manutenzioni e costruzioni motoristiche, a causa delle stesse ragioni che hanno pesato sulla Leonardo a Grottaglie. Tuttavia, essendo i due siti impianti di eccellenza del comparto aeronautico regionale nelle rispettive branche anche per gli investimenti che vi sono stati realizzati in anni recenti incentivati dalla Regione, è prevedibile che il riavvio internazionale del trasporto aereo - di cui si avvertono già apprezzabili avvisaglie - rilanci le attività nei due stabilimenti.

Una transizione produttiva impegnativa sta caratterizzando invece la fabbrica foggiana della CNH la cui produzione di motori diesel sarà a breve trasferita a Pratola Serra in Campania, mentre si sta lavorando per saturare l'organico - che ammonta a 1.800 occupati - con l'avvio di nuovi prodotti da portare ad elevati volumi, sia pure in un arco temporale di medio periodo.

Il Siderurgico di Taranto è stato coinvolto nel rilancio della domanda di acciaio, ma sin quando non si attiverà a pieno regime la nuova governance pubblico-privata di Accia-

“
Allo stabilimento Leonardo Divisione Aerostrutture, che occupa 1.300 addetti diretti, è drasticamente calato il numero dei due barrel costruiti e destinati al 787 Dreamliner, il velivolo passeggeri in fibre di carbonio della Boeing

ierie d'Italia che vedrà come rappresentanti di Invitalia nel suo consiglio di amministrazione Bernabè, Cao e Mapelli, e non si darà piena attuazione ad un piano industriale che avvii la decarbonizzazione dello stabilimento con l'impianto di forni elettrici, ridefinendone i livelli occupazionali, l'acciaieria ionica purtroppo continuerà a navigare a vista.

I settori della meccatronica legati all'automotive, pur con qualche rallentamento di produzione nell'area industriale di Bari, stanno reggendo, così come l'agroalimentare e la farmaceutica.

Buona infatti è la tenuta di aziende come la Mer.Mec di Monopoli, dell'ingegner Vito Pertosa, leader a livello mondiale nella progettazione e costruzione di 'treni diagnostici', e della Masmec di Bari dell'ing. Michele Vinci, la cui divisione produttrice di biomedicali sta mettendo a punto sistemi chirurgici robotizzati sempre più complessi, venduti in tutta Italia ed esportati in alcuni Paesi esteri.

L'industria agroalimentare pugliese ha ormai trend di crescita consolidati per intuibili ragioni che sono legate all'indispensabilità e qualità dei suoi beni, e vanta ormai la presenza di veri campioni nazionali come i pastifici di

Barilla, Divella, Granoro, Pasta Riscossa, Cavalieri, Casa Milo, cui si affiancano i grandi impianti molitori di Casillo, Barilla, Divella, Loiudice, Mininni, Martimucci, Semolerie Sacco, solo per citarne alcuni con le maggiori capacità di macinazione.

La Siciliani di Palo del Colle (BA) è ormai fra le aziende leader in Italia nella lavorazione della carne, mentre i caseifici Delizia, Palazzo, Capurso, Sanguedolce, Montrone vedono crescere costantemente i loro fatturati e si accingono a vivere l'esperienza complessa ma esaltante del Consorzio di tutela della mozzarella di Gioia del Colle dop che vede uniti produttori di latte, caseifici ed Enti locali in quella che può essere considerata ormai una delle maggiori 'milk valley' del nostro Paese.

Il Tac h risentito della caduta dei consumi, ma le aziende leader - che ormai lavorano in gran parte, salvo alcune eccezioni, come 'contoterziste di qualità' - hanno ripreso a soddisfare le commesse dei loro clienti costituiti dai rinomati brand della moda italiana ed estera, la cui domanda è trainata dal forte risveglio degli acquisti, grazie alla progressiva riduzione delle misure antipandemia.

L'industria chimica e petrolchimica a Brindisi e Taranto, dopo aver mantenuto sostanzialmente le posizioni nei mesi della pandemia, sta ripartendo a fronte di un crescente rilancio dei consumi di materie plastiche e di carburanti, mentre la farmaceutica con i big player esteri Merck e Sanofi rafforza le sue produzioni e la Lachifama di Zollino nel Salento sta entrando, grazie anche ad un investimento di 20 milioni, nel settore della produzione di vaccini anticovid.

Un comparto che ormai da tempo cresce a ritmi particolarmente sostenuti è quello dell'informatica che, con lo smart working e la didattica a distanza, ha assistito da oltre un anno ad un brusco incremento di domanda di beni e servizi che crea nuova occupazione per profili professionali, peraltro non facilmente reperibili.

Il legno-mobilia ha visto un rallentamento della domanda di mobili per ufficio, ma al contempo un'apprezzabile crescita della branca degli arredi domestici ed ora di arredi per alberghi, spiagge, villaggi turistici, in vista di una stagione estiva che nella regione si preannuncia da tutto esaurito.

Ora, se quello appena descritto - pur nella sua estrema sintesi - è lo scenario complessi-



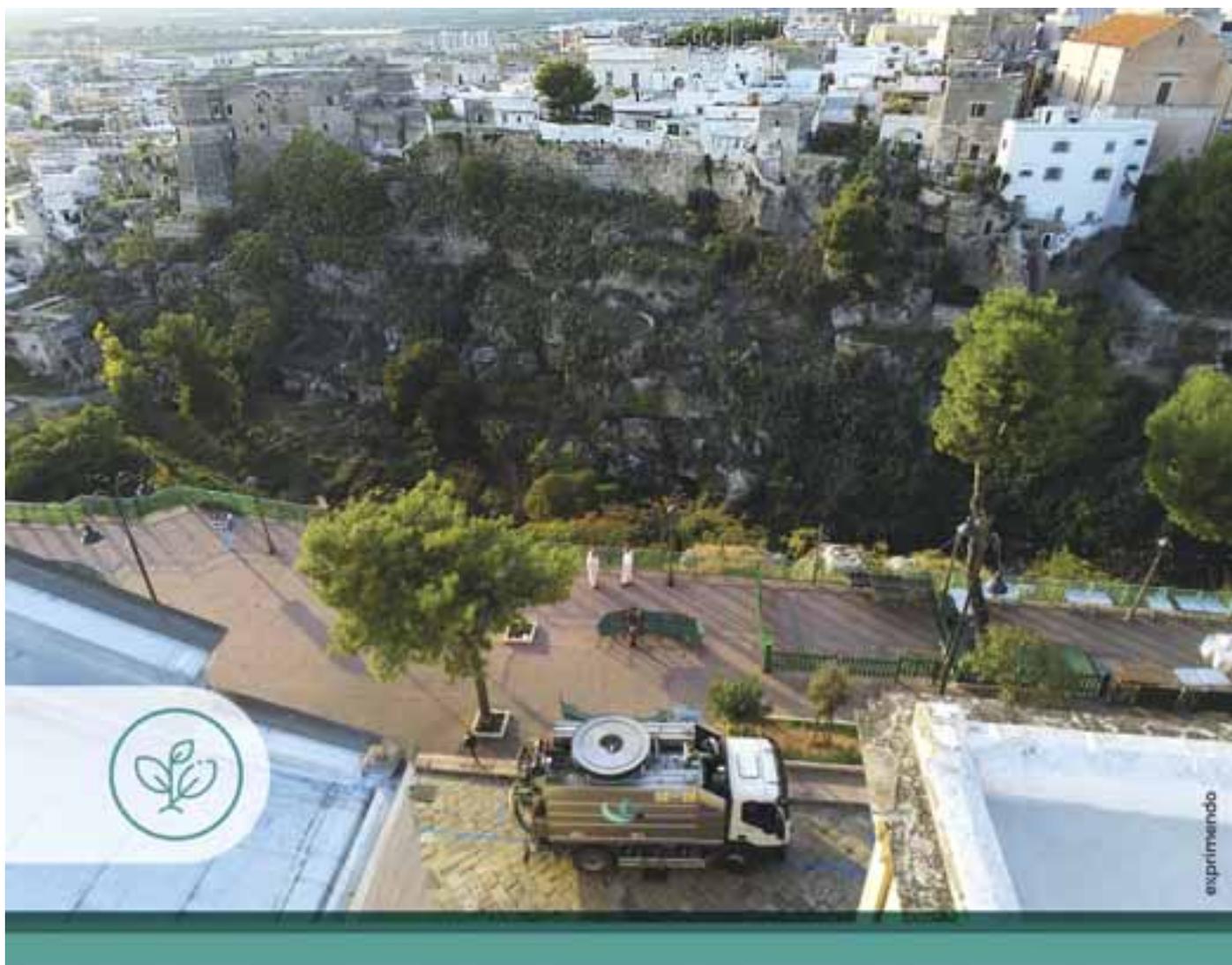
“

Riduzioni di commesse ha subito anche la fabbrica della multinazionale americana Avio-Aero di Brindisi per le manutenzioni e costruzioni motoristiche

vamente positivo dell'industria pugliese, non bisogna dimenticare tuttavia la necessità che esso venga aiutato a difendere la sua occupazione, lavorando per qualificarne sempre di più le maestranze, al fine di impedire che si proceda a licenziamenti di massa che oltretutto creerebbero tensioni sociali di cui il Paese e la Puglia non avvertono certo il bisogno.

Allora sarà necessario che si impegnino tutti - Istituzioni, imprese, sindacati, centri di ricerca e formazione, banche, organi di informazione, ognuno secondo le proprie competenze e funzioni - perché la fuoriuscita dal blocco dei licenziamenti avvenga senza perdere posti di lavoro che andranno invece, se necessario, riqualificati con politiche formative molto articolate ed investimenti mirati.

E' una sfida difficile quella che attende gli stakeholder della nostra regione, ma chi scrive è sicuro che esistano in Puglia tutti gli elementi per una gestione socialmente condivisa ed avanzata del ritorno alla normalità sui luoghi di lavoro e per l'attuazione del Recovery Fund.



Da 20 anni al servizio del territorio per un futuro sostenibile

Sede legale e operativa - S.S. 7 Appia Km 636 - 74016 Massafra (TA) ITALY - tel_fax (39) 099 8807723
 Uffici di Torino - Via Giovanni Prati, 2 (ang. P.zza Solferino) - 10121 Torino (TO) ITALY - Tel. +39 011 1982 4362

www.castigliasrl.it | info@castigliasrl.it



[Sostenibilità](#)
[Emissioni Carboniche](#)
[Acqua Potabile](#)
[Comunità Economiche](#)
[Qualità Ambientale](#)
[Processi Ambientali](#)
[Salute e Sicurezza](#)
[Materiali e Risorse](#)
[Logistica](#)
[Risorse Umane](#)
[Reputazione](#)
[Innovazione](#)
[Società e Stakeholder](#)

*Sergio Fontana (presidente Confindustria Bari BAT e Puglia):
prorogare sostegni alla liquidità*

PANDEMIA: PMI PIÙ INDEBITATE CHE NEL RESTO DEL PAESE

Come si evince dall'ultimo Rapporto Cerved - Confindustria, le PMI pugliesi escono dalla crisi sanitaria più indebitate e più fragili dal punto di vista finanziario rispetto a quelle del resto d'Italia e persino del Mezzogiorno. In compenso, va un po' meglio il dato dell'occupazione del settore privato locale, che ha retto leggermente di più che altrove, ma solo perché il terziario privato è meno sviluppato. Per questo Confindustria Puglia ritiene necessario prorogare le misure di sostegno alla liquidità finché gli investimenti e i fatturati riprenderanno a crescere.

«Le nostre piccole e medie imprese pugliesi si trovano in una situazione di forte esposizione debitoria e questo scoraggia gli investimenti necessari per la ripartenza - dichiara il presidente di Confindustria Bari BAT e Confindustria Puglia Sergio Fontana -. Per questo occorre prorogare le misure di sostegno alla liquidità fino a quando avremo investimenti e fatturati in crescita. Una di queste è la misura 'Attivo circolante' della Regione Puglia. Siamo fiduciosi che presto le pmi potranno fare da sole, le prospettive sono buone. La Banca d'Italia prevede, infatti, che, se sapremo utilizzare bene i fondi del Next Generation UE, l'Italia vedrà una crescita del 4% entro il 2026».

Nelle PMI pugliesi vi è stato un notevole aumento del ricorso a risorse esterne e un aumento dell'incidenza dei debiti finanziari sul capitale netto, che è passato dal 80,9% del 2019 al 95,1 % del 2020. Preoccupa il fatto che questa crescita dell'esposizione bancaria è molto più alta in Puglia che nel resto del Mezzogiorno (da 69,2% al 76,7%) e d'Italia (dal 59,5 al 68,7%).

L'equilibrio finanziario delle PMI pugliesi è peggiorato con la pandemia. Il rapporto fra oneri finanziari e MOL è infatti aumentato raggiungendo il 21,2% in Puglia, il 20% al Sud e il

“

Le nostre piccole e medie imprese pugliesi si trovano in una situazione di forte esposizione debitoria e questo scoraggia gli investimenti necessari per la ripartenza

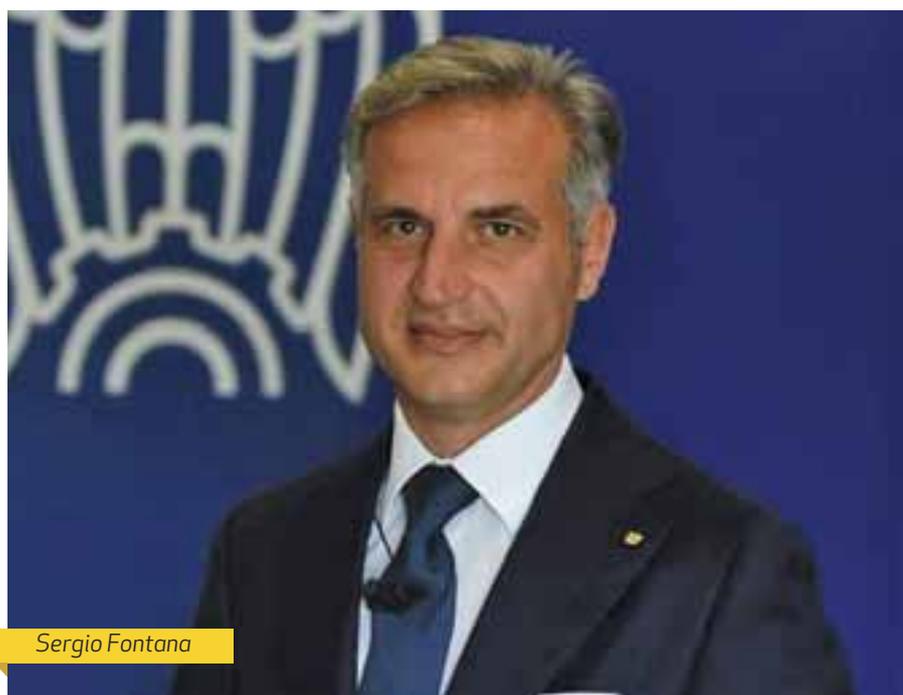
18% in Italia.

Per ciò che riguarda la perdita di capitale aziendale la Puglia insieme al Meridione risulta essere l'area del Paese più colpita dalla crisi sanitaria, con una perdita rispettivamente del 5% e del 5,3% rispetto al 4,8% del resto d'Italia.

In tema di occupazione, la pandemia ha messo a rischio nel settore privato pugliese il 7,9% dei posti di lavoro contro l'8,40% del Sud e l'8,20% del Paese. Vi è quindi una situazione occupazionale leggermente migliore nel territorio pugliese.

Questo accade perché il Covid ha colpito i territori dove sono più sviluppati i settori che hanno subito in misura maggiore il lockdown (ristorazione, alberghi, turismo, trasporti, sistema moda ecc.).

«L'occupazione del settore privato in Puglia resiste leggermente meglio agli effetti della



Sergio Fontana

pandemia rispetto al resto del Paese, ma solo perché il terziario privato nella nostra regione è meno sviluppato che altrove – spiega Fontana -. Inoltre il peso del turismo e della ristorazione sul totale dell'economia locale è meno importante rispetto alle regioni delle grandi città d'arte del Centro e del Nord, fortemente penalizzate dal lockdown».

«Dobbiamo fare in modo che il PNRR abbia ricadute dirette sul sistema produttivo, perché possa risanare la finanza delle imprese, creare ricchezza e lavoro. Solo così si può creare vera occupazione e recuperare le perdite di posti di lavoro causate dalla pandemia» conclude Fontana.

UN PATTO PER LA RIPARTENZA

I presidenti di Confindustria Basilicata (Somma) e Puglia (Fontana) propongono la Gigafactory delle batterie per automobili a Melfi e l'Hydrogen valley appulo lucana

Per dare nuovo impulso alla ripresa e stimolare prospettive di crescita, la Puglia e la Basilicata vogliono ripartire insieme con due proposte progettuali condivise dai presidenti **Francesco Somma di Confindustria Basilicata e Sergio Fontana di Confindustria Puglia** per fare fronte comune, in un'ottica di sinergie virtuose.

In particolare, Confindustria Basilicata e Confindustria Puglia chiedono una strategia interregionale per l'idrogeno da concretizzarsi nella proposta di candidatura ad ospitare sul territorio appulo-lucano uno dei nove Centri Nazionali di sperimentazione per l'energia e l'ambiente.

Un percorso da costruire insieme attraverso una vera e propria partnership tra istituzioni, imprese, forze sociali, mondo della ricerca.

Il territorio più vocato è senza dubbio quello che partendo da Taranto, dove il vettore idrogeno potrebbe avere un utilizzo industriale importante, arriverebbe fino ai pozzi di gas esausti della Valbasento, dove potrebbe essere stivato e poi all'occorrenza ritrasformato in elettricità attraverso celle a combustibile.

Per questo i Presidenti Fontana e Somma chiedono ai Presidenti delle rispettive Regioni, Emiliano e Bardi, di essere convocati con tutti gli altri attori di questa sfida che come territorio appulo-lucano abbiano le carte in regola per vincere.

La Basilicata è territorio di cerniera dalla valenza economica strategica per le due regioni, la Gigafactory a Melfi è il giusto riconoscimento per un territorio in cui la fabbrica Stellantis, i suoi lavoratori lucani e pugliesi e l'intero indotto rappresentano un'eccellenza italiana. Una gigafactory di batterie significa garantire continuità ad un distretto.

“Melfi deve candidarsi a ospitare la Gigafactory di batterie per macchine elettriche – dichiara Francesco Somma - Il Presidente Draghi e il ministro Giorgetti si stanno battendo per portarla in Italia. Ma perché dare per scontato che venga realizzata a Torino? Dobbiamo alzare il tiro, e far sentire la nostra voce, di Basilicata e Puglia insieme, con una proposta condivisa anche con i sindacati. Le macchine italiane si fanno a Melfi più che altrove ed è nello stabilimento lucano ai confini con la vicina Puglia che si produrranno le auto elettriche. Mettiamo sul tavolo caratteristiche del territorio, gli sbocchi di mercato e la forza delle sinergie che le nostre due regioni sono in grado di esprimere. Portiamo avanti le legittime ambizioni delle nostre regioni. Le nostre economie hanno bisogno di più industria, i territori reggono se regge e si sviluppa il suo tessuto industriale”

“Sia la Puglia che la Basilicata – afferma Sergio Fontana- si sono candidate ad ospitare uno dei nove Centri di alta tecnologia per l'ambiente e l'energia previsti dal PNRR. Una competizione che non ha senso di esistere. Serve invece una collaborazione per portare a casa il risultato. Non c'è un territorio più adatto della Basilicata, dotata com'è di cavità naturali e pozzi esausti, a vincere la sfida dell'hydrogen valley. La sua sperimentazione, per la sua storia industriale, non può che avvenire a Taranto. Abbiamo tutte le condizioni per realizzare l'hydrogen valley appulo-lucana. La Puglia e la Basilicata sono due realtà contigue, divise solo da una linea fisica di demarcazione e che dovrebbero di fatto rappresentare un'unica area logistica. Per questo è importante cominciare a ragionare in termini di macro-regioni. Piena disponibilità al confronto e soprattutto a lavorare insieme per superare inutili campanilismi nell'ottica che il Mezzogiorno non è il Sud di nulla ma è centrale tra Europa e Mediterraneo”.



Francesco Somma

*Gabriele Menotti Lippolis, presidente di Confindustria Brindisi,
"fotografa" il comparto economica dell'area adriatica*

(RI)PARTIAMO DAI PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO

La Puglia pesa il 4 per cento sul Pil della manifattura italiana
e sull'intero comparto del Legno Mobile

Con il progressivo superamento delle restrizioni e limitazioni a causa della pandemia da Covid, si va verso una ripresa a livello globale dell'economia dalle dimensioni inimmaginabili, anche grazie al notevolissimo sostegno finanziario dell'Unione europea o dei diversi Stati, quali Gran Bretagna, Russia, Cina e Stati Uniti.

Già per il nostro Paese le stime dei principali soggetti economico-finanziari (dal Centro Studi di Confindustria alla Banca d'Italia all'Istat o alla Banca Mondiale) per il 2021 e per il 2022 oscillano tra il 4,5 ed il 5% di aumento del PIL.

Si aprono, dunque, scenari di potenziale sviluppo, ricchi di opportunità, per cogliere le quali occorre attrezzarsi con la massima tempestività e determinazione.

Come? Con grande coesione tra tutti gli attori sociali ed istituzionali, con capacità progettuale e conseguente capacità operativa. Va in tale direzione il 'Metodo Brindisi': il piano di proposte per il territorio concordato tra

DI
**GABRIELE
MENOTTI LIPPOLIS**
Presidente di Confindustria
Brindisi



Confindustria Brindisi ed Organizzazioni sindacali che per noi è più una base di partenza che un punto di arrivo.

E in questo scenario sarà fondamentale sapere 'sfruttare' i propri punti di forza.

Tra questi la posizione geografica invidiabile, che ne costituisce una potenziale piattaforma logistica intermodale per il flusso di merci in entrata ed in uscita. Tale flusso di merci è destinato senza dubbio ad avere una crescita esponenziale nei prossimi mesi lungo tutta la dorsale adriatica. Facile prevedere che gran parte di questo sviluppo del traffico merci avverrà attraverso mezzi navali.

Per tali ragioni assume rilevanza quanto mai strategica il completamento infrastrutturale del porto di Brindisi, come in diverse circostanze evidenziato da Confindustria Brindisi. Altrettanto importanti sono anche le movimentazioni via ferrovia, ottimizzandone l'organizzazione e la dotazione infrastrutturale sia fisica che digitale.

Altro punto di forza sono le ZES e le Zone doganali intercluse, che una volta concretamente attivate rappresentano un formidabile strumento di marketing territoriale, in grado di attrarre importanti investimenti sia endogeni che esogeni.

Non occorre chissà quale capacità previsionale per immaginare una serie di grandi opportunità per lo sviluppo del nostro territorio. Dobbiamo però essere capaci di buttare alle spalle litigiosità, invidie, provincialismi e gabbie ideologiche, che bloccano di fatto tutto, vanificando di volta in volta ogni occasione di investimenti e di crescita.

Dobbiamo fare ciò anche come forma di rispetto e sensibilità verso i nostri giovani (altrimenti costretti a lasciare il proprio territorio ed in molti casi ad emigrare all'estero) e verso i tanti poveri ed emarginati, che nel lungo periodo pandemico sono aumentati in misura drammatica.

Abbiamo a disposizione un patrimonio importante, rappresentato da posizione geografica, da aziende grandi, medie e piccole con professionalità e capitale umano di notevole valore, dal settore turistico e culturale che molti altri territori ammirano e così via....

Con tutti questi punti di forza, non possiamo assolutamente perdere il treno dello sviluppo.





SP GRUPPO

SALVATORE DELPRETE

LAVORI EDILI STRADALI

Via Orsini, 31 - Tel. 0994716631 - 74100 Taranto (I) Italy



Persepolis della C.B.M.C. s.r.l.



Persepolis della S.R.L. CAVE s.r.l.



C.B.M.C.
CONGLOMERATI BITUMINOSI
SACCHI TAPPETINO BITUMINOSO A FREDDO
Via Ariosto, 5/A Taranto - Tel. 0994716631



SOC. SEMPLICE AGRICOLA
GROTTAFORENARA
C.da Grottaforata sn - Stabile (TA)
Tel. 3481325781



G.R.L. s.r.l.
CAVE E CONGLOMERATI
C.da Grottaforata - Stabile (TA)
Tel. 0994748514



Edil Stok
S.P. Taranto - Stabile Km 5
Acuto Stabile (TA)
Tel. 0994716300
Email: edilstok@libero.it

*Giancarlo Francesco Dimauro, presidente di Confindustria Foggia,
al lavoro per un progetto ambizioso*

UNA MISSIONE: LA DAUNIA CROCEVIA DELLO SVILUPPO

Una missione in particolare: ridare identità al territorio e fare della Daunia il crocevia di un'area geografica che va ben oltre i confini della provincia di Foggia. Recuperando una storia ricchissima e florida per proiettarla in un futuro di sviluppo e prosperità. Una missione che da pochi mesi è sul tavolo, ma soprattutto nelle interlocuzioni e nella politica del fare di Giancarlo Francesco Dimauro, presidente di Confindustria Foggia.

Già, la storia. La Daunia (Δαυνία) può tornare a costituire quel distretto storico-geografico dell'Italia meridionale che in epoca pre-romana, unitamente alla vicina Peucezia (situata a sud-est della valle dell'Ofanto) e alla più lontana Messapia, costituiva la Japigia, da cui hanno tratto il nome tanto la romana Apulia quanto l'attuale Puglia. Il territorio dauno si estende dal Gargano al Vulture e dai Monti Dauni al golfo di Manfredonia, abbracciando quindi l'intero Tavoliere delle Puglie e confi-

nando con il territorio dei Frentani e con il Sannio all'altezza del bacino del Fortore, mentre la valle del Cervaro è condivisa con l'Irpinia.

L'antica Daunia corrispondeva approssimativamente alla medievale Capitanata e all'attuale provincia di Foggia, nonché a parte della nuova provincia di Barletta-Andria-Trani e all'estremo margine settentrionale dell'odierna Basilicata. Malgrado il loro nome, i monti della Daunia erano invece in gran parte esterni al territorio della Daunia antica; essi erano infatti occupati dai Sanniti e dagli Irpini che vi tenevano una serie di arces ("fortezze") e di oppida ("borghi"), il più rilevante dei quali era Vescellium.

Una vasta area che vuol riconnettersi e allargarsi al Molise e parte dell'Abruzzo, un'area, complessivamente, che vedeva proprio la Daunia



Giancarlo Francesco Dimauro

come sede del Regio Tribunale della Dogana delle pecore, che era la cassaforte del Regno.

“Restituire dignità alla memoria”, sottolinea Dimauro, che nella sua azione di presidente di Confindustria guarda anche alla risorsa mare e a quella dei trasporti per il rilancio dell’economia. E dunque le Isole Tremiti, il porto di Manfredonia, strategico e dotato di fondali idonei; l’aeroporto “Gino Lisa” e collegamenti ferroviari che, ora, possono e devono essere migliorati.

L’innovazione, la sostenibilità, il capitale umano, le infrastrutture, la formazione, i giovani: ecco le direttrici da seguire per dare una svolta, per riempire di contenuti il “Progetto Daunia”. In tutto questo processo i giovani costituiscono, nelle intenzioni di Giancarlo Francesco Dimauro, la risorsa principale. Non a caso Confindustria Foggia ha stretto un “patto” con l’Università degli Studi di Foggia attraverso il Comitato Tecnico Scientifico del Centro Studi, “dove il comune sentire degli imprenditori, degli accademici e del mondo delle professioni può aprire uno sguardo nuovo”. Dialogo anche con gli ITS e altri istituti, dialogo con la Scuola, insomma.

E poi, la legalità in un territorio martoriato. Con le Istituzioni uno stretto legame: “L’Osservatorio per l’Emergenza dei Fenomeni di Criminalità Economico - rimarca Dimauro - sarà un avamposto strategico che equivarrà ad una netta scelta di campo, nel segno del lavoro e della pacifica convivenza sociale”.

La scommessa del nuovo Presidente di Confindustria è accattivante, spinge oltre lo sguardo nella prospettiva. Chi lavora ogni giorno al suo fianco dice che lui è “ un moderato, ma con il filo di ferro nell’anima”.

“ Faremo la nostra parte sino in fondo - dichiara netto - senza lasciare spazio a sofismi. La vita mi ha insegnato a lavorare e pregare sempre per il bene comune. L’era digitale, il futuro energetico, l’innovazione saranno per noi i banchi di prova per restituire alla terra dei danni quel che le spetta. So che non sarà una traversata facile ma so anche di poter far leva sull’esperienza di uomini come Eliseo Zanasi, Nicola Biscotti e Pino Dicarolo, past president che hanno fatto la storia di Confindustria e che sono ancora lì, sul campo per custodire i nostri valori”.

“Sono sereno - ammette Dimauro - perché ho al fianco imprenditori del calibro di Teleforo, Salatto, Vinella, Sacco, Masiello, Chie-



“

L'antica
Daunia
corrispondeva
approssimativamente alla
medievale
Capitanata e
all'attuale
provincia di
Foggia,
nonché a
parte della
nuova
provincia di
Barletta-
Andria-Trani e
all'estremo
margine
settentrionale
dell'odierna
Basilicata

rici, Pucillo, Dell’Erba, Frisoli, Dalessio, Altobelli e tutta la compagine associativa che, insieme ai grandi gruppi industriali, mi hanno dato fiducia. Spero di meritarmela in un ragionevole tempo, che non sarà né lungo né breve. Chiederò al collega Euclide Della Vista, velocista impareggiabile, un corso accelerato per centrare i risultati in men che non si dica. Come ha fatto lui in Puglia per gli Its”.

LA SCHEDA

Giancarlo Di Mauro è nato a San Severo nel 1955; coniugato, tre figli, ha iniziato la sua carriera lavorando in Enel prima presso il CRTN - Centro di Ricerche Termo - Nucleari di Milano nella direzione di lavori di opere civili speciali e, dopo, nella Divisione Infrastrutture e Reti - Rete elettrica Zona di San Severo.

Già presidente del CON.COOP.ED. s.r.l. e membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio UNCI-Abitazione si è occupato del coordinamento delle attività di ricerca nel settore della bio-edilizia e risparmio energetico. È stato, inoltre, Presidente della Commissione Ambiente-Energia-Urbanistica e Lavori Pubblici del comune di San Severo, Direttore del CSA - Centro Servizi Aziendali, con attività in Italia ed estero, Responsabile del settore energie rinnovabili della 3 ECO ENERGY srl, Presidente dei CDA della ENERGES srl, SOLARTEC srl e ENERTEC srl, Amministratore Delegato della ENERGETIC

SOURCE RENEWABLE S.r.l.

Membro dell' "Istituto Europeo di Integrazione Culturale Robert Schuman " Italia e della Struttura di missione della Commissione Ambiente ed Energia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in Roma - è consulente

in Italia e all' Estero nel settore eco-ambientale --energetico. Attualmente è vice presidente del CONSORZIO FOLARIS e Amministratore Unico della SOLAR MASTER S.r.l., attiva nello sviluppo di impianti da Fonti Rinnovabili.



GIOVANI ED ESPERTI: UNA SQUADRA DI GARANZIA E QUALITÀ

Sono diversi i punti di forza della nuova squadra che affiancherà nei prossimi quattro anni il presidente di Confindustria Foggia, Giancarlo Francesco Dimauro.

Quattro Vice Presidenti, i giovanissimi Alfonso De Pellegrino (Gruppo Hera) e Stefania Ciriello (Adecco) e gli esperti Alessandro Vallo (Gruppo Leonardo) e Maria Teresa Sassano (Edo Gluten Free).

Con loro altri due Vice Presidenti, Rocco Salatto, presidente dei giovani industriali (Salatto Sanità) e Michele Gengari (Ediltour), nuovo presidente della Piccola Industria.

Il Consiglio Generale e il Consiglio di Presidenza, massimi organi associativi, sono inoltre affiancati dall'Ufficio di Presidenza, una assoluta novità operativa voluta da Dimauro.

Oltre al Presidente ne fanno parte i past President Pino Dicarlo, Nicola Biscotti ed Eliseo Zanasi, quest'ultimo riconfermato di recente anche alla guida della Fondazione Mezzogiorno Sud Orientale.

Completano l'Ufficio di Presidenza Enrico Barbone, confermato alla direzione generale di Confindustria Foggia e il Responsabile del Centro Studi Micky de Finis, noto giornalista ed editorialista.

Centrale nel disegno politico della nuova Confindustria di Foggia resta il ruolo dell'Osservatorio per la Legalità, la Sicurezza, il Contrasto e l'Emergenza dei Fenomeni di Criminalità Economica, presieduto da Massimo Lucianetti, già Procuratore Generale di Corte d'Appello.



CET1 Ratio¹
19,72%
 al 31.12.2020²



Banca
 Popolare
 Pugliese

*

(1) Il CET1 Ratio rappresenta il rapporto tra il capitale primario di classe 1 a disposizione di una Banca e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto questo parametro, più è solida la Banca. CET1 19,72% "phase in" 17,89% "fully loaded".

(2) Dal Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2021.

NUMERO VERDE
800 99 14 99

bpp.it    

L'analisi di Confindustria Taranto sulla crisi pandemica e sulle strategie per uscire fuori dal momento più difficile per il Sistema Paese

«PNRR, PORTO, MARE E AEROSPAZIO»

«Vanno accelerate le progettualità già messe in campo, oramai da tre anni, con il Contratto Istituzionale di Sviluppo per Taranto»

Come uscire fuori dal periodo Covid? Confindustria Taranto traccia un'approfondita analisi della situazione e indica alcuni percorsi da seguire, a partire PNRR-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Siamo in un periodo storico che impone, a livello globale, un approccio propositivo ma cauto rispetto ai temi economici e quindi alle auspiccate prospettive di ripresa. L'ondata pandemica, la cui persistenza ha messo a dura prova la tenuta del Sistema Paese, ci induce a ricercare ancor più di prima i punti di forza su cui far leva pur senza sottovalutare le criticità ancora irrisolte.

Occorre pertanto porsi delle domande ma soprattutto trarre, da queste, precisi obiettivi.

Quali potranno essere gli asset su cui puntare a breve medio termine per rilanciare il territorio? E quali sono al momento gli indicatori negativi che ostacolano la crescita della città?

Partiamo da questi ultimi.

1. Intanto, l'occupazione, il cui tasso percentuale (da Masterplan Taranto, The European House Ambrosetti, gennaio 2021) è inferiore a quello italiano (-16 p.p.) e la disoccupazione giovanile risulta la più alta della Puglia (43%). Taranto si colloca quale 11° peggior provincia italiana per mancata partecipazione giovanile al lavoro (54%);

2. il valore aggiunto manifatturiero è infe-

“

Il fondo “Next Generation EU” varato dalla Commissione Europea e di cui l'Italia è il maggiore beneficiario con circa 209 miliardi di euro pone le condizioni per un poderoso rilancio della crescita

riore ai livelli del 2000 (-2,4 p.p.) e l'incidenza della manifattura sul valore aggiunto totale inferiore alla media nazionale (12% vs 17% in Italia);

3. la quota di diplomati è inferiore alla media nazionale (-15 p.p.), con elevato tasso di abbandono scolastico (20%) ed elevata incidenza di giovani NEET (16%).

4. le esportazioni sono sempre a livelli inferiori rispetto al 2010 (-15 p.p. nel 2019) tranne che per il biennio 2011-2012.

Gli ultimi dodici mesi, caratterizzati da una brusca frenata dei consumi e da situazioni di riorganizzazione forzata anche in ambito scolastico/formativo, non hanno potuto che confermare, e in qualche caso peggiorare, i trend di segno negativo.

La premessa è d'obbligo per partire dalla constatazione che, essendo la strada in salita, l'impegno per recuperare i livelli di competitività acquisiti nella fase pre-pandemica (e che si registrava in diversi comparti, fra cui il turismo e il tessile, oggi duramente colpiti dalla crisi) dovrà essere considerevole e soprattutto corale.

Il fondo “Next Generation EU” varato dalla Commissione Europea e di cui l'Italia è il maggiore beneficiario con circa 209 miliardi di euro - la metà dei quali dovrebbe essere investita nelle regioni del Sud - pone le condizioni per un poderoso rilancio della crescita, a patto però che i territori rispondano con tempesti-

vità e forza progettuale.

Una propensione che la locale amministrazione sta mettendo in campo a cui il sistema imprenditoriale, nella sua interezza, guarda con grande interesse.

Un sistema imprenditoriale che nel complesso regge, essendo riuscito finora ad adattarsi alle profonde trasformazioni imposte dalla crisi globale incidendo anche, all'occorrenza, sulle proprie scelte organizzative: razionalizzando i costi intervenendo laddove necessario sugli organici, con il ricorso alla cassa integrazione, ma soprattutto rivedendo i propri assetti con un utilizzo massiccio alla tecnologia per rendere più competitivi i processi produttivi. Prova ne è il piazzamento della Puglia al settimo posto in Italia, quindi nella zona alta della classifica, per il ricorso alle tecnologie dell'innovazione della comunicazione, il cosiddetto ICT. Lo ha evidenziato un'indagine effettuata nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali) condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale. In base a un sondaggio, il 31,9% degli imprenditori intervistati ha effettuato una riorganizzazione degli spazi, ma soprattutto il 30,8% ha adottato un meccanismo di riorganizzazione dei processi produttivi o di erogazione dei servizi avvalendosi di interventi innovativi.

Meno incoraggianti appaiono invece i dati sugli investimenti in ricerca e sviluppo nel 2020: la Puglia è nona in graduatoria con il 9,1% di imprese che hanno investito in questa direzione. Un valore aggiunto, quest'ultimo, sul quale il nostro territorio dovrebbe puntare sia in vista di modelli innovativi di sviluppo sia per contenere la cosiddetta "fuga di talenti"

Con riferimento alla popolazione laureata si afferma infatti un'ulteriore problematica che riguarda la scarsa capacità del territorio di trattenere i giovani più promettenti e potenzialmente spendibili sul territorio. Ogni anno, infatti, la Provincia di Taranto perde circa 32 laureati ogni 1.000 (vs. 25 nella Regione Puglia e 5 in Italia).

Oggi abbiamo l'opportunità di invertire la rotta: attraverso il PNRR-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - ed il Fondo Complementare, il Governo ha stanziato - notizia di pochi giorni fa - quasi 30 miliardi per favorire la digitalizzazione e la competitività delle im-



“

Tornando agli asset su cui puntare, va citata in primis la risorsa Porto, sempre più lanciato in una dimensione internazionale

prese. Di questi, quasi 18 miliardi sono previsti per realizzare il programma Transizione 4.0, che già molti risultati ha prodotto in passato: oltre 2 miliardi riguardano gli investimenti ad alto contenuto tecnologico e per le politiche industriali di filiera.

Tornando agli asset su cui puntare, va citata in primis la risorsa Porto, sempre più lanciato in una dimensione internazionale: pensiamo alla apertura alle rotte crocieristiche ma anche all'ingresso di Yilport e all'ingresso del Gruppo Ferretti, ma soprattutto all'accordo di partnership e collaborazione tra l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio e il Porto di Rotterdam per il Future Port Innovation Hub, grazie al quale lo scalo portuale potrebbe diventare il primo Innovation Hub italiano in ambito di Economia del mare.

Quando si parla di Porto, tuttavia, occorre pensare in un'ottica di intermodalità da tempo perseguita, ovvero all'integrazione del sistema dei trasporti (ferroviari, stradali e autostradali, aeroportuali e quindi portuali), sfruttando anche il percorso di investimenti sull'intermodalità di cui la ZES Jonica andrà a beneficiare.

Accanto a tutto questo, va tenuta in debito conto la designazione dell'aeroporto di Grottaglie a primo spazioporto italiano ed europeo, che significa molteplici opportunità nel campo della ricerca e dell'innovazione e delle scienze dello spazio. Risorse a cui puntare con una visione di possibili ricadute sul territorio (specialmente in relazione al Porto, sempre più integrato con la città) e di sviluppo aggiuntivo all'industria di tradizione.

Dal mare ci attendiamo una decisa spinta propulsiva anche in chiave turistica, prova ne



è il Sail GP che ci ha proiettato in una dimensione che travalica i confini nazionali; analoga prospettiva riponiamo nel potenziamento delle attività di promozione turistica e del sistema dell'accoglienza, con particolare attenzione verso i turisti che arrivano dai paesi esteri. I segnali, pur risentendo dei mesi di inattività imposta dalla pandemia, ci sono e sono di segno positivo: la Puglia si conferma quale tappa privilegiata nei circuiti turistici nazionali ed internazionali.

Accanto a questi segnali, che auspichiamo possano tradursi in termini di crescita costante e graduale sul territorio - guardando anche alla XX edizione dei Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno nel 2026 a Taranto, vetrina importantissima per il capoluogo jonico - vanno accelerate le progettualità già messe in campo, oramai da tre anni, con il Contratto Istituzionale di Taranto (CIS), che presenta però una fase di stallo che non ci possiamo più consentire.

L'auspicio è pertanto quello di ricostituire una governance ad hoc responsabile dell'intero impianto progettuale, ripartire al più presto per rendere cantierizzabili le opere ancora sulla carta ed imprimere un'accelerazione a quelle in itinere.



SEASTYLE
COMPANY

Artigiani
del mare.
Eccellenza
Made
in Italy.

SEA STYLE COMPANY SPA
S.S. 7 Appia - km 626,8 | 74016 Massafra (TA)
T. +39 099 2236176

info@seastylecompany.com
www.seastylecompany.com





LALA MASK è una maschera facciale brevettata, sviluppata in collaborazione con il Politecnico di Bari attraverso l'utilizzo di avanzate tecnologie di scanning facciale e controllo di efficienza filtrante. La mascherina si adatta perfettamente al volto e garantisce un'ottima respirabilità senza rinunciare alla massima protezione..



OPERATORI SANITARI



LAVORATORI



SPORTIVI

LALA MASK® prodotto da

NEW EUROART

engineering - technic plants



lalamaskofficial



www.lalamask.it

Le idee del Senatore Mario Turco (M5S), già sottosegretario a palazzo Chigi con delega agli investimenti e alla programmazione economica

«CEDIBILITÀ DEI CREDITI D'IMPOSTA ANCHE PER TRANSIZIONE 4.0»

«Sarà una sorta di Superbonus per le imprese. Abbiamo presentato un emendamento, a mia prima firma, al Decreto legge Fondo complementare»

Investimenti delle imprese: serve introdurre il principio di cedibilità e trasferibilità dei crediti d'imposta anche agli investimenti rientranti nelle agevolazioni Transizione 4.0. E' quanto sottolinea il Senatore Mario Turco (M5S), già sottosegretario a palazzo Chigi con delega agli investimenti e alla programmazione economica.

«Il MoVimento 5 Stelle - spiega - conferma la proposta già utilizzata con successo attraverso il Superbonus 110% e con i bonus edilizi, affitti, sanificazioni, aumenti di capitale (Ace). Abbiamo presentato un emendamento, a mia prima firma, al Decreto legge "Fondo complementare", che sarà esaminato nei prossimi giorni in Senato. Nell'emendamento si prevede la possibilità di cedere il credito d'imposta a operatori commerciali, con utilizzo della tecnica dello sconto in fattura, o alle banche o a intermediari finanziari per ottenere in cambio liquidità immediata. A garanzia delle successive cessioni del credito, importante sarà il ruolo dell'Agenzia delle Entrate e dei professionisti abilitati nella definizione del meccanismo di trasferibilità e nella certificazione documentale dei crediti».

Nella proposta, poi, si prevede di estendere

INTERVISTA A
MARIO TURCO
Sottosegretario alla Presidenza
del Consiglio con delega alla
programmazione economica
e agli investimenti

il principio di cedibilità anche ai crediti d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nelle Zone Economiche Speciali (Zes). «Si tratta di una vera "rivoluzione" nel campo delle agevolazioni fiscali - sottolinea il Sen. Mario Turco - a favore di imprese e di professionisti, che permetterà di monetizzare subito gli oltre 40 miliardi di crediti fiscali già al momento di realizzare gli investimenti, senza at-



tendere i tempi lunghi della compensazione con i debiti tributari. Vogliamo riconoscere un vero e proprio “Superbonus imprese” e siamo sempre più convinti che la monetizzazione dei crediti d’imposta sia l’innovazione giusta per sostenere gli investimenti, richiesti peraltro dall’Unione Europea, senza gravare sul debito pubblico e sull’indebitamento delle imprese. Sto portando avanti da tempo questa grande innovazione in campo fiscale perché sono convinto si debbano rendere circolabili i crediti d’imposta permettendo così alle imprese di avere quella liquidità necessaria a realizzare gli investimenti, soprattutto in questo momento, per rilanciare l’economia dopo la grande crisi dovuta alla pandemia. In periodi di emergenza come questo, è necessario sperimentare misure nuove ed eccezionali, e il principio di cessione dei crediti d’imposta è uno di questi».

Turco rimarca: «La misura, come abbiamo già dimostrato anche alla Ragioneria dello Stato, non incide sulla finanza pubblica: lo abbiamo già attivato per il Superbonus 110% che si è dimostrato uno strumento efficacissimo per generare liquidità a beneficio dei cittadini e degli operatori edili. Siamo riusciti a introdurre nel Dl Sostegni bis, approvato dal Governo la norma che potenzia il bonus fiscale per le imprese che fanno aumenti di capitale, il cosiddetto “Ace”, prevedendo espressamente che questo bonus può essere fruito tramite un credito d’imposta che può essere ceduto, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti. Ci attendiamo ora coraggio da parte del Mef e della Ragioneria ad estendere tale principio anche ai crediti fiscali Transizione 4.0, Mezzogiorno e Zes. Il Movimento 5 Stelle da tempo sostiene che il meccanismo della cedibilità dei crediti d’imposta sia uno strumento fondamentale e innovativo per rilanciare l’economia. Tale principio da noi proposto, peraltro, è stato ampiamente condiviso e invocato, oltre che da tutte le forze politiche, da Confindustria, Confapi, Confagricoltura, Cia, Copagri, Confcommercio, Abi, Commercialisti, Consulenti del lavoro, Aidea (Accademia italiana di economia aziendale), in occasione di un incontro promosso dall’ex Presidente Giuseppe Conte. A conferma di quanto abbiamo sostenuto e per l’importanza degli effetti a favore delle imprese, ho riproposto un emendamento ad hoc al Dl fondo complementare all’esame del Senato».



“

Abbiamo presentato un emendamento al Decreto legge “Fondo complementare” che prevede la possibilità di cedere il credito d’imposta a operatori commerciali, con utilizzo della tecnica dello sconto in fattura, o alle banche o a intermediari finanziari per ottenere in cambio liquidità immediata

Il sen. Turco sottolinea anche altri aspetti. «In merito alla riforma fiscale su cui si discute - afferma -, riteniamo che sia necessario prevedere la riduzione del prelievo sui redditi da lavoro e su chi in generale produce redditi. Non pensiamo che la soluzione sia l’introduzione della tassa di successione proposta dal PD o la tassazione piatta, proposta dal centrodestra che inevitabilmente favorisce i redditi medio-alti. La priorità per il Movimento 5 Stelle è rivedere il sistema di tassazione sulle speculazioni finanziarie, che danneggia l’economia reale e chi lavora e produce redditi. La nostra proposta mira a una maggior redistribuzione della ricchezza, che preveda la riduzione del prelievo fiscale sui redditi da lavoro e su chi produce redditi d’impresa o da lavoro autonomo e professionale.

Abbiamo già depositato in Commissione finanze al Senato anche una proposta, a mia prima firma, di riforma del prelievo sulle speculazioni di borsa ad alta intensità e sulle operazioni in valuta virtuale, che cresce al diminuire del tempo di esecuzione degli ordini, con l’esenzione per piccoli risparmiatori e società quotate a ridotto flottante a favore della loro stessa capitalizzazione. Allo stesso tempo è fondamentale, nell’era dell’economia digitale, regolamentare anche la tassazione delle multinazionali del web, per garantire equità fiscale e concorrenza leale. In un recente studio di Cgia è stato accertato che il gettito fiscale delle piccole e medie imprese è 140 volte superiore a quello delle imprese multinazionali, con 21,3 miliardi di euro di imposte erariali in più rispetto alle web companies. Prima di tutto, però, occorre risolvere l’emergenza di liquidità delle imprese a seguito della pandemia».

La “fotografia” delle province di Taranto, Brindisi e Lecce nello studio condotto da “Aforisma”

IL SALENTO HA VINTO LA PRIMA SFIDA

Uno studio condotto dal data analyst, Davide Stasi (Aforisma), ha preso in esame tutte le imprese attive, cioè quelle iscritte in Camera di Commercio, che esercitano l'attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto. Si tratta, dunque, di un sottoinsieme dello stock delle imprese registrate.

Nonostante l'emergenza innescata dal Covid-19, le aperture di nuove attività continuano a superare le chiusure. Si registrano più iscrizioni, che cancellazioni al Registro delle Camere di commercio. Il saldo della natalità delle attività economiche resta dunque positivo nel Salento.

In particolare, in provincia di Lecce, al 31 dicembre 2019, si contavano 64.268 aziende e



Davide Stasi

al 30 aprile 2021 sono arrivate a 65.113.

In provincia di Brindisi, al 31 dicembre 2019, si contavano 31.678 aziende e al 30 aprile 2021 sono arrivate a 32.153.

In provincia di Taranto, al 31 dicembre 2019, si contavano 41.898 aziende e al 30 aprile 2021 sono arrivate a 42.696.

“Uno dei motivi di questa resilienza – spiega Davide Stasi – è stato l'effetto sortito dalle diverse forme di sussidio, tra bonus, ristori, contributi a fondo perduto e finanziamenti con garanzia pubblica, a beneficio di ditte individuali, lavoratori autonomi, liberi professionisti, società di persone e di capitali, cooperative e consorzi che hanno tamponato la temuta emorragia di imprese. I dati, però, testimoniano un sottodimensionamento delle





LA SCHEDA

AFORISMA è la più grande School of Management privata del sud Italia. Fondata nel 1996 si occupa di Formazione per Neo Laureati, Professionisti, Dirigenti, Quadri e Manager, Aziende, Disoccupati e Cassaintegrati.

La Scuola è inserita in un innovativo complesso di 1.800 mq con al suo interno 4 uffici, 12 aule, una biblioteca, 1 aula informatica, spazi di co-working, aree ristoro e luoghi per il tempo libero. Ogni aula è dotata di supporti didattici avanzati e sistemi di organizzazione dello spazio modulabili per favorire gli study group. I partecipanti, durante la giornata di studio, possono disporre di un laboratorio informatico, della biblioteca, degli spazi di co-working, distribuiti tra il primo piano e il piano terra, delle aree di ristoro, ma soprattutto degli ampi spazi verdi che circondano la struttura.

La sede è a Lecce, presso il "Centro di Cultura Giovanni Paolo II" in Via Umbria 19.

aziende salentine rispetto a quelle presenti in altre aree del Paese, influenzando, in maniera negativa, la competitività sui mercati. La soluzione va ricercata, ancora una volta, nell'aggregazione fra tutte le realtà coinvolte nei processi economici, per la tutela e la valorizzazione dei prodotti made in Salento".

Impresa AFORISMA - Lecce	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20
A - Agricoltura, allevamento e pesca	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
C - Attività manifatturiera	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e acqua	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
E - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
F - Turismo e ricreazione	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
G - Alloggiamento e ristorazione	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
H - Attività professionali, scientifiche, tecniche e attività di ricerca	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
I - Amministrazione pubblica e difesa	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
J - Istruzione e attività culturale	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
K - Attività sportive, ricreative, di tempo libero e di tempo libero	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
L - Altre attività di servizi	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
M - Organizzazioni di organismi extrajuridici	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
N - Imprese non classificate	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
TOTALE Attività Economiche	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

Impresa AFORISMA - Brindisi	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20
A - Agricoltura, allevamento e pesca	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
C - Attività manifatturiera	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e acqua	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
E - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
F - Turismo e ricreazione	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
G - Alloggiamento e ristorazione	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
H - Attività professionali, scientifiche, tecniche e attività di ricerca	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
I - Amministrazione pubblica e difesa	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
J - Istruzione e attività culturale	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
K - Attività sportive, ricreative, di tempo libero e di tempo libero	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
L - Altre attività di servizi	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
M - Organizzazioni di organismi extrajuridici	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
N - Imprese non classificate	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
TOTALE Attività Economiche	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

Impresa AFORISMA - Fano	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20	01/01/20
A - Agricoltura, allevamento e pesca	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
C - Attività manifatturiera	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e acqua	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
E - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
F - Turismo e ricreazione	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
G - Alloggiamento e ristorazione	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
H - Attività professionali, scientifiche, tecniche e attività di ricerca	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
I - Amministrazione pubblica e difesa	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
J - Istruzione e attività culturale	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
K - Attività sportive, ricreative, di tempo libero e di tempo libero	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
L - Altre attività di servizi	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
M - Organizzazioni di organismi extrajuridici	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
N - Imprese non classificate	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
TOTALE Attività Economiche	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

Alessio Nisi, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Puglia

QUATTRO DIRETTRICI PER IL RILANCIO

Investimenti privati legati a ricerca, innovazione e sostenibilità.
Interventi pubblici per il potenziamento delle infrastrutture.
Sostegno alla riorganizzazione del lavoro e della formazione.
Snellimento dell'apparato amministrativo

Puntare sulle eccellenze pugliesi per accelerare la ripartenza. Pur nelle difficoltà del momento, nel quadro congiunturale molto difficile, alcuni filiere continuano ad apparire come una forza in continuo movimento, con spinte in avanti, il più delle volte capaci di compensare o attenuare gli effetti della recessione. Il tessuto produttivo pugliese, infatti, in numerosi settori presenta eccellenze, tutte impegnate in percorsi rivolti all'innovazione. Eccellenze riconosciute a livello internazionale, grazie anche alla presenza di un sistema formativo e a strutture di ricerca avanzate.

La Puglia è la regione del Sud che, dal punto di vista economico, ha ben coniugato la propria storia, le tradizioni locali e le vocazioni produttive con l'innovazione e la tecnologia, così da raggiungere buoni livelli di specializzazione in diversi comparti industriali, tali da renderla tra le regioni più industrializzate del meridione.

L'economia pugliese è seconda nel Mezzogiorno, dopo quella campana e vale 76 miliardi di euro di PIL e circa 1,4 milioni di occupati. La crisi pandemica ha determinato

DI
ALESSIO NISI



una contrazione del PIL regionale del 10,8%, a fronte di quella nazionale pari all'8,9%.

Sono necessari impegni sinergici per far ripartire la nostra economia: è importante che tutte le forze politiche, le organizzazioni sindacali e di rappresentanza delle imprese condividano obiettivi comuni.

Questa azione dovrebbe seguire alcune direttrici fondamentali: rilancio degli investimenti privati in chiave di ricerca, innovazione tecnologica e sostenibilità, nonché di quelli pubblici, in vista di un potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali; sostegno alla riorganizzazione del lavoro, all'occupazione e alla formazione del capitale umano; rafforzamento della capacità amministrativa ed efficienza della spesa pubblica.

A fronte delle innumerevoli problematiche, a partire dall'ormai atavico gap infrastrutturale, per fare il salto di qualità e competere davvero, soprattutto al Sud, non basta essere imprenditori di buona volontà e disposti a fare tanti sacrifici, ma, in questo momento così difficile, occorre puntare su





Comes
IndustrialConstructionPartner

Electrical and Instrumental
Mechanical and Fluid Dynamic
Multidisciplinary Engineering
Structural design and Construction

www.comesgroup.com





due asset strategici, la ricerca e l'innovazione, prioritari nel Next Generation Eu.

Sul fronte dell'occupazione, c'è allarme per la distanza tra la formazione dei giovani e i profili che le aziende cercano per le assunzioni. L'offerta formativa risulta carente soprattutto per le competenze scientifiche e tecniche medio-alte come ingegneri, progettisti e specialisti in scienze informatiche.

In particolare nel settore turistico, con la stagione alle porte, per numerose aziende è difficile reperire il personale specializzato. Le strutture alberghiere non riescono completare gli organici e quindi sono in grande sofferenza. Questa mancanza di figure essenziali per il comparto turistico da un lato può dipendere dalle misure di sostegno sociali (reddito di cittadinanza, bonus o il ricorso alla cassa integrazione) che spesso non invogliano a cercare lavoro, dall'altro la chiusura prolungata ha provocato una fuga di professionalità verso altri settori.

La nuova divisione internazionale del lavoro, la competizione dei nuovi mercati emergenti sui prodotti della manifattura tradizionale, spostano gli obiettivi della pro-

**IMPRESA
D.CO CASSALIA**
dal 1975

32, V. Bruno – 74121 Taranto (TA)
Telefono: 099 730 56 99
www.cassalia.it - info@cassalia.it

duzione dei paesi industrializzati sempre più verso prodotti ad alto contenuto tecnologico, e rendono la capacità di innovazione tecnologica elemento fondamentale nella competizione internazionale.

L'obiettivo è quindi quello di rafforzare la capacità delle imprese di innovare, incoraggiando, inoltre, l'utilizzo delle nuove tecnologie, attraverso un'azione suddivisa su due livelli interdipendenti.

Il primo livello riguarda lo sviluppo di una cultura dell'innovazione, da stimolare attraverso interventi di formazione che abbiano come target i lavoratori. Il raggiungimento di questo obiettivo richiede, inoltre, che sia realizzata una maggiore corrispondenza tra preparazione universitaria ed i bisogni delle imprese in termini di innovazione.

Il secondo livello di intervento ha come obiettivo quello di accompagnare e supportare le imprese in questo processo. Un'azione che presuppone da un lato la creazione di appropriati strumenti finanziari e fiscali e dall'altro la capacità di identificare e selezionare tecnologie innovative e di

“

L'obiettivo è quindi quello di rafforzare la capacità delle imprese di innovare, incoraggiando, inoltre, l'utilizzo delle nuove tecnologie, attraverso un'azione suddivisa su due livelli interdipendenti

adattarle ai bisogni. In questo contesto, le imprese devono essere affiancate dall'azione di altri attori. A tale riguardo si sottolinea l'importanza della promozione di legami tra ricerca, università e industria in modo da rendere la ricerca pubblica un asse portante della competitività delle imprese.

La sfida è quella di portare a sistema il rilancio degli investimenti pubblici e privati attraverso Next Generation Ue, con una politica ordinaria che troppo a lungo si è disimpegnata dal suo compito di perseguire l'obiettivo del riequilibrio territoriale e con una politica di coesione europea e nazionale che nel nuovo ciclo di programmazione molto dovrà apprendere dai suoi limiti, a partire dalle indicazioni strategiche contenute nel Piano Sud 2030.

Per l'Italia e il Mezzogiorno, in particolare, l'utilizzo degli strumenti europei, compresi quelli del PNRR, costituisce un bivio cruciale: se riusciremo ad utilizzare in modo appropriato le risorse e a potenziarne l'effetto portando avanti riforme troppo a lungo rimaste ferme, allora avremo imboccato la strada giusta per ripartire.

Una Banca del territorio, per il tuo territorio.

bppb.it [Facebook icon] [Instagram icon] [Twitter icon]
[Ponte Acquedotto Gravina in Puglia]

Con 26 nuovi sportelli in Abruzzo, Basilicata, Calabria e Molise: siamo un motore di crescita economica, culturale e sociale per i territori e le comunità.
Per sostenere famiglie e imprese con solidità, vicinanza e concretezza.

BPPB
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA
Solido. Vero. Conosco.

Credito agevolato con finanziamenti garantiti fino a 800.000 € e possibilità di monetizzare subito i crediti d'imposta maturati con i bonus (edilizi e non) previsti dal Decreto Rilancio

INTERFIDI E CONFESERFIDI SEMPRE PIÙ AL SERVIZIO DELLE IMPRESE PUGLIESI

Un incontro proficuo quello avvenuto nei giorni scorsi tra il Consorzio Interfidi Taranto e Confeserfidi, intermediario finanziario operante in tutta Italia. L'obiettivo è quello di sostenere le imprese pugliesi attraverso una solida partnership tra i due confidi al fine di agevolare la ri-

presa economica nel periodo post Covid-19 e rafforzare la collaborazione con le banche del territorio.

La volontà è quella di far fronte alle esigenze di liquidità e offrire nuove opportunità e consulenza alle pmi sui percorsi da intraprendere in questo delicato periodo. Il Dott.



Bartolo Mililli (a sinistra) con Michele Dioguardi

Michele Dioguardi, presidente del consorzio Interfidi Taranto afferma “Grazie all’impegno delle risorse pubbliche e all’aggiudicazione di due lotti del P.O PUGLIA 2014/2020 Asse III - Azione 3.8 Sub - Azione 3.8.1 continuiamo a dare un sostegno concreto alle imprese del territorio. La collaborazione sinergica con Confeserfidi e il rafforzamento continuo della rete Interfidi e Confeserfidi ci permette di avvalerci dei migliori specialisti e offrire servizi ad alto valore aggiunto come la possibilità di monetizzare i crediti d’imposta maturati a seguito delle misure agevolative introdotte con i bonus previsti dal Decreto Rilancio. Tali bonus (Edilizi e non) - continua il presidente Dioguardi - possono essere ceduti e trasformati in liquidità da coloro i quali hanno bisogno immediato di finanze, mentre possono costituire una forma di investimento per chi è stato meno colpito dalla crisi e desidera investire acquistando tali crediti.”

Bartolo Mililli, Amministratore delegato di Confeserfidi afferma: “Vogliamo porci come punto di riferimento per le pmi e assisterle tramite prodotti innovativi e in linea con le esigenze di mercato.



Pensiamo alle opportunità dei crediti d’imposta come contributo forte al rilancio di vari settori, quali ad esempio, l’edilizia”.

Il presidente Michele Dioguardi conclude: “In un periodo del genere, in cui le difficoltà persistono, bisogna cogliere le opportunità per metterle al servizio delle imprese e guardare, insieme, a un futuro più roseo”.











FINANZIAMENTI PER LIQUIDITÀ E INVESTIMENTI

FINO A
800.000€
CON GARANZIA AL 90%

DURATA MAX 72 MESI

Azione 3.8.a. Covid/19
Quadro temporaneo

P.O. Puglia FESR-FSE 2014-2020
Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8a

IL FUTURO ALLA PORTATA DI TUTTI








Viale Virgilio, 152
74121 Taranto TA
Tel 099 778 3155

• Sul sito www.confeserfidi.it, nell'apposita pagina dedicata al "P.O. Puglia FESR-FSE 2014/2020" si potrà consultare tutta la documentazione necessaria per l'accesso alla misura agevolata.

Parla il presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzàro, che esamina la situazione dei comparti della filiera agricola

«DANNI PER TUTTI CON IL COVID, ORA BISOGNA RIPARTIRE»

«Molte aziende che avevano presentato progetti per il Psr non sono più in grado di portarli avanti. In Puglia scontiamo, nel settore agricolo, l'assenza di infrastrutture e decenni di politiche sbagliate»

L'agricoltura pugliese non si è fermata un solo giorno per assicurare scaffali pieni nei supermercati italiani anche nei momenti più bui della pandemia. Quanto è costato questo sforzo produttivo e cosa è avvenuto negli ultimi due anni nel comparto agroalimentare è racchiuso nei dati che gli istituti di ricerca economici, in primis l'Istat, fotografano e nelle parole di chi ha attraversato quei giorni in prima linea ed è stato vicino agli agricoltori.

Ne abbiamo parlato con il presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzàro. Per Lazzàro una delle cartine al tornasole dello stato di salute dell'economia che ruota intorno all'agroalimentare pugliese è l'avanzamento della spesa del Psr.

«Il quadro economico aziendale pugliese - dice il presidente di Confagricoltura Puglia - è profondamente cambiato negli anni. Lo dimostra il grande numero di aziende che hanno presentato progetti finanziabili attraverso il Programma di sviluppo rurale e che oggi o non esistono più, o non sono nelle condizioni di sviluppare quelle idee. Secondo una stima dei nostri uffici, si tratta di una percentuale tra il 30 e il 40 per cento. Oggi dunque

bisogna evidentemente riprogrammare le azioni e i sostegni al settore anche in considerazione della ridotta capacità finanziaria che le aziende agroalimentari e agrituristiche hanno subito a seguito dalla crisi economica derivata dal covid, emergenza che si è aggiunta alla Xylella fastidiosa e alle recenti calamità naturali».



Luca Lazzàro



Presidente Lazzaro, quali sono i settori che hanno più risentito negli ultimi mesi della crisi economica provocata dal covid?

«Con percentuali variabili tutti, nessun settore non ha subito danni. L'Istat in un suo recente rapporto parla dell'olio di oliva indicando il 2020 come un anno molto sfavorevole per la produzione. In Puglia la flessione è stata particolarmente marcata (-31,7%). Un'annata negativa anche per il vino, il prodotto rimasto invenduto, per il blocco totale per mesi del settore Horeca o per difficoltà nelle esportazioni, ha prodotto una diminuzione dei prezzi, e la nostra regione è stata una delle più colpite. Per i prodotti zootecnici alimentari e il latte si è invece registrata una piccola crescita, rispettivamente +1,7% e + 4,4%, crescita dovuta alla richiesta del mercato alimentare domestico. Sebbene in questi settori si sia registrato un aumento di produzione non sono mancati i problemi che, come organizzazione, abbiamo dovuto affrontare con il mercato che ha cercato di imporre un regime di prezzi sfavorevole per i produttori. Ma, a parte i dati censiti, a pagare le spese di mesi di chiusura sono stati gli agriturismi e il settore florovivaistico che concentra il proprio business nelle cerimonie. Non penso esista un solo settore del-

LA SCHEDA

Confagricoltura Puglia è una delle 18 Federazioni Regionali afferenti a Confagricoltura, l'organizzazione di rappresentanza e di tutela dell'impresa agricola italiana, la prima associazione agricola per data di nascita e tradizione.

Detiene, per il tramite del proprio Centro assistenza agricola, quasi 50.000 Fascicoli Aziendali, per una superficie complessiva di circa 250.000 ettari.

Il dato relativo al numero di giornate lavorative tariffate conferma la leadership di Confagricoltura Puglia con oltre 2 milioni di giornate di lavoro.

La dimensione media, in termini di superficie, delle aziende afferenti a Confagricoltura Puglia, pari a quasi 7 ettari, è la più elevata nel panorama delle organizzazioni di categoria pugliesi.

Particolarmente rilevante è il peso che Confagricoltura Puglia assume nelle colture chiave della regione, ossia seminativi, olivo, vite e fruttiferi.

È presente in modo capillare su tutto il territorio regionale con 5 Unioni Provinciali Agricoltori e 70 sedi comunali. La direzione regionale è a Bari, presso l'Executive Center. La presenza capillare sul territorio fa sì che Confagricoltura si ponga come la più importante organizzazione professionale agricola pugliese.

l'agroalimentare pugliese che non abbia pagato in un modo o nell'altro a duro prezzo l'emergenza covid».

La pandemia è calata in un contesto economico già in sofferenza. Quali sono i motivi principali in Puglia, cosa rende difficile fare impresa agricola nella nostra regione?

«La Puglia soffre di una malattia profonda che non l'ha fatta progredire in questi anni. L'assenza di infrastrutture, decenni di politiche sbagliate, la mancanza d'acqua, ultimamente la Xylella e oggi il Covid rendono difficilissimo fare impresa agricola. Affrontare e superare questa condizione è un percorso necessario, che richiede interventi adeguati e incisivi».

A proposito dell'acqua, la Puglia è una delle regioni che più risente della "fame idrica", dipendiamo dalla Basilicata. Vede una soluzione?

«La scarsa disponibilità idrica è un elemento fondamentale che condiziona pesantemente la produttività in Puglia. Questo generale impoverimento rende sempre più



urgenti interventi mirati. Bisogna investire in ricerca per intervenire in maniera innovativa sull'annoso problema della carenza d'acqua dovuta ai fenomeni di siccità che i cambiamenti del clima rendono sempre più frequenti. Come Confagricoltura Puglia riteniamo essenziale che le acque dell'agricoltura vengano gestite dagli agricoltori attraverso i Consorzi di bonifica e la Regione dovrebbe supportare finanziariamente i progetti di gestione dell'acqua e di prevenzione del dissesto idrogeologico, solo in questo modo la Puglia sarà pronta alle sfide che i cambiamenti climatici e i mercati internazionali impongono».

STOMA since 1977



LAVORAZIONI E COSTRUZIONI MECCANICHE



COSTRUZIONE MACCHINE A PROGETTO



GENERATORI EOLICI

Via Ciura s.n. - 74016 - Massafra [TA] - Italy
 Tel. +39 099 880 4786 - Fax. +39 099 880 3485 - stoma@stoma.it
www.stomagroup.it

Antica ricetta "Forte"...

in Altamura dal 1956

12 ore di lenta e lunga lievitazione



antica ricetta con

LIEVITO MADRE e

SEMOLA RIMACINATA DI GRANO DURO



classico



50% sale in meno



biologico



integrale



semi di lino e girasole

I sapori del NOSTRO PANE in una gamma di prodotti che coniuga gusto e profumi della nostra ricetta tradizionale ai trend di mercato responsabili e attenti alla salute.

CLASSICO Gusto tipico e Unico - Ricetta tradizionale

50% SALE IN MENO Meno sale - Stesso Gusto

BIOLOGICO Rispetto per la natura. Applicazione del metodo di produzione Biologico

INTEGRALE Ad Alto contenuto di Fibre

SEMI DI LINO E GIRASOLE Naturalmente ricco di omega 3



OROPAN S.p.A. 70022 Altamura (BA) - SS96 km 5,4 - T +39 080.2464511 - info@oropan.it - www.oropan.it

*Quali sono gli orizzonti del post pandemia e le prospettive di ripresa?
Ne abbiamo parlato con il presidente di Confapi Taranto, Roberto Palasciano*

«VICINI ALLE PMI PER FAVORIRE IL RILANCIO»

«Sarà fondamentale sfruttare al meglio i ristori e i fondi messi a disposizione». In cantiere il Progetto H2-SM per la produzione di energia verde

Vicini alla realtà delle piccole e medie imprese italiane. Più che mai nel periodo del post pandemia che dovrà servire al rilancio di tutte le filiere. E' da sempre la mission di Confapi che si è ritagliata un ruolo sempre più importante sul territorio nazionale e anche a Taranto, dove opera una delegazione dinamica e propositiva, guidata dal presidente Roberto Palasciano.

Al presidente della Confapi Taranto abbiamo rivolto una serie di domande che riguardano il momento vissuto dalle piccole e medie imprese e le strategie di rilancio per l'immediato futuro, dopo il lungo "blocco" dovuto al Covid.

Il turismo estivo può rappresentare una formidabile occasione di rilancio, soprattutto in territori come Taranto e l'intero arco jonico "benedetti" dalla presenza del mare? Con quali e quante risorse? E, soprattutto, dove è possibile attingerle?

«Innanzitutto dobbiamo essere bravi a saper utilizzare i ristori governativi. Sfruttando, ad esempio, il pacchetto di sei deli-

Roberto Palasciano, presidente di Confapi Taranto





bere regionali che puntano alla ripartenza del settore culturale e turistico della Puglia. Ci sono misure interessanti, come 'Custodiamo il Turismo in Puglia 2.0' e 'Custodiamo la Cultura in Puglia 2.0', arrivati dopo gli stanziamenti fatti da Pugliapromozione nei mesi scorsi per 18 milioni di euro nel complesso. Per le PMI c'è un ulteriore budget pari a circa 26 milioni di euro, me ancora sei milioni di euro le risorse dedicate alla filiera della Cultura. Sono tutti aiuti a fondo perduto, calcolati in percentuale sulle perdite di fatturato. Strumenti fondamentali per il futuro: come Confapi recitiamo in pieno il nostro ruolo di vicinanza e assistenza».

La pandemia ha distrutto, o quasi, la nostra economia. Come se ne esce?

«La situazione è critica, quasi inutile ribadirlo. La nostra urgenza è stata quella di mettere in sicurezza le nostre aziende e i posti di lavoro. Ovviamente puntiamo sulla

“

Dobbiamo essere capaci di sfruttare il pacchetto di sei delibere regionali che puntano alla ripartenza del settore culturale e turistico della Puglia

ripresa, un “rimbalzo” che inizia a fornire timidi segnali: nei primi quattro mesi del 2021 in Puglia sono stati attivati 6.726 rapporti di lavoro dipendenti, dopo il disastro del meno 19.839 unità del 2020. Ciò che avveniva prima della crisi era un'altra storia, con numeri neppure lontanamente paragonabili. Noi possiamo essere bravi quanto vogliamo, ma le istituzioni ci devono aiutare».

Presidente Palasciano, tra Nord e Sud c'è ancora un abisso...

«Purtroppo in modo sempre più evidente. La pandemia ha accresciuto i divari territoriali, di genere, di età e fra i settori produttivi, ma il digitale è la leva per ridurli. È proprio l'utilizzo delle nuove tecnologie che consentirà di limitare le differenze tra piccole e medio-grandi aziende».

Parliamo di coronavirus. È necessario non abbassare la guardia. Come organiz-



zazione siete stati fondamentali nell'elaborazione del protocollo vaccinale per le aziende pugliesi.

«Lo abbiamo fatto con grande convinzione. Per salvaguardare la salute di tutti i lavoratori e una vita serena all'interno delle aziende, in modo che possano operare senza il timore di blocchi e focolai».

Tanti giovani tarantini e non solo “fuggono” dalla propria città per realizzarsi lavorativamente al nord. Cosa si può fare per evitare questa fuga di cervelli?

«Come Confapi Taranto, vogliamo evitare questo “svuotamento”. Naturalmente, anche in questo caso, bisogna sfruttare le opportunità che ci sono come “Resto al Sud”, nate per sorreggere la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali nelle regioni meridionali. Ci sono fondi per 1 miliardo e 250 milioni di euro».

Lei è Co-managing Partner di un'importante azienda pugliese, la New Euroart di Grumo Appula.

«Dal 2001 New Euroart opera nel campo della costruzione e montaggio di impianti industriali, dalla loro progettazione e realiz-

“

È giusto invogliare tutti i giovani a creare nuove opportunità e a sfruttare quelle esistenti, ad esempio incentivi come “Resto al Sud”

zazione fino all'installazione e avviamento. Le nostre attività sono state continuamente focalizzate sulla soddisfazione del cliente e sul miglioramento degli standard di qualità. Le future linee guida includeranno le tecnologie più avanzate, la sensibilità e la salvaguardia dell'ambiente e l'adozione di misure volte a ridurre o eliminare il rischio o le condizioni di pericolo.

Lavorando con clienti internazionali, leader nei settori dell'Oil & Gas, Power Generation e Off-Shore, l'azienda ha acquisito elevati standard tecnologici e metodologici».

Quali sono le sfide del futuro?

«Vogliamo mantenere alti i livelli e migliorarli ulteriormente. New Euroart ha puntato molto su qualità, sicurezza e ambiente. Le competenze tecniche e gestionali esistenti garantiscono da un lato affidabilità nell'esecuzione dei progetti e flessibilità, ma dall'altro i principali fattori di sviluppo e continuità del business si basano su tecnologie avanzate e attenzione alle esigenze del mercato. La strategia aziendale mira a raccogliere la sfida di un mercato in rapida evoluzione grazie all'innovazione tecnologica.

New Euroart è un'azienda orientata al

mercato che punta alla soddisfazione del cliente».

Avete anche una importante carta da giocare sul fronte dell'energia verde...

«Una svolta futura a sostituzione dei combustibili fossili, ad oggi fonte primaria di emissioni carboniose in atmosfera, è l'idrogeno. Soprattutto nel settore dei trasporti, l'utilizzo di celle a combustibile alimentate a idrogeno, porterebbe a una notevole diminuzione dell'impatto ambientale. Una cella a combustibile, o fuel cell, è un dispositivo che consente di produrre energia, tramite reazione elettrochimica, a partire dall'idrogeno. Quando vengono utilizzati questi dispositivi, gli unici prodotti di scarto sono costituiti da vapore acqueo e acqua di condensa, inoltre i livelli di emissività rumorosa sono molto ridotti.

Noi di New Euroart Srl, assieme al Politecnico di Bari e al Distretto Nuova Energia siamo impegnati nella ricerca, nella filiera dell'idrogeno, con il Progetto H2-SM».

Di cosa si tratta?

“

Una svolta futura a sostituzione dei combustibili fossili, ad oggi fonte primaria di emissioni carboniose in atmosfera, è l'idrogeno

«L'obiettivo principale è quello di produrre idrogeno, utilizzando tecnologie consolidate e mature. Infatti, partendo dal fotovoltaico, ovvero sfruttando l'energia solare, si ha la produzione di energia elettrica utilizzata per il meccanismo di elettrolisi tramite il quale viene prodotto idrogeno. Questo viene poi stoccato e direzionato utilizzando dei sistemi studiati ad-hoc, prima del suo utilizzo nel settore dei trasporti sia pubblico che privato e in particolare nella mobilità ferroviaria. L'attività di ricerca non prevedrà solo la fattibilità tecnica del progetto ma anche quella economica, con valutazione del business legato al prodotto e l'identificazione delle attività e delle risorse chiave per l'effettuazione delle analisi economico-finanziarie degli investimenti.

Il progetto H2-SM soddisfa appieno il concetto di green energy, ovvero energia a basso impatto ambientale, e permetterebbe alla Puglia di diventare un fiore all'occhiello della mobilità sostenibile offrendo, altresì, al turismo paesaggi naturalistici a zero emissioni e bassissimo inquinamento acustico».



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Trattarello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it

Resilienza e rilancio. Oropan spa, leader nei prodotti da forno della panificazione, guarda al futuro post pandemia

«I NOSTRI SEGRETI? TRADIZIONE E INNOVAZIONE»

L'amministratore delegato del gruppo, **Lucia Forte**, spiega le nuove strategie all'insegna della ricerca e dell'internazionalizzazione

«Il 2020 è stato un anno complicato per molti aspetti, ma riteniamo di aver avuto la capacità di aver saputo guardare oltre, l'abilità di essere stati critici con noi stessi ed essere stati in grado di rivalutare e al contempo valorizzare ancor di più, alcuni aspetti organizzativi che ci hanno permesso di rendere la nostra struttura più performante rispetto a scenari di incertezza che siamo stati costretti ad affrontare».

Sono le parole dell'amministratore delegato della Oropan SPA, Lucia Forte, l'azienda di Altamura, leader nel settore dei prodotti da forno della panificazione.

«Nonostante il periodo difficile, insomma, nessun progetto è stato fermato o rallentato. Anzi — sottolinea — abbiamo continuato a tenere la barra dritta, determinati a investire a 360 gradi. Eravamo super attrezzati nell'organizzazione — grazie a una squadra manageriale di primo piano — su cui avevamo lungamente lavorato negli anni precedenti e su cui stiamo continuando a lavorare. Tutte cose che ci sono tornate utilissime nel momento in cui la situazione è precipitata».

Nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza, infatti, l'azienda leader nella panificazione

“
Nonostante il periodo difficile nessun progetto è stato fermato o rallentato. Anzi abbiamo continuato a tenere la barra dritta, determinati a investire a 360 gradi

dei prodotti da forno di Altamura, ha potuto continuare a lavorare anche durante il lockdown.

E, proprio in un momento complicato come questo, gli elementi cardine su cui poggia la Cultura d'impresa della Oropan, alla base del vantaggio competitivo che l'azienda ha costruito nel tempo, sono risultati ancor più premianti.

Ricerca e Innovazione costante di processo e prodotto, differenziazione per tipicità e origine, valorizzazione delle risorse umane, legame con il territorio, sono risultati, ancora una volta, elementi in grado di permettere alla Oropan di conseguire gli obiettivi prefissati e addirittura superarli. Così, come il Piano Industria 4.0, che l'azienda sta portando avanti con l'obiettivo di aumentare i processi di trasformazione tecnologica e digitale al fine di aumentare l'efficienza all'interno dello stabilimento e di intraprendere un'azione chiave per la competitività futura dell'azienda.

«Stiamo continuando a muoverci — afferma Lucia Forte — su linee di sviluppo che poggiano su strategie impostate da tempo: potenziamento della capacità produttiva industriale, continua crescita del Know-how organizzativo e manageriale, efficientamento energetico e ri-



*L'amministratore
delegato della
Oropan Spa,
Lucia Forte*

duzione dell'impatto ambientale».

I progetti intrapresi, dall'azienda altamurana, infatti, sono incentrati sul tema dell'economia circolare; progetti che spaziano, dalla sostituzione di alcuni materiali di imballo, riciclabili e biodegradabili, al riciclo e riuso del pane invenduto come materia prima di altri prodotti (es. la birra); utilizzo di fonti energetiche alternative; gestione e riduzione corretta dei rifiuti, razionalizzazione delle risorse scarsamente disponibili.

«Il settore della panificazione è nel pieno di un processo di crescita, e per questo la nostra volontà è quella di cogliere le opportunità che si sono create, sia in Italia che all'estero. E siamo sempre pronti a valutarne altre. Volevamo e vogliamo proseguire nel nostro percorso di crescita» prosegue l'A.D. di Oropan Spa.

«Eravamo nelle condizioni economico-finanziarie per fare una cosa del genere - rimarca - perché l'azienda nel 2019 ha raggiunto brillanti risultati e anche il 2020 era partito sotto i migliori auspici, che nonostante tutto, sono stati confermati, seppur in toni minori rispetto alle aspettative iniziali, a chiusura anno. Di questo ne andiamo particolarmente fieri, perché tale risultato positivo ha premiato l'impegno profuso da parte di tutto il nostro personale, che ha saputo reagire con spirito di appartenenza ed abnegazione alle difficoltà che ci siamo tro-

“

È in programma un progetto di **rebranding** che non solo riguarderà il marchio ma coinvolgerà anche un'attività di **diversificazione** e di **ampliamento del portafoglio prodotti di panetteria**



Dietro Oropan una famiglia... Forte



vati ad affrontare».

Tale spinta propositiva, dimostrata di fronte alla crisi in atto, ha permesso alla Oropan SPA, di avviare proprio in questo "annus horribilis", un importante piano industriale che ha previsto per i prossimi 3 anni circa 12 milioni di investimenti, al fine di dotare l'azienda di una organizzazione produttiva e manageriale in grado di cogliere le numerose sfide ed opportunità che il management si è posto.

È in programma, ad esempio, un importante progetto di rebranding che non solo riguarderà il marchio ma coinvolgerà anche un'attività di diversificazione e di ampliamento del portafoglio prodotti di panetteria freschi, in A.T.P. (atmosfera protettiva) e surgelati, attraverso l'ottenimento di prodotti che coniughino la tradizione con innovazione, per soddisfare gli stili di vita moderni e i trend emergenti di un mercato globale evoluto, attento alla ricerca del buono, del salutistico e funzionale, finalizzato alla cura della salute attraverso la Sana ed Equilibrata alimentazione.

“
Siamo fiduciosi circa il futuro, ma siamo ancor più convinti di aver intrapreso la strada giusta”

«Proseguiremo nel nostro percorso di internazionalizzazione – evidenzia Forte - che oltre a concretizzarsi con un maggior presidio nei paesi in cui siamo già presenti, sarà portato avanti mediante una attività di esplorazione di nuovi mercati obiettivo, anche distanti culturalmente e per stili di vita, quali la Cina, ma su cui abbiamo avuto modo già di verificare un forte appealing e livello di gradimento, manifestato nei confronti dei nostri prodotti e del Made in Italy.

Proprio, la situazione pandemica, è stata elemento di accelerazione delle nostre strategie di digital export, che si sono concretizzate, ad esempio con la nostra presenza e una partnership attivata con Alibaba, il più importante marketplace per il mercato asiatico».

Lucia Forte conclude guardando alle sfide che verranno: «Siamo fiduciosi – chiosa - circa il futuro, ma siamo ancor più convinti di aver intrapreso la strada giusta. Questa convinzione è condivisa e diffusa ad ogni livello della nostra struttura organizzativa».

Il Presidente di Confidi Confcommercio Puglia, Paolo Castellana, parla delle opportunità offerte ad aziende e professionisti che si apprestano a superare i mesi della pandemia

«TANTI STRUMENTI PER AIUTARE LE PMI»

«Possiamo offrire agli operatori economici tutto ciò che serve per ripartire»

Sono davvero gli strumenti a disposizione di Confidi Confcommercio Puglia per aiutare le piccole e medie imprese ad uscire fuori dal difficile periodo del Covid. Ne abbiamo parlato con il presidente Paolo Castellana.

Presidente, sono stati mesi estremamente difficili, ora c'è voglia di ripartire, che supporto può dare il Confidi ad aziende e professionisti?

«Vorrei iniziare da una breve panoramica sul Confidi e la sua storia. Confidi Confcommercio Puglia nasce nel 2013 dalla Fusione di due Confidi provinciali ed oggi, anche grazie al rapporto di partnership con Fin.Promo.Ter scpa - confidi vigilato dalla Banca d'Italia di Confcommercio nazionale - rappresenta un punto di riferimento in termini di qualità del servizio e solidità patrimoniale. Le principali funzioni del Confidi consistono nel favorire il rafforzamento del presidio garante con conseguente miglioramento delle condizioni di accesso al credito, nello stimolare l'attenzione sugli investimenti che l'azienda si appresta ad affrontare e sintetizzare le "valutazioni bancarie" con quelle qualitative dell'azienda, al fine di ponderare con cura i punti di forza e debolezza dell'operazione stessa».

“

Confidi Confcommercio Puglia nasce nel 2013 e rappresenta un punto di riferimento in termini di qualità del servizio e solidità patrimoniale

In questa fase economica così delicata, quali strumenti sono a disposizione?

«Oltre ai fondi ordinari che hanno permesso il consolidamento e la crescita della nostro Confidi per più di quarant'anni, dal 2009 si sono aggiunte le vincenti misure regionali a favore delle PMI. Come già accennato siamo in avvalimento con Fin. Promo. Ter., e questo ci ha permesso di usufruire prima del PO FESR Puglia 2007 - 2013 (azione 6.1.6) ed attualmente del Fondo di garanzia regionale PO Puglia fesr fse 2014 - 2020 (sub azione 3.8 .a). Parliamo di fondi di garanzia regionale per l'80% del finanziato bancario che ci hanno permesso ad oggi di sostenere erogazioni per decine di milioni di euro.

Oltre questo meritano attenzione i seguenti strumenti:

Tranched Cover / Risk Sharing loan

Assieme a Fin.Promo.Ter, ad una rete di



Paolo Castellana

banche di credito cooperativo e grazie a questa misura varata da Puglia Sviluppo abbiamo portato sul territorio una vera novità, nonché una best practice a livello nazionale.

Si tratta di uno strumento complesso nella sua progettazione, ma con un semplice ed immediato beneficio a favore delle aziende richiedenti. Per la prima volta uno strumento simile viene utilizzato da una rete di cinque banche di credito cooperativo (Bcc San Giovanni Rotondo; Bcc Alberobello e Sammichele di Bari; Bcc San Marzano di San Giuseppe; Bcc Alta Murgia; Bcc Casano Murge).

Grazie a precise regole di ripartizione del rischio tra Puglia Sviluppo, BCC e Confidi (Tranched Cover) oltre ad un cofinanziamento del 30% del totale da parte di Puglia Sviluppo (RiskSharingloan) le PMI potranno beneficiare di uno spread massimo del 3,68% per investimenti ed attivo circolante. Questa operazione è la sintesi tra complessi strumenti di ingegneria finanziaria e semplificazione massima offerta da confidi e banche vicine al territorio ed alle aziende.

Questa misura ha dimostrato una grande efficacia anche nei mesi di piena emergenza, infatti sono stati erogati in poco più di un anno circa 30 MLN di euro.

Prestiti diretti erogati da Fin.Promo.Ter e garantiti da Confidi Confcommercio Puglia

Al fine di rispondere in modo adeguato alla necessità di sostegno che le aziende hanno espresso ed esprimeranno nei prossimi mesi abbiamo messo in campo i prestiti diretti erogati da Fin.Promo.Ter e garantiti da Confidi Confcommercio Puglia. Si tratta di prestiti fino a 40.000 euro destinati a imprese e liberi professionisti con tempi di erogazione e tassi di interesse estremamente ridotti».

Quali finalità possono essere finanziate?

«Liquidità aziendale ed investimenti. In sostanza tutto quello che serve per ripartire. È doveroso precisare che questi prestiti sono stati resi possibili grazie a disponibilità ricevute dalla Regione Puglia negli anni scorsi ed impegnate in operazioni di garanzia regolarmente rientrate».



DIAMO CREDITO AL TUO BUSINESS

**FONDI REGIONALI
PER FINANZIAMENTI ALLE PMI
E LIBERI PROFESSIONISTI GARANTITI
DA FIN.PROMO.TER
E CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA**

INFO

INFO@CONFIDICONFCOMMERCIO PUGLIA.IT
INFO@FINPROMOTER.IT
WWW.CONFIDICONFCOMMERCIO PUGLIA.IT
WWW.FINPROMOTER.IT



Garanzia erogata da Finpromoter a valere sui Fondi regionali
P.O. Puglia FESR-FSE 2014-2020 Asse 3 - Azione 3.4 - Sub-azione 3.4.a
"I futuri alle spalle di tutti"

*Primi risultati al sud di Joule, la Scuola di Impresa di Eni.
Sottoscritta un'intesa con l'innovativa start up South Agro*

UN MARE DA "COLTIVARE"

Si studia la trasformazione delle macro-alghe
in biocarburanti ed estratti per la cosmesi

Risorse da valorizzare. Ora più che mai. Con progetti alternativi, collaborazioni, innovazione: proprio come ha fatto Eni, sottoscrivendo un'intesa con l'innovativa start up South Agro. Per "coltivare" il mare, ottenendo sviluppi inimmaginabili fino a qualche tempo fa: producendo biocarburanti senza intaccare le coltivazioni alimentari già presenti.

Eni, attraverso la Scuola d'impresa Joule, ha presentato agli stakeholder del territorio pugliese l'accordo di collaborazione sottoscritto con la tarantina South Agro, membro della Blue Bio Alliance e attiva nella valorizzazione delle risorse marine, per lo studio preliminare incentrato sulla trasformazione delle macro-alghe in biocarburanti ed estratti per la cosmesi. Il progetto, che si inquadra nel percorso di supporto alle startup innovative e sostenibili del Sud Italia avviato da Joule, Scuola d'Impresa di Eni, vede anche il sostegno di Coldiretti Taranto e di Confindustria per lo sviluppo sinergico con il territorio dove Eni opera.

Gli obiettivi che si propone di raggiungere Eni, tramite Joule e grazie a una rete di collaborazioni attivate dalla Raffineria, sono quelli di stimolare l'adozione di nuove tecnologie di start up e sensibilizzarle al tema dell'innovazione, sostenere lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica del tessuto economico pugliese e favorire il trasferimento tecnolo-

“
“Coltivare”
il mare,
ottenendo
sviluppi
inimmaginabili
fino a qualche
tempo fa:
producendo
biocarburanti
senza
intaccare le
coltivazioni
alimentari già
presenti

gico dal mondo della ricerca all'impresa.

Joule è la scuola di Eni per l'Impresa, creata per formare gli aspiranti startupper che vogliono fare impresa sostenibile, non solo nel settore energetico, con un focus sul cambiamento climatico, l'economia circolare e la decarbonizzazione. Come l'unità di misura dell'energia da cui prende il nome, Joule centra la sua attività formativa sull'unità di misura del fare impresa: le persone. Una scuola basata sull'integrazione tra esperienze imprenditoriali, competenze accademiche e knowledge aziendale che punta a favorire la crescita di un ecosistema imprenditoriale virtuoso per imprimere un'accelerazione all'Italia.

La crescita imprenditoriale di South Agro è basata sui principi della simbiosi industriale, in quanto il progetto si propone di sviluppare l'agricoltura del mare tramite la coltivazione di macro-alghe per la produzione di feedstock a base di estratti algali con possibili utilizzi



nel settore della cosmesi, in quello energetico (bioetanolo) o nella nutraceutica (biostimolanti ed estrazione di ulvani).

La proposta imprenditoriale di South Agro punta quindi a coltivare il mare, come già da secoli si fa a Taranto con le cozze, per valorizzarlo tramite le biotecnologie, fornendo così carburanti più sostenibili, non in competizione con le colture destinate all'alimentazione e senza consumo di acqua dolce.

Il progetto si inquadra nell'ambito dei principi dell'economia circolare che Eni sta perseguendo per potenziare iniziative imprenditoriali ad elevato impatto sul percorso globale di transizione energetica, e si avvale del sostegno di Coldiretti Taranto, che ha sottolineato come queste attività possano avere una ricaduta positiva sul territorio, innescando processi virtuosi, in grado di creare nuove filiere basate sullo studio dei processi naturali producendo, senza alcun utilizzo di suolo, prodotti sostenibili ed ecocompatibili, in grado di rispondere alle sfide dei cambiamenti climatici ed esprimere la vera economia circolare.

Supporto all'iniziativa è stato mostrato anche da Confindustria Taranto che ha evidenziato come la valorizzazione delle risorse marine costituisca un incredibile volano per il territorio tarantino, come sottolineato dalle fonti di finanziamento dedicate a questo settore e previste anche dal piano "Next Generation EU".

Interessante il "claim" scelto da South Agro per la propria avventura imprenditoriale: "il mare che nutre la terra".

South Agro - si legge nelle brochure ufficiali - "aiuta le piante a superare gli stress climatici provocati dal global warming attraverso la produzione e trasformazione delle alghe marine in prodotti biostimolanti che risultano migliori degli altri estratti perché sfruttano materiale inutilizzato o sconosciuto risultando ecosostenibili per il mare e per la terra.

I principali problemi da superare, in campo ambientale, sono le eccessive emissioni di CO₂ (lo sviluppo industriale ed economico mondiale ha come inevitabile conseguenza l'emissione di gas non facilmente riutilizzabili), l'aumento delle temperature (gli effetti delle emissioni hanno un impatto diretto sulla crescita delle piante e anche degli organismi marini), l'aumento della popolazione (lo svi-



“

South Agro propone di sviluppare l'agricoltura del mare tramite la coltivazione di macro-alghe per la produzione di feedstock a base di estratti algali con possibili utilizzi nel settore della cosmesi, in quello energetico (bioetanolo) o nella nutraceutica (biostimolanti ed estrazione di ulvani)

luppo economico comporta l'aumento della popolazione, che cerca nuove soluzioni per sfamarsi), la diminuzione di terre arabili pro capite (è un dato evidente e scientificamente appurato che l'estensione delle terre arabili ha raggiunto il suo massimo ed è anzi ridotto a causa dell'impiego di sostanze chimiche). South Agro risponde con la coltivazione di alghe marine in acque basse. Le coltivazioni di alghe permettono di assorbire CO₂ e numerosi altri cataboliti inorganici, senza entrare in competizione con altre colture e senza utilizzare né terreno né acqua dolce. "All'interno dei mari e degli oceani - spiegano i responsabili di South Agro - c'è ancora un patrimonio enorme di molecole ancora da sfruttare".

È giusto ricordare che le alghe marine sono una materia prima pressoché sconosciuta in Occidente e la loro valorizzazione è appena ai primordi. Oltre agli usi alimentari, dalle alghe è possibile estrarre composti e/o molecole da esse possedute in via esclusiva.

South Agro ha focalizzato la propria attenzione nella estrazione di sostanze con attività biostimolante, che rappresentano il primo step per la valorizzazione delle alghe.

I biostimolanti sono sostanze che somministrate alle piante in basse concentrazioni migliorano l'efficienza dell'assorbimento dei nutrienti, la tolleranza a stress abiotici e la qualità del prodotto.

South Agro ha sviluppato un primo prodotto denominato ALGAFIT27 che possiede proprietà biostimolanti, registrato per uso biologico e testato presso i vigneti di San Marzano SpA.

TERZIARIO/Ripartenza delle imprese

CONFCOMMERCIO PARTNER DEL CAMBIAMENTO

La Puglia pesa il 4 per cento sul Pil della manifattura italiana e sull'intero comparto del Legno Mobile

L'emergenza sanitaria ha posto le aziende di fronte alla necessità di superare la crisi investendo in innovazione e formazione. Molte aziende in pochi mesi hanno dovuto riorganizzarsi facendo ricorso allo smart working, pur non essendo preparate sul fronte degli strumenti e delle competenze. Alcune imprese che proprio da questa esperienza hanno tratto l'importante lezione che gli imprevisti e le situazioni difficili si affrontano più agevolmente se si è preparati, stanno gradualmente affrontando il cambiamento partendo dal rafforzamento delle competenze, attraverso la formazione, dei propri dipendenti. La formazione è infatti la condizione essenziale per affrontare la sfida dell'innovazione, poiché l'una non può esistere senza l'altra.

Da qualche settimana l'Italia ha ripreso a vivere, grazie anche all'importante campagna vaccinale in corso, faticosamente si cerca di risalire la china anche se l'economia denuncia comunque perdite enormi dopo un 2020 che ha portato ad un calo del PIL del 10,5%. Il 2021 secondo le previsioni andrà meglio, l'Istat prevede una crescita del + 4,7, aumento che sarà soprattutto spinto dagli investimenti + 10,9;



tuttavia, sarà purtroppo notevole il tasso di disoccupazione (9,8%).

Uno scenario economico che richiede capacità di reazione, possibile per quanti riusciranno a collocarsi velocemente nelle direttrici della ripartenza, andando a recuperare il gap determinato in un anno e mezzo di pandemia.

Confcommercio Taranto, a fronte di questo nuovo 'obbligo' delle imprese di modificare i propri modelli di business, ha messo in atto alcune strategie di supporto alle imprese impegnate nei processi di cambiamento, andando ad arricchire la propria tradizionale offerta di servizi alle imprese. L'impresa potrà fruire di un pacchetto base di servizi di con-

sulenza in vari ambiti che potrà essere poi personalizzato in relazione alle esigenze specifiche.

Per quanto attiene l'introduzione di metodologie e strumenti di innovazione digitale, lo Sportello Innovation - coordinato dalla categoria provinciale dell'ICT Confcommercio Taranto - offrirà servizi di informazione, consulenza, progettazione ed accompagnamento. Come si è detto un percorso di innovazione aziendale richiede figure professionali con nuove competenze, ed anche sotto questo aspetto Confcommercio ha già messo in campo un'offerta formativa di base che può essere implementata ed arricchita con percorsi formativi personalizzati, 'tagliati' su misura per l'impresa. Contestualmente la gamma dei servizi offerti da Confcommercio sarà completata dall'attività dello Sportello dei Servizi per il Lavoro, di recruiting del personale e di consulenza aziendale per le imprese a cura della categoria dei Professionisti che lavoreranno in sinergia con il Confidi Confcommercio Puglia per quanto concerne gli aspetti legati al credito ed alla finanza.

“

Confcommercio Taranto ha messo in atto alcune strategie di supporto alle imprese impegnate nei processi di cambiamento, andando ad arricchire la propria tradizionale offerta di servizi alle imprese

Infine, un altro campo di interesse è quello che attiene le nuove imprese e l'attenzione alle fasce più deboli di aspiranti imprenditori (disoccupati da lungo tempo e donne). Confcommercio Taranto, essendo entrata nella rete del programma di finanziamento della Agenzia nazionale del Lavoro - ANPAL - , attraverso 'Yes Start Up', offrirà servizi di sostegno all'autoimprenditorialità e per l'avvio di impresa. Saranno organizzati percorsi formativi mirati e di accompagnamento all'autoimpiego per la creazione e gestione di un'attività imprenditoriale e per la corretta redazione di un business plan anche ai fini della presentazione della domanda di finanziamento per l'accesso alla misura del Fondo Selfemployment gestita da Invitalia. I mesi che verranno, con la cessazione del blocco dei licenziamenti, purtroppo vedranno aumentare il numero delle persone senza occupazione e il programma Yes Star Up, ampliato a due nuove categorie di potenziali imprenditori - donne inattive e disoccupati di lunga durata senza limite di età-, sarà di stimolo alla nascita di nuove imprese.

CONFCOMMERCIO

ANPAL

UNIONE EUROPEA

YES i START UP

Vuoi diventare imprenditore? Ti aiutiamo noi!

Accompagnamento all'avvio d'impresa per donne e disoccupati di tutte le età.

Formazione gratuita per l'avvio d'impresa rivolto a:

- Disoccupati di lungo corso** (disoccupati da almeno 12 mesi senza limite di età)
- Donne inattive** (disoccupate senza limite di età)

che hanno un'idea imprenditoriale ma non sanno come svilupparla.

Sono aperte le iscrizioni

Per info dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Tel. 099 7796334 interno 7

Approvato il progetto di bilancio 2020. Gli investimenti crescono a 172,8 milioni di euro con benefici diretti e indiretti per la collettività per 2,3 miliardi di euro

AQP

UNA CRESCITA STRAORDINARIA

Un miliardo di investimenti fino al 2023: piano approvato dal CdA. Tra gli interventi più rilevanti, quelli sulla rete e sulla depurazione

Un risultato straordinario. Il Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Pugliese Spa ha approvato il progetto di Bilancio 2020 - Report Integrato del Gruppo - con un valore della produzione pari a 600,5 milioni di euro in crescita del 7,0% rispetto al 2019. Dati importanti, realizzati in un contesto difficile che conferma l'azienda motore trainante dell'economia del Mezzogiorno.

L'utile netto supera per il terzo anno consecutivo i 20 milioni di euro e si attesta a 20,8 milioni, sostanzialmente in linea con il risultato del 2019.

Il consolidamento del trend positivo dei principali indicatori economico-finanziari è indice di un'azienda solida, efficiente e sostenibile, che opera attraverso una efficace gestione operativa. Nonostante l'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese, l'Acquedotto ha chiuso positivamente l'esercizio garantendo qualità e continuità dei servizi, tutelando, nel contempo, con azioni concrete lavoratori, cittadini, partner e Istituzioni.

Con il piano di investimenti pari a 172,8 milioni di euro, in crescita del +8% rispetto al 2019, sono stati raggiunti benefici diretti e in-





diretti per la collettività pari a circa 2,3 miliardi di euro. Il valore aggiunto per gli stakeholders è di 241 milioni di euro a testimonianza del grande impegno messo in campo per generare valore aggiunto sul territorio.

L'attenzione all'ambiente è confermata dalle quasi 3.000 tonnellate di CO₂ risparmiate nel corso dell'anno.

“Per il terzo anno consecutivo - commenta Simeone di Cagno Abbrescia, Presidente di Acquedotto Pugliese - l'utile netto supera i 20 milioni di euro a dimostrazione della gestione efficiente del Gruppo, nonostante la pandemia e grazie ad un'accelerazione del percorso di digital transformation dei processi aziendali. Un risultato raggiunto grazie al lavoro di squadra con il territorio ed al supporto del nostro azionista, la Regione Puglia, che ringraziamo per la fiducia e l'attenzione che rivolge ogni giorno all'operato di Acquedotto Pugliese. AQP - prosegue il Presidente - rappresenta una grande realtà del Mezzogiorno a tutela di un bene tanto prezioso, quanto limitato, quale la risorsa idrica ed un formidabile vo-

	2020	2019	2018
<i>dati in mln di euro</i>			
Valore della produzione	600,5	563,5	548,2
Margine operativo	215,3	181,4	189,9
Investimenti	172,8	160,5	146,8
Utile netto	20,8	29,5	22,4
<i>dati in mln di euro</i>			
Gare Bandite	825	650	207
<i>dati in unità</i>			
Fornitori con certificazioni ambientali	553	483	385



lano per la ripresa che tutti ci auguriamo prossima. I risultati di bilancio contribuiranno a finanziare importanti progetti di potenziamento e miglioramento del servizio idrico integrato e di digitalizzazione di tutte le attività e servizi a beneficio di oltre 4 milioni di cittadini”.

“Acqua, digitalizzazione, sostenibilità e formazione sono le quattro direttrici strategiche di sviluppo dell’Acquedotto Pugliese nel prossimo futuro che porteranno all’ammodernamento delle reti, la ricerca di nuova acqua, anche tramite avanzati progetti di dissalazione, al potenziamento ulteriore della depurazione, all’impostazione di una smart grid dell’acqua e alla condivisione e messa a fattore comune del nostro know-how specialistico con tutte le realtà del settore tramite il centro d’eccellenza per la formazione, l’AQP Water Academy” ha concluso il Presidente.

Risultati che si sposano perfettamente con

“

**Acqua,
digitalizzazione
sostenibilità e
formazione
sono le
quattro
direttrici
strategiche
di sviluppo
dell’Acquedotto
Pugliese nel
prossimo
futuro**

l’avvenuta approvazione del piano degli investimenti da parte del CdA di AQP per il periodo 2020-2023, avvenuta all’inizio dell’anno, fissando i capisaldi del percorso di crescita e di sviluppo che nei prossimi anni la più grande società partecipata della Regione Puglia metterà in campo. È di quasi un miliardo (994, 6 milioni di euro) la proposta di investimenti elaborata da AQP per la Puglia.

Un impegno che determinerà un ulteriore salto in avanti in termini di efficienza e di sostenibilità, a tutto beneficio del territorio servito.

Nell’ambito degli investimenti sull’efficientamento delle reti, dopo l’avvio recente del progetto Risanamento Reti 3 (80 milioni di euro per interventi sulle reti di 21 comuni pugliesi), si procederà fino al 2023 con l’avvio dei progetti di risanamento 4 e 5 per un totale complessivo di 82 milioni di euro.

Il progetto di Risanamento reti 4 prevede

complessivamente investimenti per 637 milioni di euro su 94 comuni, il Risanamento Reti 5 investimenti per circa 1,2 miliardi di euro su 115 comuni.

Sul fronte della depurazione, sono previsti investimenti per 500 milioni a quadro economico volti al potenziamento della capacità di trattamento e del riuso delle acque di depurazione per oltre 100 impianti. Un'azione che, combinata con l'investimento di 105 milioni di euro per la realizzazione di serre solari per l'essiccamento, porteranno a un notevole vantaggio per l'ambiente, in termini di sostenibilità e di economia circolare.

“Questo nuovo ciclo di investimenti - ha dichiarato Raffaele Piemontese, vicepresidente e Assessore al Bilancio della Regione Puglia - conferma le funzioni strategiche che annettiamo al governo efficiente della risorsa idrica. Dalla nostra, abbiamo tutta l'Unione europea che ci incita a essere protagonisti della transizione verde che, in concreto, significherà fare dell'uso dell'acqua un caposaldo dell'economia circolare”.

“Il piano investimenti 2020-2023 - ha commentato Simeone di Cagno Abbrescia, Presi-



dente di Acquedotto Pugliese - testimonia la volontà di Acquedotto Pugliese e della Regione Puglia di proseguire nel percorso di crescita intrapreso, con importanti ricadute sul territorio servito”.



Il presidente di AQP Simeone di Cagno Abbrescia

IN&OUT
CONTRATTO

Zanzariere per ogni Esigenza

zanzar[®]

zanzar.it

 **SUNCOVER**[®]

suncover.com

Schermature Solari

Tapparelle di Sicurezza

 **crosi**[®]

crosi.com



Da piccola azienda locale a leader europea nel settore delle zanzariere. E non solo. Un "miracolo" realizzato grazie alla lungimiranza di Angelo L'Angelotti

ZANZAR

UNA GRANDE STORIA D'IMPRESA

Cinque sedi in Italia, fa parte del gruppo In&Out, holding che riunisce le attività di produzione di tende, tapparelle e serrande.
Grande l'attenzione all'impegno sociale

La storia di Zanzar inizia negli anni '80 ed affonda le sue radici nel territorio pugliese. Oggi l'azienda è una delle due più grandi realtà europee nel settore delle zanzariere ed è attiva dal Sud al Nord Italia e all'estero (con sedi anche in Grecia, Spagna e Marocco).

Conta una consolidata rete di clienti su scala internazionale; dà lavoro a circa duecento persone.

Il capitano d'impresa è Angelo L'Angelotti, classe 1960, un uomo pragmatico che è riuscito, negli anni, a trasformare il suo sogno in una realtà internazionale, intercettando i bisogni dei consumatori e dei fornitori, creando occupazione, valorizzando il senso estetico e funzionale della zanzariera e degli infissi, di "tutto ciò che è intorno alla finestra". L'Angelotti si iscrive alla Camera di Commercio nel 1984.

Nel 1986, appena venticinquenne, inizia la sua attività di produzione di sistemi per zanzariere.

Dopo aver svolto altri lavori, nel campo dell'agricoltura e del commercio, cerca di dare forma alla sua idea.

“

Oggi l'azienda è una delle due più grandi realtà europee nel settore delle zanzariere ed è attiva dal Sud al Nord Italia e all'estero

Avvia la sua attività di imprenditore trasformando il garage di famiglia nella prima sede dell'azienda.

Poi, parallelamente ad una costante crescita, ristruttura un capannone abbandonato, sulla provinciale che collega Grottaglie a Montemesola, nel Tarantino, in un moderno e mastodontico polo logistico-industriale, di 40mila metri quadri, dove prosegue con l'attività. Intanto, grazie alle sue intuizioni imprenditoriali e alla sua abnegazione, Zanzar cresce, negli anni, in termini di produzione e di sviluppo.

Nel 2005 si trasforma da Srl in SpA.

Oggi conta cinque sedi in Italia - a Grottaglie (Taranto), Taranto, Borgo Virgilio (Modena), Villafranca d'Asti (Asti) e Cesenatico (Forlì-Cesena) -. È tra le maggiori aziende del settore per serietà, efficienza, innovazione e soddisfazione del cliente. Merito di L'Angelotti è stato intuire le potenzialità di questo settore e dare un contributo alla crescita industriale e tecnologica, attraverso la creazione di sistemi di zanzariere innovativi, che hanno generato rapida crescita economica e soddisfazione sul mercato.

Oggi Zanzar è una realtà industriale mo-



Angelo L'Angellotti

derna e dinamica, impegnata nella produzione di sistemi anti-insetto, investendo nella ricerca e nello sviluppo di un prodotto italiano d'eccellenza, per garantire efficienza e massima durata nel tempo. Qualità, affidabilità ed innovazione sono le parole d'ordine aziendali, sempre alla ricerca di nuove soluzioni integrate per zanzariera.

Negli anni duemila, il passaggio storico successivo è entrare a far parte del gruppo In&Out.

La holding, di cui L'Angellotti è presidente, riunisce Zanzar insieme ad altre imprese storiche, italiane ed estere, del settore dei serramenti. Il ruolo di leader del mercato permette

alla Zanzar di ampliare così la propria mission, affiancando al cuore industriale della produzione di zanzariere le attività di produzione di tende, tapparelle e serrande, affiancata dalle altre imprese del gruppo. Prestigiosi premi e riconoscimenti confermano la crescita nel corso degli anni. Nel dicembre del 2014, Zanzar vince l'Oscar di Bilancio organizzato dalla Ferpi sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica.

Nel novembre 2017, tra le poche realtà in Europa, Zanzar entra a far parte del programma Elite di Borsa Italiana. Inoltre, anche quest'anno, in base ai dati e alle valutazioni effettuate, Zanzar si fregia del Rating di legalità, rinnovato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Zanzar si avvale inoltre del certificato doganale. Un operatore economico autorizzato permette all'azienda una maggiore semplicità e autorizzazione allo sdoganamento delle merci, grazie ad una continua affidabilità. Zanzar è attenta all'ambiente ed ha adottato il sistema di gestione ambientale, strumento per individuare, gestire e migliorare i problemi ambientali. Da rimarcare, infine, l'impegno sociale che L'Angellotti, attraverso la sua azienda, profonde ogni anno sul territorio. Zanzar è infatti una delle poche realtà imprenditoriali del Mezzogiorno a redigere, oltre che al classico bilancio d'esercizio, un bilancio sociale.



L'analisi di Michele De Pace, presidente della Sezione Cave Materiali da Costruzioni Legno Arredo di Confindustria Taranto

«DOPO-COVID, È ALLARME MATERIE PRIME»

«Servono soluzioni politiche e maggiore attenzione anche negli accordi a livello internazionale»

Un grido d'allarme, sentito e preoccupato. Migliaia di aziende che rischiano una vera e propria "crisi di sistema" per l'incontrastato aumento delle materie prime. L'Italia, e ancor di più il Sud, rischiano di essere messi in ginocchio: l'ennesima conseguenza indiretta del periodo Covid.

Ne abbiamo parlato con Michele De Pace, presidente della Sezione Cave Materiali da Costruzioni Legno Arredo di Confindustria Taranto e "colonna" della Feat srl, nota azienda tarantina che si occupa della commercializzazione di prodotti siderurgici, materiale edile, servizio di zincatura a caldo e ferramenta.

Il quadro è davvero preoccupante: nel 2020 le chiusure degli impianti estrattivi e produttivi hanno fatto diminuire la disponibilità di materie prime e semilavorati. Poi la forte ripresa economica trainata da Cina e Usa ha causato un'impennata della domanda, in grado di mettere in ginocchio la produzione delle aziende. Le imprese sono nel panico più assoluto perché mancano i materiali, la produzione rallenta, i prezzi sono schizzati alle stelle.

«L'Italia - sottolinea il presidente De Pace - è un paese altamente manifatturiero: non abbiamo giacimenti idrocarburi, non produciamo acciaio o altre materie prime. A fine pandemia si sono sbloccati ovunque i cantieri e sono fisiologicamente aumentate le richieste.

Negli altri paesi prima di mettere in circolo l'eccedenza pensano a soddisfare primariamente



Michele De Pace

“

Nel 2020 le chiusure degli impianti estrattivi e produttivi hanno fatto diminuire la disponibilità anche dei semilavorati

i bisogni del mercato interno. E noi rischiamo di rimanere con il cerino in mano. Qui in Italia i prodotti costeranno sempre di più, sarà sempre più difficile avere a che fare con i competitor. Abbiamo grosse difficoltà con i cantieri e le opere, manca la materia prima e costa tantissimo».

Servono soluzioni rapide. «Non usciremo fuori da questo impasse - aggiunge De Pace - se non ci dotiamo di una politica industriale seria che rispetti le regole e l'ambiente. Nel frattempo il legname è aumentato del 170%, i tondini d'acciaio del 140%. E sono entrambi introvabili. Abbiamo bisogno anche di un segnale forte da parte della Pubblica Amministrazione, che deve adeguare i costi delle opere e revisionare i prezzi. Tutto costa tre volte tanto: a meno che non si vogliono far fallire le imprese. Servono soluzioni politiche: il Bonus 110 è stata un'ottima iniziativa e adesso dobbiamo essere messi nelle condizioni per poter trovare e acquistare le materie prime. Ci vuole maggiore attenzione anche negli accordi a livello internazionale».

Il Governo sta pensando a due ipotesi, svelate dal Sole 24 Ore: il recupero di un meccanismo già sperimentato nel 2008 attraverso «compensazioni» in corso d'opera oppure un intervento «a conguaglio» in favore delle imprese danneggiate. L'intervento sarebbe comunque di natura eccezionale e straordinaria e in nessun modo configurerebbe un ritorno ai vecchi meccanismi della revisione prezzi. Basteranno?

Tutte le novità, dal Molo Polisetoriale alle politiche di avvicinamento alla città, con il grande progetto del Waterfront Mar Grande

PORTO: CANTIERE DI CRESCITA E DI FUTURO

La grande novità delle crociere: la concessione a Taranto Cruise Port e l'arrivo della MSC

Il Porto di Taranto è oggi un cantiere di progettualità ed energie innovative capaci di promuovere lo sviluppo dei traffici, dell'infrastruttura e delle relazioni, accompagnando l'economia locale verso un percorso di crescita ecosostenibile. Tra le azioni prioritarie di recente attivazione da parte dell'AdSPMI vi è l'approvazione del Piano Operativo Triennale (POT) 2020-2022 (link: http://www.port.taranto.it/attachments/article/2007/POT_2020-2022.pdf) con cui l'Ente ha definito la programmazione strategica per il prossimo triennio e che vede l'Autorità investita del ruolo di soggetto propulsore di rigenerazione, a partire dall'apertura all'esterno dei processi di policy-making grazie all'attivazione di dinamiche di partecipazione, strumento facilitatore della creazione di nuovi legami con l'intera comunità portuale e territoriale.

Il POT introduce, inoltre, il concetto di porto 6.0: trattasi di un punto di riferimento, un modello che offre una chiave interpretativa delle attività che uno scalo moderno deve essere in grado di mettere in campo per favorire la crescita di un territorio e per dare valore aggiunto alle attività marittime e logistiche

DI **SERGIO PRETE**
Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

che coinvolge, al fine di migliorare il posizionamento strategico e la forza competitiva nello scenario globale del sistema portuale. Il porto 6.0 di Taranto basa la propria strategia





di sviluppo su sei driver, che rappresentano i principali asset di crescita competitiva dello scalo jonico: innovazione, sostenibilità, marketing territoriale, infrastruttura fisica e competitività, internazionalizzazione e governance sostenibile.

Gli obiettivi e le sfide sottesi al POT 2020-2022 ambiscono a generare processi di innovazione e rigenerazione nei diversi ambiti che caratterizzano il sistema portuale di Taranto. In tale contesto, si sta dando avvio a nuove progettualità e, al contempo, si sta accompagnando la finalizzazione di processi già avviati. Dall'efficientamento energetico-ambientale alla digitalizzazione dei processi e all'interoperabilità dei sistemi informativi; dalla valorizzazione della Zona Economica Speciale Interregionale Ionica e della Zona Franca Doganale alla operatività del terminal contenitori; dalla creazione di nuove visioni portuali in ambito creativo-culturale e di divulgazione della risorsa mare alla costruzione dello Ionian cruise cluster.

Il nuovo assetto strategico dell'AdSPMI – attore unico e strutturato nato dal passaggio verso la dimensione di “Sistema Portuale” – fa leva su un ruolo istituzionale rinnovato, focale rispetto alla strategia di trasformazione del contesto portuale attuata in ambito nazionale, anche al fine di sostenere un incisivo efficientamento ed ottimizzazione dei servizi

“
 Il POT introduce il concetto di porto 6.0 di Taranto che basa la propria strategia di sviluppo su sei driver: **innovazione, sostenibilità, marketing territoriale, infrastruttura fisica e competitività, internazionalizzazione e governance sostenibile**”

portuali. Il progetto relativo al Molo Polisetoriale del Porto di Taranto proposto dall'attuale concessionario “San Cataldo Terminal S.p.A.” - controllata dalla Yilport Holding - prevede un graduale ma importante posizionamento strategico del terminal jonico nel Mediterraneo centrale ed il rilancio dello scalo grazie ai nuovi collegamenti con i mercati internazionali, lo sviluppo dei traffici con tutti i vantaggi che ne deriveranno per la comunità portuale e l'economia del Mezzogiorno. Grazie all'adeguata e moderna infrastruttura portuale, all'avvio della ZES Interregionale Jonica e della Zona Franca Doganale Interclusa, ed al cluster portuale internazionale – che oggi conta anche la presenza di uno dei primi 10 operatori di terminal container al mondo - Taranto può certamente candidarsi a svolgere un ruolo di primo piano nell'area del Mediterraneo.

L'AdSPMI promuove, altresì, iniziative e attività orientate ad avvicinare il porto di Taranto alla sua città e a integrare le rispettive politiche di sviluppo, in linea con l'obiettivo strategico n. 3 del POT 2020-2022 (azioni 10-12) e grazie al solido rapporto col cluster portuale con cui l'Ente si apre costantemente a nuove forme di interlocuzione e connessione con il territorio. L'AdSPMI ha inteso consolidare il binomio “Porto-città”, incoraggiando e promuovendo l'attivazione di nuove sinergie



inter-istituzionali attraverso l'organizzazione di eventi - anche digitali - e la strutturazione di nuove progettualità - infrastrutturali e culturali - che ambiscono a sostenere la rigenerazione del ruolo di port-city. Il mare è l'elemento aggregante di un processo teso a connettere uomini, imprese e istituzioni, nell'ottica di disegnare un percorso virtuoso di rigenerazione urbana sostenibile e rilancio di competenze e professionalità legate al settore marittimo e portuale. Tra i principali eventi connessi al tema 'porto e territorio' e che hanno animato e a tutt'oggi animano il porto di Taranto: i "Taranto Port Days" che, attraverso lo slogan "opening port life and culture to people", si propone quale attività di promozione congiunta e coordinata della portualità e della cultura del mare, in sinergia tra le AdSP nazionali (link: <http://port.taranto.it/index.php/it/italian-port-days/taranto-port-days-2020>); "Open Port" l'Exhibition Center del Porto di Taranto, il contenitore di divulgazione della cultura marittimo-portuale - attualmente in fase di progettazione da parte dell'Ente - che ambisce a divenire il primo port center del Mezzogiorno nonché hub di esperienze immersive capaci di connettere il porto con la città di Taranto, agendo quale

“
I “Taranto Port Days” attraverso lo slogan “opening port life and culture to people” si propongono quale attività di promozione congiunta e coordinata della portualità e della cultura del mare, in sinergia tra le AdSP nazionali

centro educativo, informativo e di interazione aperto alla cittadinanza (link: <https://bit.ly/2RmZLUz>); il progetto “Waterfront Mar Grande” che vede l'Autorità collaborare con il Comune di Taranto per il progetto di rigenerazione del waterfront compreso tra il Molo San Cataldo ed il Castello Aragonese attraverso strutture di protezione dei tratti di costa sottoposti all'azione erosiva del moto ondoso, sistemi di interazione porto-città, percorsi pedonali sulla linea di frontiera tra porto, città e mare che restituiranno alla comunità tarantina un nuovo spazio pubblico.

L'AdSPMI sostiene da un lato lo sviluppo del cluster logistico-industriale-marittimo del Porto di Taranto, dall'altro il concreto avvio del cruise cluster jonico, anche attraverso la prosecuzione dell'intensa attività di dialogo con le compagnie crocieristiche volta alla costruzione del “brand Taranto” quale meta turistica d'eccellenza. L'azione ambisce altresì a costruire un percorso sinergico e condiviso con gli attori del cluster portuale jonico volto alla definizione di una strategia di promozione comune che, mossa dal fil rouge “Perché Taranto?”, abbia la finalità di individuare gli elementi chiave che permetteranno di posizio-

nare a livello nazionale e globale l'offerta infrastrutturale e dei servizi del Porto.

Nel mese di aprile 2021 è stato completato l'iter di concessione demaniale marittima tra l'AdSP MI e la Taranto Cruise Port Srl (TCP) - concessionaria neo-costituita dalle Società Port Operation Holding S.r.l. e Global Ports Melita Ltd, controllate dalla Global Ports Holding Plc, il più grande operatore indipendente di terminal crociere a livello globale - che avrà in concessione, per i prossimi vent'anni, una porzione di aree demaniali marittime e di beni insistenti sul molo San Cataldo dello scalo jonico, per l'esercizio del servizio di supporto ai crocieristi nel porto di Taranto nonché di ogni altra attività disciplinata nell'atto di concessione (news AdSPMI: <https://bit.ly/2SU-MaUW>). In particolare, la Taranto Cruise Port utilizzerà, in via transitoria, una struttura prefabbricata dedicata al servizio di supporto ai crocieristi in transito nel porto di Taranto nonché di tutti coloro che decideranno di scegliere lo scalo jonico quale porto di imbarco e sbarco. A "destination beyond your imagination": con questo slogan la Global Ports Holding accoglie lo scalo jonico quale 20° porto del proprio prestigioso network inter-

“
A partire dallo
scorso 5
maggio ha
preso
ufficialmente il
via la stagione
crocieristica
2021 della
destinazione
Taranto con la
prima toccata
della nave da
crociera MSC
Seaside

nazionale di croise terminal, attribuendo a Taranto un ulteriore elemento di attrattività e valorizzazione nel panorama crocieristico globale, quale destinazione turistica emergente nel Mediterraneo grazie anche alla possibilità di effettuare operazioni di homeporting.

A partire dallo scorso 5 maggio (news AdSPMI: <https://bit.ly/3cjOxYd>) ha preso ufficialmente il via la stagione crocieristica 2021 della destinazione Taranto con la prima toccata della nave da crociera MSC Seaside che, con il maestoso ingresso in porto e le operazioni di ormeggio in totale sicurezza, ha avviato le attività del nuovo terminal crociere allestito in tempi record dalla Taranto Cruise Port, oggi pienamente operativa. Quanto sopra, nelle more che la banchina di levante del Molo San Cataldo e l'edificio polifunzionale denominato "Falanto" - attualmente in costruzione - vengano completati e resi fruibili quali ormeggio preferenziale delle navi da crociera e sede del relativo terminal del porto di Taranto (link: progetto infrastrutturale di Rettifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della calata 1 del porto di Taranto).



Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio

Le imprese del mezzogiorno che fanno la differenza in Italia

PROGEVA LEADER DELLA SOSTENIBILITÀ 2021

«Non sapevamo se la nostra idea imprenditoriale avrebbe trovato spazio, accoglienza, misura, ma sapevamo che quella che volevamo costruire era un'impresa socialmente, ambientalmente ed economicamente giusta. Ci abbiamo creduto e ce l'abbiamo fatta»

Alla guida dell'azienda pugliese Progeva, impresa che si occupa di recupero e trattamento di rifiuti organici mediante attività di compostaggio industriale, c'è una leadership femminile ed una storia di passione e d'impresa socialmente credibile e apprezzata a livello locale e nazionale per il suo impegno in favore di un'economia rispettosa e sostenibile.

A confermarlo è la recente indagine effettuata dal Sole 24 Ore e Statista, leader internazionale dell'analisi di dati e trend di mercato, che hanno promosso un vero e proprio bando di concorso rivolto a tutte le imprese operanti in Italia al fine di realizzare una classifica delle aziende più etiche e green, che si distinguono per scelte realmente orientate alla sostenibilità.

«Bisognerà anzi bisogna saper produrre un profitto sano, riproducibile, equamente distribuito, che così si traduce in valore, anzi valori, esigenza che deve essere assunta come prioritaria nella fase di ripresa post covid. È necessario essere capaci di riorientarsi, di collocare la sostenibilità a fondamento della crescita economica e prima ancora di mettersi costruttivamente in discussione».

Sono queste le motivazioni che, afferma l'Amministrazione aziendale, hanno condotto Progeva a candidarsi al Concorso Leader della Sostenibilità

Lella Miccolis



2021, motivazioni che non differiscono da quelle che hanno già portato l'azienda ad intraprendere impegnativi percorsi per l'acquisizione di certificazioni pertinenti Qualità e Ambiente, UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, Registrazione EMAS e valutazione dell'impronta di carbonio "Carbon Footprint" e riconoscimenti che attestano l'impegno aziendale in favore di una competitività trasparente ed inclusiva quali l'iscrizione alla White List della Prefettura di Taranto e l'acquisizione del Rating di legalità, ottenendo un significativo punteggio. Nello specifico, l'indagine portata avanti dal Sole 24 Ore e Statista ha analizzato 35 indicatori totali che afferiscono alle tre dimensioni della sostenibilità: sociale,



ambientale ed economica.

Gli indicatori di prestazione esaminati sono rappresentativi della responsabilità aziendale ed espressione dell’impegno dell’impresa in favore della sostenibilità ambientale, attraverso la valutazione di parametri come, a titolo di esempio, consumo energetico e quantità di rifiuti prodotti, della sostenibilità sociale, mediante la valutazione di indicatori pertinenti diversità e pari opportunità e della sostenibilità economica, analizzando parametri come performance economiche, stabilità finanziaria e investimenti in Ricerca e Sviluppo.

L’analisi è stata condotta su 450 imprese operanti in Italia, i cui profili sono stati individuati all’interno di un database iniziale di 1.200 aziende. Delle 450 imprese analizzate inizialmente sono state infine premiate solo 150, ovvero quelle che tra tutte hanno totalizzato il miglior punteggio finale, ottenendo risultati performanti e tali da portarle a guadagnarsi “sul campo” il riconoscimento di “Leader della Sostenibilità 2021”.

Tra queste l’azienda Progeva, che ha totalizzato un punteggio di 63,2 su 100 derivante dalla media ponderata delle 3 categorie, riconoscimento che assume ancora più valore alla luce del fatto che l’impresa Pugliese è stata l’unica, tra quelle operanti in Italia nel settore del trattamento rifiuti, ad essere inserita nella lista delle aziende Leader della Sostenibilità 2021.

“

L’orgoglio più grande per noi è quello di essere riconosciuti come esempio concreto di sostenibilità ambientale, sociale e di governance aziendale nel mezzogiorno. In quel mezzogiorno che in Italia può e sa fare la differenza

«L’orgoglio più grande per noi non è quello di essere “gli unici” bensì quello di essere riconosciuti come esempio concreto di sostenibilità ambientale, sociale e di governance aziendale nel mezzogiorno. In quel mezzogiorno, aggiungiamo, che in Italia, PUÒ e SA FARE LA DIFFERENZA».

Così, Lella Miccolis, commenta il prestigioso riconoscimento ricevuto ed aggiunge:

«Tutelare le risorse naturali generando al contempo crescita, benessere ed una dignitosa qualità della vita per le persone senza distinzioni di genere e classe. Questo è per Progeva fare impresa e questo è anche quello che ha permesso a Progeva di dare vita ad altre aziende che agiscono in maniera sinergica e complementare e abbracciano trasversalmente la tutela dell’ambiente, la sostenibilità in campo agricolo e l’alimentazione di qualità. Imprese circolari e rigenerative, che da subito hanno recepito l’urgenza di passare dall’enunciazione dei principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica di cui sono promotrici, all’esecuzione concreta, coerente ed immediata degli impegni che tali principi comportano». Progeva guarda al futuro con positività e propositività. Nell’arco dei prossimi anni l’impresa punta a divenire una bioraffineria, a produrre energie rinnovabili e a trattare altre tipologie di rifiuti e sottoprodotti. Insomma, conclude Lella Miccolis: «Siamo un cantiere di idee e progetti circolari, in continua evoluzione».



Dal dicembre 2020 il gas proveniente dall'Azerbaijan arriva nella nostra regione grazie a Trans Adriatic Pipeline (TAP)

IL GASDOTTO DEI PUGLIESI

Dopo soli sei mesi trasportati oltre 2 miliardi di metri cubi di gas. Completati anche i ripristini, nel segno del monitoraggio ambientale e dell'assenza di emissioni

I PRIMI SEI MESI DI OPERATIVITÀ DI TAP

Il 31 dicembre 2020 il gas proveniente dall'Azerbaijan ha cominciato a fluire fisicamente lungo il gasdotto Trans Adriatic Pipeline (TAP). Dopo aver attraversato la Grecia, l'Albania e il mare Adriatico, il gas ha percorso gli ultimi 8 chilometri di tracciato in Italia, partendo dall'approdo situato 15 metri sotto la spiaggia di San Foca, in provincia di Lecce, per poi scorrere al di sotto degli uliveti di Me-

lendugno, giungere al terminale di ricezione (PRT), ed essere finalmente convogliato nella rete nazionale di distribuzione, gestita da Snam Rete Gas.

Ad oggi, dopo sei mesi dall'avvio dei primi flussi, TAP ha trasportato oltre 2 miliardi di metri cubi di gas, e nel mese di maggio ha avviato una fase vincolante di un test di mercato, che consentirà agli shipper interessati di presentare le proprie offerte in vista della possibilità di espandere la capacità di trasporto,



per arrivare a veicolare in futuro fino a 20 miliardi di metri cubi/anno, raddoppiando quindi la portata odierna che si attesta a 10 miliardi mc/anno senza ulteriore posa di tubazioni sul territorio italiano.

CON IL GASDOTTO OPERATIVO E I RIPRISTINI COMPLETATI, ANCHE I TERRENI SONO STATI RESTITUITI AI LEGITTIMI PROPRIETARI

Nel corso del mese di marzo, TAP ha provveduto a completare l'iter di restituzione dei terreni interessati dal passaggio della condotta ai legittimi proprietari. La riconsegna è avvenuta a seguito delle attività di reimpianto degli ulivi, rimossi prima delle attività di scavo, georeferenziati e protetti sotto speciali canopy, e della ricostruzione dei muretti a secco.

TUTTE LE PRATICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Per i prossimi 5 anni, i terreni restituiti ai proprietari terrieri saranno oggetto di un'intensa attività di sorveglianza, volta a garantire sia la sicurezza dell'infrastruttura, sia la ripresa della vegetazione interferita. TAP dovrà infatti monitorare la ripresa della produttività dei circa 800 ulivi originali tornati a dimora ed il pieno attecchimento dei 900 nuovi esemplari, piantumati in sostituzione degli ulivi trovati affetti da Xylella.

Oltre ai monitoraggi degli ulivi, TAP è te-



nuta inoltre a svolgere una serie di attività di monitoraggi ambientali, sia a terra che a mare, in ottemperanza con quanto concordato con enti vigilanti, tra cui il Ministero della Transizione Ecologica, ARPA e ISPRA.

Nello specifico, in prossimità del corridoio di posa della condotta a mare saranno monitorati la qualità dell'acqua e dei sedimenti marini, la salute della posidonia e degli habitat marini, l'evoluzione dei nuclei di biocostruzioni temporaneamente espuntate e rimesse a dimora, la varietà e il benessere della fauna ittica.

Inoltre, lungo il tratto terrestre verranno monitorati numerosi aspetti ambientali, come ad esempio la qualità delle acque superficiali e sotterranee in tutte le aree di progetto, la qualità del suolo, la presenza di uccelli, rettili e anfibi, la qualità dell'aria e dei livelli di rumore nei pressi del PRT, la piantumazione della vegetazione spontanea e più in generale lo stato del paesaggio, affinché venga garantito il ripristino dello stato originario dei luoghi interferiti.

In aggiunta alle attività di ripristino, TAP ha messo in atto alcuni interventi di compensazione ambientale che hanno previsto l'ampliamento delle aree a verde in prossimità alle aree di progetto, tramite la messa a dimora di nuovi esemplari di specie vegetali spontanee autoctone.

È il caso, ad esempio, del nuovo nucleo bo-



schivo di circa 2 ettari, realizzato in prossimità del PRT in località Masseria del Capitano. Nell'area dove erano stati installati i canopy che hanno ospitato gli ulivi temporaneamente rimossi, sono stati messi a dimora 12.000 esemplari di giovani piantine tra cui lecci, lentischi, corbezzoli, ginestre e molte altre. Tra le nuove specie piantumate vi è anche il viburno, che ha la proprietà di attrarre gli insetti impollinatori come le api, favorendo così la nascita di un ecosistema in perfetta sintonia con le



caratteristiche dell'ambiente circostante, contribuendo all'accrescimento di un habitat, quello boschivo, che rappresenta appena l'1% del patrimonio provinciale.

Nei prossimi anni sarà possibile apprezzare lo sviluppo delle giovani piantine, percorrendo i sentieri del nuovo bosco di Masseria del Capitano, che sarà aperto al pubblico e liberamente fruibile.

È A MELENDUGNO IL CERVELLO DEL GASDOTTO TAP

Il terminale di ricezione, presidiato e sorvegliato 24 ore su 24, è il cervello dell'infrastruttura e funge da sala controllo dell'intero gasdotto. Si compone di locali tecnici, uffici e aree di processo. Dal PRT il personale TAP è in grado di monitorare i flussi in ingresso dalla frontiera greco-turca fino al tratto italiano, di comunicare con le due centrali di compressione situate rispettivamente in Grecia e in Albania, e di agire sulle 33 valvole di intercettazione dislocate lungo gli 878 km della condotta, in caso di necessità, a garanzia della completa sicurezza dell'infrastruttura.

Dopo aver misurato la quantità e le carat-

“

Il terminale di ricezione, presidiato e sorvegliato 24 ore su 24, è il cervello dell'infrastruttura e funge da sala controllo dell'intero gasdotto

teristiche fisiche del gas in ingresso, come ad esempio la temperatura e la pressione, ed aver assicurato che siano in conformità con gli standard nazionali, il personale TAP provvede a immetterlo nella rete di trasporto nazionale gestita da SNAM, che si snoda per ulteriori 55 chilometri da Melendugno fino a Mesagne.

Durante le normali operazioni il PRT non produce emissioni in atmosfera, poiché al suo interno il gas non viene processato né tantomeno stoccato. Eventuali necessità di riscaldamento del gas, al fine di equipararlo ai parametri richiesti dalla rete di trasporto nazionale, sono coperte normalmente da riscaldatori elettrici. Emissioni occasionali dalle caldaie a gas sono previste solo durante eventuali fermate e ripartenze del terminale, o in caso di rapide variazioni della pressione della rete. Le emissioni rilasciate possono essere considerate equivalenti, al massimo, a quelle di 96 famiglie, su base annua, pari a non più del 2% del tempo totale di funzionamento del PRT (circa 160 ore). Fino ad oggi le caldaie, sia elettriche che a gas, non sono mai state accese se non per effettuare alcune prove di funzionalità.





Avetrana

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



Avetrana - Via Roma, 109

Manduria - Via Roma, 63

Maruggio - Via Roma, 20

Sava - C.so V. Emanuele III, 155

- Tel. 0999704592 - Fax 0999707158

- Tel. 0999737843 - Fax 0999737738

- Tel. 0999706900 - Fax 0999701035

- Tel. 0999746282 - Fax 0999721623

www.bccavetrana.it

Seguici anche su



La risposta della Bcc di Avetrana alla pandemia: parla il Bilancio 2020

MUTUI CASA ALLE FAMIGLIE **E CREDITO** **ALLE IMPRESE**

La pandemia ha gravato su imprese e famiglie e la Banca di Credito Cooperativo di Avetrana ha risposto presente, aumentando le erogazioni di credito. È questo il tratto continuo che attraversa e caratterizza il Bilancio 2020 di Bcc Avetrana, approvato lo scorso 30 aprile nel corso dell'Assemblea annuale, tenutasi in forme compatibili con l'emergenza sanitaria. In considerazione delle norme anti-Covid-19, infatti, per il secondo anno consecutivo i soci hanno delegato al notaio Aldo Gargano di Manduria la propria rappresentanza nell'assemblea, sia per la partecipazione sia per il voto.

Nonostante la sfavorevole congiuntura economica causata in larga misura dalla pandemia, la banca ha continuato a supportare l'economia dei territori in cui opera.

Il totale dei crediti erogati alla clientela è cresciuto dell'11,20% rispetto al 2019, attestandosi a 94 milioni 770 mila euro. Ad incidere maggiormente sul dato sono stati come sempre i mutui (+16,76% nel confronto con l'anno precedente), in prevalenza finalizzati all'acquisto di immobili residenziali. La crescita dei volumi è stata determinata anche dalle erogazioni dei finanziamenti chirografari garantiti dallo Stato, in ottemperanza ai decreti Cura



Il dottor Michele Pignatelli, presidente della Bcc di Avetrana

Italia e Liquidità (circa 8 milioni di euro), concessi in aiuto alle micro, piccole e medie imprese per arginare gli effetti economici causati dal Covid-19.

D'altro canto, il rapporto di fiducia banca-territorio si è confermato reciproco anche nell'anno della pandemia. L'incremento della raccolta da clientela (+14,83% sul dato del 2019), infatti, rinsalda la considerazione nei confronti dell'istituto di credito.

Anche nel 2020 si sono confermati su valori elevati sia l'utile d'esercizio, pari a 846 mila euro, sia l'indice di solidità della banca (CET1 ratio), che al 31 dicembre si è attestato al 32,39%, contro il 18,10% medio delle Bcc italiane e il 14,80% medio del sistema bancario nazionale (questi ultimi due indicatori sono stati rilevati al 30 giugno 2020).

«Quest'anno più che mai – commenta Michele Pignatelli, presidente di Bcc Avetrana – il Bilancio testimonia con chiari numeri come la banca abbia operato con spirito mutualistico e con il tradizionale radicamento territoriale che la caratterizza e la vede da sempre impegnata come presidio di stabilità socio-economica, tanto più durante il difficile periodo che stiamo vivendo. Su queste stesse basi, ci faremo trovare pronti per aiutare la ripresa».

IL DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE PRONTO ALLE SFIDE DEL FUTURO CON NUOVI INVESTIMENTI E PROGETTI DI RICERCA

Giuseppe Acierno confermato alla presidenza del Dta per il prossimo triennio: “La nostra è un’esperienza di successo che si rilancia ulteriormente affermando chiaramente e concretamente come anche nel Sud Italia si possa dare vita e sostanza a iniziative innovative e di valore capaci di diventare punto di eccellenza nazionale”

È stato presentato all’assemblea dei soci del Dta (Distretto tecnologico aerospaziale) il bilancio delle attività del triennio 2018-2020 nel corso del quale si è registrato un costante e significativo aumento dei ricavi, chiudendo sempre in utile e realizzando attività in linea con la missione e lo scopo della società: svolgere attività di ricerca, sviluppo e formazione; contribuire a rafforzare le competenze tecnico-scientifiche dei soci; rafforzare il sistema della ricerca pugliese, a livello nazionale e internazionale. A conclusione dell’assemblea, il dottor Giuseppe Acierno è stato confermato alla presidenza per il triennio 2021-2023.

Nel passato triennio si sono conclusi alcuni progetti finanziati per attività di Ricerca&Sviluppo e Trasferimento tecnologico, ne sono stati avviati altri, e altri ancora sono in fase di valutazione presso vari enti e ministeri. I pro-



Giuseppe Acierno

getti regionali e nazionale realizzati e in fase di avvio comportano un costo complessivo di 94,5 milioni di euro circa. I progetti realizzati e in fase di avvio finanziati con strumenti europei e comunitari comportano un costo complessivo di 13milioni 346mila euro. Altri progetti, per 7,4 milioni di euro, hanno superato la prima fase di valutazione a livello nazionale ed europeo. Ci sono infine progetti candidati e in fase di valutazione per 14,3 milioni.

Nel periodo considerato si è registrato un aumento delle attività sui progetti di ricerca, con previsione di un ulteriore incremento per il triennio 2021-2023. Anche la percentuale dei progetti internazionali è cresciuta: era del 3 per cento prima del 2018, è arrivata al 13 per cento. Le varie attività hanno permesso l’avvio di circa 100 collaborazioni con Grandi imprese, Pmi, Università, Organismi e centri di ricerca, Cluster europei, Enti e As-

sociazioni. Le collaborazioni internazionali sono state 31. Il personale diretto del Dta coinvolto è stato di 34 dipendenti, 10 collaboratori e 3 consulenti.

Il Dta effettua intensa attività di formazione post diploma e post laurea, attraverso l'attivazione di Dottorati di ricerca e Master universitari, e partecipa in qualità di socio fondatore alla Fondazione Its Aerospazio Puglia.

La società consortili investe anche in infrastrutture, come emerge dalla realizzazione di Grottaglie Airport test bed, un progetto ideato e sviluppato dal Distretto tecnologico aerospaziale in collaborazione con la società Aeroporti di Puglia. Attraverso i progetti in corso è stato già possibile realizzare un laboratorio nella sotto torre di controllo, concessa in comodato da Enav. Sono in corso procedure amministrative per realizzare ulteriori investimenti funzionali a dare supporto alle attività di prova e test di velivoli a pilotaggio remoto.

Il Distretto tecnologico aerospaziale ha svolto studi a sostegno del sistema: con la consulenza di Arthur D Little, ha realizzato una indagine sui fabbisogni formativi dell'aerospazio; uno studio di fattibilità ha riguardato l'istituzione di un evento internazionale, a partire dal 2021, per aumentare la competitività del settore e gli investimenti presso l'aeroporto di Grottaglie.

Ulteriori attività hanno riguardato: servizi di ingegneria e consulenza in collaborazione con Ge Avio, Exprivia e Telespazio; accordi con Enac, Enav, Aeroporti di Puglia, il Centro

“

Il Dta effettua intensa attività di formazione post diploma e post laurea, attraverso l'attivazione di Dottorati di ricerca e Master universitari

sperimentale volo dell'Aeronautica militare e il Cira; la partecipazione al Cluster tecnologico nazionale dell'aerospazio (Ctna). Il Dta ha organizzato eventi come il Global space economic workshop (Gsew) con la partecipazione di importanti ospiti internazionali e iniziative per presentare i risultati dei progetti sviluppati negli ultimi anni. Ha partecipato a fiere nazionali ed internazionali del settore.

Ogni anno il Dta propone alle scuole pugliesi l'iniziativa Destinazione futuro, finanziata e ideata dal Distretto, che rappresenta una opportunità per insegnanti e studenti per condividere e sperimentare metodi e strumenti capaci di far crescere la motivazione allo studio. L'iniziativa ha coinvolto decine di migliaia di giovani.

Il Distretto tecnologico aerospaziale in questi anni ha sostenuto il progetto "Villaggio Kijiji", un insediamento non formale localizzato vicino Nairobi, in Kenia, contribuendo alla realizzazione di un nuovo villaggio promosso e gestito dalla onlus Huipalas.

"La nostra è un'esperienza di successo che si rilancia ulteriormente affermando concretamente come anche nel Sud Italia si possa dare vita e sostanza a iniziative innovative e di valore capaci di diventare punto di eccellenza nazionale, fino a essere nodo di una rete europea", sottolinea il presidente Giuseppe Acierno. "Non possiamo nascondere che il sistema territoriale presenti diverse difficoltà e ostacoli che non aiutano la crescita competitiva del territorio, ma possiamo certamente dire che anche qui l'innovazione può accadere", conclude Acierno.



Un'azienda giovane e dinamica, fondata dall'ing. Domenico Nicolotti e Giovanni Collocola

NI&CO GROUP: ECOSOSTENIBILITÀ E IDENTITÀ

«La nostra è un'impresa che crede fortemente nella ripresa economica»

Un forte radicamento sul territorio, una grande capacità di innovazione, la totale attenzione per l'ecosostenibilità. Sono le carte vincenti di Ni&Co Group srl, azienda con sede a Taranto e operativa su tutto il territorio nazionale, che nasce da un'idea progettuale dei due fondatori ing. Domenico Nicolotti e Giovanni Collocola.

«La nostra azienda - spiegano - Ni&Co Group, è composta da diverse divisioni. Innanzitutto siamo un'impresa edile e di impianti civili e industriali. Per ottimizzare i progetti abbiamo una divisione tecnica che sviluppa e progetta, una divisione amministrativa, una divisione di marketing e comunicazione che quotidianamente comunica con i nostri interlocutori informandoli di tutte le novità che il nostro settore offre. L'azienda ogni giorno è attiva e attenta alle attività del nostro territorio in quanto il nostro primario obiettivo è la crescita della nostra terra alla quale ci sentiamo di appartenere profondamente».

Nicolotti e Collocola aggiungono ulteriori particolari. «Il nostro modello di impresa - proseguono - si fonda sulla professionalità, la qualità delle attività che proponiamo cercando

di sviluppare un business sempre ecosostenibile. Operiamo in uno dei settori produttivi più importanti del nostro sistema economico e stiamo già organizzando tutte le attività post pandemiche che ci attendono; la nostra è un'azienda giovane che crede fortemente in una ripresa economica che necessariamente deve fondarsi sulla riapertura di tutto il sistema produttivo e sui fondi previsti dal Recovery fund, ormai prossimo all'attuazione. Siamo in costante crescita progettuale, fa-



«...cendendo leva su uno spirito giovane, intraprendente e deciso che sta modellando il nostro sistema di impresa; siamo molto attenti e pronti nell'aumentare il numero delle nostre risorse, purché qualificate, per cercare di migliorare sempre la qualità dei nostri servizi e soddisfare al meglio tutte le richieste che ci pervengono quotidianamente».

Ni&Co Group punta sulle persone, prima di tutto. «Il nostro maggior investimento - osservano i fondatori - sta proprio sulla selezione delle risorse umane, propendendo su professionisti e manovalanza del nostro territorio proprio per contribuire alla crescita occupazionale di Taranto e di tutta la provincia. La nostra azienda investe sempre in formazione e innovazione; sono due aspetti fondamentali per una crescita e uno sviluppo di un'azienda giovane come la nostra. Un sistema in cui cerchiamo di premiare lo spirito di ambizione e crescita che i giovani imprenditori come nel nostro caso devono sempre avere e questo approccio deve essere fondamentale per garantire un presente più stabile e progettare un futuro in cui ci attendono sfide importanti».



Marina Lalli, prima donna pugliese designata alla carica di presidente nazionale di Federturismo Confindustria

«ASPETTIAMO MISURE SERIE E SOLDI VERI»

Ripartenza fra luci e ombre. Ma prevale l'ottimismo e la speranza di aiuti concreti a un settore-chiave dell'economia

Prove di ripartenza per l'Italia, in vista dell'estate, la seconda con il coronavirus. Dopo due anni di pandemia, gli italiani sono pronti a fare i bagagli e a lasciarsi alle spalle mesi di preoccupazioni. Ma come sarà l'estate 2021 e quale sarà il soggiorno-tipo dell'italiano?

Abbiamo rivolto queste domande alla dottoressa Marina Lalli, da poco più di un anno presidente nazionale di Federturismo Confindustria.

La dottoressa Lalli, prima donna pugliese alla guida di Federturismo, si è laureata in giurisprudenza a pieni voti alla Luiss, dove ha seguito un corso di management per piccole imprese. Dopo aver lavorato per vari anni all'estero, ha iniziato ad occuparsi delle aziende di famiglia ed è oggi a capo di una delle aziende del gruppo - le Terme di Margherita di Savoia, dove ricopre la carica di Amministratore Unico. Ha ampliato l'attività occupandosi di 'real estate' con la riqualificazione di edifici storici: Palazzo San Giorgio e Palazzo Nigretti a Trani e poi Palazzo Novecento a Margherita di Savoia. Attualmente è vicepresidente vicaria di Confindustria Bari e BAT, vicepresidente vicario di Federturismo, vicepresidente di Federterme, membro del Consiglio Direttivo di Confindustria Alberghi e componente del Gruppo Tecnico Cultura. Siede nel Consiglio della CCIAA di Bari e

DI
AGATA BATTISTA

nel CdA della Nuova Fiera del Levante di Bari.

Occasione dell'incontro con la presidente di Federturismo è stato il convegno "Innovazione e Turismo", evento inaugurale di 'Forum in Masseria', rassegna organizzata dal giornalista Bruno Vespa e patrocinata dalla Regione Puglia, che si è tenuto lunedì 7 giugno nella Masseria Li Reni a Manduria e che ha visto la presenza di numerose figure istituzio-



Marina Lalli, presidente nazionale Federturismo Confindustria

nali e rappresentanti del mondo delle imprese, della politica e del giornalismo.

«L'incarico conferitomi come presidente di Federturismo Confindustria è impegnativo e delicato - dichiara Marina Lalli - e arriva in un momento di grave sofferenza ed emergenza per il turismo e per l'intera economia. Il turismo sta vivendo una crisi senza precedenti a causa della pandemia».

«Contiamo di recuperare il 52-56% del 2019. Il bilancio, ovviamente, lo stiamo facendo a giugno, abbiamo lasciato da parte tutta la prima fase dell'anno. Comunque la ripartenza c'è. E rispetto all'anno scorso - ha sottolineato la Lalli - dovrebbe essere una ripartenza per non richiudere perchè comunque la campagna di vaccinazione sta andando molto bene e quindi speriamo che sia una ripartenza definitiva. Abbiamo grande bisogno di avere ottimismo per una ripresa perchè abbiamo sofferto tanto nel turismo in particolare. Aspettiamo davvero di avere questa rinascita. Siamo a giugno e per tutto il mese non vedremo purtroppo gli stranieri. Poi i grandi eventi non sono partiti e non ci sono i viaggi business e neppure i viaggi organizzati che fanno flusso. In controtendenza, rispetto a quello a cui noi siamo abituati, forse le città di arte sono quelle che soffrono ancora un pochino. Perchè in questa fase sono solo i turisti italiani che viaggiano e gli italiani, in tradi-

“

Serve un aiuto forte alla fiscalità. Anche l'Europa è chiamata a fare la sua parte adottando rapidamente misure straordinarie da affiancare a quelle nazionali

zione, non viaggiano d'estate nelle città d'arte. Queste ultime saranno le città che faticeranno a ripartire in questa fase».

Per Lalli stanno invece marciando con buoni risultati e buon movimento «le destinazioni di mare. Un po' dappertutto, nord, centro e sud, con la Puglia che sta avendo un bellissima performance anche perchè è una regione dove è facilissimo arrivare con un mezzo proprio che è quello che in questo periodo la gente preferisce. La Puglia sta registrando bellissime prenotazioni».

A proposito dell'aumento dei prezzi nel turismo la presidente dichiara che «c'è stato un fortissimo impegno a cercare di mantenere i prezzi allineati a quello a cui eravamo abituati. Però devo dire che è chiaro che qualche correttivo in qualche caso c'è stato perchè le spese sono tante di più. C'è il contingentamento degli spazi, ci sono i dispositivi di protezione individuale, ci sono tante sanificazioni in più da fare».

«Aspettiamo misure serie, un aiuto forte alla fiscalità, soldi veri e non solo prestiti. Anche l'Europa - conclude - è chiamata a fare la sua parte adottando rapidamente misure straordinarie da affiancare a quelle nazionali che da sole non bastano, prevedendo di destinare a settore del turismo una quota significativa del recovery fund».



Irigom

INDUSTRIA RICICLAGGIO GOMMA

IRIGOM SRL

S.S. APPIA, KM 636+700 - 74016 MASSAFRA (TA)

TEL / FAX (+39) 099.880 51 30

Marraffa e Werent, leader nei trasporti eccezionali e nel sollevamento di cose e persone. E non solo

LA PUGLIA CHE SOLLEVA L'ITALIA

Sicurezza, Ambiente e formazione le tre “mission” dietro il successo dell’azienda martinese

Sicurezza e Ambiente sono i due pilastri su cui si fonda la politica aziendale del Gruppo Marraffa-Werent. Due imprese che negli anni sono state in grado di definire uno sviluppo che metta sempre al centro le persone, tanto i clienti quanto il personale aziendale. È quest’ultimo che rappresenta la vera forza del Gruppo, perché in

grado di assicurare le migliori performance in attività dove in pochi sono in grado di garantire elevati standard di qualità.

Marraffa è specializzata nei trasporti eccezionali e opera nel settore della logistica, dei trasporti e dei sollevamenti, riuscendo a realizzare in ambito internazionale imprese per molti apparentemente impossibili.



Michele Marraffa

Werent opera nel settore del noleggio di macchine per il sollevamento di persone e cose, noleggio macchine per il movimento terra, piattaforme aeree, sollevatori telescopici, noleggio autogrù, sottoponti, carrelli elevatori, van e minivan, torri faro e gruppi elettrogeni, oltre a ogni tipologia di macchina da cantiere.

La pandemia COVID-19 ha portato governi, datori di lavoro e lavoratori ad affrontare sfide senza precedenti in relazione al virus e ai numerosi effetti che ha avuto sul mondo del lavoro. Il significato della cultura della sicurezza è quello di rendere la valutazione dei rischi e la loro prevenzione un elemento fondamentale per ogni scelta politica, amministrativa e di sviluppo economico. Uno sviluppo sociale che guarda alla salvaguardia delle vite umane, capace di generare anche notevoli risparmi in termini di costi e produttività.

«In questi anni abbiamo investito sulle persone, sulla loro formazione e sulla sicurezza dei nostri lavoratori. Ed è quello che continueremo a fare anche nei prossimi anni», afferma Michele Marraffa, Amministratore del Gruppo Marraffa-Werent.

«Investire sulle macchine è fondamentale - dice Marraffa - ma la vera scommessa sono le persone. Abbiamo istituito la ITUS Academy, una scuola di formazione a disposizione del personale interno alla nostra organizzazione, ma a servizio anche degli esterni, in quanto Werent è Ente accreditato per il rilascio di numerose certificazioni», sottolinea ancora Michele Marraffa. «Abbiamo dato vita a una corposa produzione editoriale, che rappresenta il nostro materiale didattico, avvalendoci anche di tutte le migliori tecnologie web a disposizione, tra cui anche un portale interno della comunicazione».

Quando si parla di sicurezza sul lavoro non c'è migliore investimento di quello fatto sulle persone. Le tecnologie, i dispositivi e le attrezzature si evolvono nel tempo, aumentano e contribuiscono a migliorare le condizioni di lavoro. Tutte queste cose si possono comprare, basta impegnare una spesa a bilancio dell'impresa e il gioco è fatto.

Quello che distingue il Gruppo Marraffa-Werent è l'investimento sulle persone, finalizzato alla costruzione di professionalità altamente specializzate in grado di rappresentare il vero know-how aziendale. Tutto questo non si può comprare, non esiste



tutto già pronto, ma bisogna costruirlo giorno per giorno.

Si tratta di un investimento impegnativo, dispendioso ed estremamente faticoso, ma è il migliore che si possa fare, perché è il più durevole oltre che il più affidabile.

Per questo è nata la ITUS Academy, una scuola di formazione permanente nata per soddisfare sia i fabbisogni formativi del personale interno, che per corsi di formazioni aperti a personale esterno all'organizzazione. La ITUS Academy dispone di una squadra di docenti interni e si avvale dei costruttori delle stesse macchine, per la parte di formazione tecnica specifica che attiene al corretto esercizio e manutenzione del parco mezzi aziendali. I docenti interni, inoltre, curano la for-

IN CAMPO DA OLTRE 40 ANNI

Oltre 40 anni di esperienza nel trasporto al servizio del cliente, grazie a un gruppo altamente qualificato e preparato per intervenire in qualunque situazione ambientale e offrire un servizio di elevata qualità. Marraffa effettua trasporti eccezionali per peso e dimensioni utilizzando veicoli allungabili, allargabili, con altezza da terra di soli 10 cm. Servizio di scorta tecnica con personale e vetture autorizzati. Il continuo potenziamento e rinnovo del nostro parco macchine consente di risolvere e superare qualsiasi problema di trasporto e di operazioni accessorie. Movimentazioni e sollevamento di qualsiasi genere, con disponibilità di gru e di autogrù sino a 400 ton. Utilizzando attrezzature tecnologicamente avanzate capaci di movimentare macchine industriali fino a 600 ton anche su pavimentazioni delicate e all'interno dei porti. Trasporti eccezionali di serbatoi, imbarcazioni e barche, macchine movimento terra, travi, presse, frantoi, componenti eolici e legno lamellare. Movimentazioni industriali e sollevamenti.



mazione dei lavoratori finalizzata al conseguimento delle abilitazioni alla conduzione delle varie tipologie di mezzi aziendali, come previsto dal D.Lgs. 81/2008 con il coinvolgimento di tecnici aziendali di comprovata professionalità.

La Formazione è l'elemento strategico primario della politica di sviluppo aziendale, curata con sistematicità e con metodologie e strumenti formativi in continua evoluzione finalizzati a migliorarne l'efficacia. Accanto alla ITUS Academy, è stata realizzata una corposa produzione editoriale, che prevede una collana di pubblicazioni inerenti i corsi organizzati.

Per essere leader bisogna formarsi e migliorarsi continuamente, giorno dopo giorno con un atteggiamento di disponibilità al cambiamento, mettendo costantemente in discussione persino le nostre abitudini già consolidate.

Werent organizza, inoltre, attività di formazione su: Sicurezza dei cantieri Stradali; Trasporti eccezionali e scorta tecnica; Tecniche di sollevamento e Tecniche di ancoraggio, anche attraverso il coinvolgimento tecnico degli esperti in materia. Le attività di formazione si svolgono presso i centri di formazione delle sedi aziendali di Martina Franca, Bari (Modugno), Venezia (Marghera), Ravenna e Dolo, oppure previa verifica anche presso le sedi dei clienti.



L'azienda tarantina offre servizi di consulenza per lo sviluppo sostenibile delle PMI

ECOPAN, AL SERVIZIO DELLE IMPRESE



La titolare Marcella Ferrara: «Fondamentale l'accompagnamento verso la transizione ecologica e l'internazionalizzazione»

Gli obblighi normativi, per le piccole e medie imprese, sono sempre di più. Le aziende hanno bisogno di un sostegno affidabile, di specialisti del settore che con mano sicura possano accompagnarli verso la tutela sui luoghi di lavoro.

Ed è così che entra in gioco Ecopan, società tarantina nata nel 1997 da una lunga esperienza professionale maturata nel campo della salvaguardia ambientale e della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Abbiamo ascoltato la titolare Marcella Ferrara. «Offriamo - spiega - servizi di consulenza per lo sviluppo sostenibile per le PMI. In particolare ci occupiamo delle azioni strategiche di supporto all'implementazione di SGA (Sistemi di Gestione Ambientale), sviluppo LCA (Life Cycle Assessment), promozioni di simbiosi industriale, assistenza fiscale e finanziaria, le reti d'impresa per l'internazionalizzazione».

Le esigenze delle imprese sono chiare. «Oggi una moderna società di consulenza a servizio delle PMI - aggiunge Ferrara - deve necessariamente improntare la propria assistenza verso la promozione della sostenibilità ambientale oltre che economica dell'impresa. Una volta assicurata la necessaria consulenza per gli adempimenti normativi in termini di leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ambiente, qualità,

“
Offriamo
servizi di
consulenza
per lo sviluppo
sostenibile per
le PMI

privacy e per adempimenti fiscali, la scommessa vera per vincere la

battaglia della competitività si gioca sul reale accompagnamento delle imprese verso la transizione ecologica».

È il tema del momento, una necessità comune, una spinta propulsiva verso il futuro. Ma su cosa bisogna puntare?

«Innanzitutto - risponde Marcella Ferrara - sul supporto all'implementazione di sistemi di gestione ambientale, certificati, su base volontaria (ISO 14000,

EMAS, ISO 45000). Poi bisogna occuparsi dell'analisi critica dei processi produttivi attraverso la metodologia di LCA che consentano di individuare e risolvere le criticità ambientali ed energetiche connesse ai prodotti e servizi pro-

posti dalle aziende anche con la prospettiva di individuare possibili forme di simbiosi industriale. Inoltre è necessario promuovere, anche nella chiave dell'internazionalizzazione, la formazione di filiere produttive e reti d'impresa che possano superare in maniera sempre più competitiva, i limiti dimensionali delle nostre aziende. Infine deve essere strutturata un'assistenza fiscale e finanziaria allargata alla individuazione delle migliori forme di sostegno allo sviluppo che la svolta ecologica connessa al Recovery fund promette di offrire nei prossimi anni».



L'azienda jonica all'avanguardia nei materiali per la realizzazione di piazzali industriali e commerciali

MASSELLI AUTOBLOCCANTI: LA SOLUZIONE VIBROTEK

Il prodotto si fa preferire ad asfalto e calcestruzzo per la migliore capacità di drenaggio dell'acqua e l'enorme resistenza

La scelta dei giusti pavimenti drenanti per piazzali industriali e commerciali è una questione diventata molto complessa a causa dei cambiamenti climatici in corso. Fondamentale è, in tal senso, il ruolo recitato da Vibrotek.

Le bombe d'acqua sono purtroppo un fenomeno sempre più ricorrente. Ciò determina la concentrazione di grandi quantità di pioggia che si riversano sui piazzali in pochissimo tempo.

In presenza di aree fortemente antropizzate, come le aree industriali, gli allagamenti sono all'ordine del giorno. La cosa ancor più grave è che possono mettere a rischio merci e persone.

Per questo, l'attenzione sulla corretta scelta pavimenti drenanti per piazzali industriali deve essere massima.

Infatti, non è più sufficiente che le pavimentazioni soddisfino i requisiti di resistenza date dalla destinazione d'uso e dai carichi cui saranno soggette.

Ma andiamo per gradi e cominciamo da un'analisi delle 3 tipologie più comuni di pavimenti in grado di resistere alle sollecitazioni da carichi sia trasversali che longitudinali:



- Asfalto o conglomerato bituminoso
- Calcestruzzo
- Masselli autobloccanti.

Un piazzale destinato al transito di automezzi pesanti è tradizionalmente realizzato con due strati di conglomerato bituminoso: 8 cm di Binder + 3 cm di tappeto di usura sono il minimo richiesto. La stesa avviene direttamente su un sottofondo adeguato alla destinazione d'uso, con una stratificazione che ha un costo quasi sempre assimilabile a quello previsto per l'utilizzo di rivestimenti in masselli autobloccanti.

Quella in calcestruzzo prevede la realizzazione di un sottofondo a base di ghiaione sul quale stendere due strati di cemento. Il secondo deve comprendere l'utilizzo di reti elettrosaldate che dovranno assicurare stabilità e resistenza ai carichi.

Entrambe queste due tipologie di pavimentazioni devono essere necessariamente realizzate in loco, il che dà luogo ad oggettive difficoltà di verifica delle effettive caratteristiche delle miscele di conglomerati.

Le capacità prestazionali di asfalto o cal-

“

I masselli autobloccanti possono garantire sia grande resistenza ai carichi sia enorme capacità di smaltimento di acque meteoriche, rilasciando queste ultime direttamente nel terreno e contribuendo a realizzare piazzali eco-compatibili

cestruzzo possono essere vagliate solo a completamento dell'opera. Se insoddisfacenti, resta difficile e costoso intervenire con opere di ulteriore consolidamento e ripristino per via di eventuali cedimenti registrati nel tempo.

Sia l'asfalto che il calcestruzzo sono fortemente impattanti dal punto di vista ambientale. Ma l'aspetto più terribile è che entrambi determinano la totale impermeabilizzazione delle superfici. Ciò favorisce il pericolo di allagamenti in presenza di bombe d'acqua. Infatti, la presenza di una canalizzazione di convogliamento delle acque meteoriche è insufficiente a smaltire grandi quantità di pioggia.

A differenza di asfalto e calcestruzzo, i masselli autobloccanti possono garantire sia grande resistenza ai carichi sia enorme capacità di smaltimento di acque meteoriche, rilasciando queste ultime direttamente nel terreno e contribuendo a realizzare piazzali eco-compatibili.

È questa la scelta che pone Vibrotek sotto la luce dei riflettori: i pavimenti drenanti per piazzali industriali e commerciali realizzati

F. E. A. T. S.R.L.

**PRODOTTI SIDERURGICI
MATERIALI PER EDILIZIA**

Via per Martina Franca Km. 3 - 74121 TARANTO (TA)

C.F. e P. IVA: 02228730731

Telefono +39 099.4725937 – 099.4725993 – +39 099.4725910 – 099.4721729

Fax Diretto: 099.4729045

E-mail: feat.srl@libero.it – Sito: www.featsrl.it

con masselli dell'azienda jonica riescono ad assicurare drenaggio, resistenza, permanenza delle prestazioni e durabilità anche fino a 30 anni.

I masselli autobloccanti drenanti Vibrotek presentano caratteristiche di resistenza di gran lunga superiori rispetto ai pavimenti tradizionali grazie all'adozione di speciali miscele (a base di quarzo, granito e porfido) con finitura Microtech. I valori di resistenza sono nettamente superiori persino a quelli richiesti dalle norme UNI EN 1338.

Più specificatamente, la speciale miscela con finitura Microtech è prodotta con pregiate micro-sabbie a granulometria regolare che elimina problemi di scabrosità (effetto sgretolamento), microfessurazioni superficiali, disomogeneità della superficie di usura.

Il risultato è una pavimentazione drenante di altissima resistenza e durabilità che è capace di smaltire fino al 70% di precipitazioni meteoriche.

In sintesi masselli autobloccanti drenanti Vibrotek garantiscono un'alta resistenza ai carichi, una superficie praticamente continua e

VIBROTEK

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ULTRA RESISTENTI

un elevato drenaggio quando vengono posati i con giusti aggregati.

Inoltre sono semplici da rimuovere quando si deve accedere ai sotto-servizi. La rimozione avviene per mezzo di un semplice cacciavite e di un'apposita pinza. Non è necessario rompere alcun elemento e, terminati i lavori, i masselli tolti possono poi essere nuovamente posati, senza doverli sostituire.

Prevengono la formazione di isole di calore, così tutti possono lavorare in condizioni più agevoli e produttive. Sono disponibili in numerose finiture in grado di valorizzare gli spazi anche dal punto di vista estetico, oltreché funzionale.



Valentino Gennarini srl
AGENZIA MARITTIMA RACCOMANDATARIA



Corso Vittorio Emanuele II, 31 - 74123 - Taranto - Italy
Tel +39 099 4707484 - Fax +39 099 4714682
E-mail: agency@gennarini.net



**NUOVA
NEPTUNIA
scarl
TARANTO**



Per crescere insieme
contaci!



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Tel. 099 880 48 40 | www.bccmassafra.it

Seguici su:   

L'analisi del presidente di Cassa edile Taranto Cassalia e del vice Bardinella

L'EDILIZIA JONICA TORNA A RESPIRARE

«Tornano le gru, le imprese hanno ricominciato ad assumere grazie alle grandi opere. La formazione e la sicurezza restano obiettivi prioritari»

Una grande tradizione imprenditoriale che tende nuovamente a consolidarsi. L'edilizia tarantina ricomincia a sorridere, la vitalità del settore emerge chiaramente. La conferma arriva dai vertici di Cassa Edile Taranto, il presidente Antonello Cassalia ed il vice Francesco Bardinella.

Ovviamente non mancano le criticità: ma i numeri annunciano la ripresa.

«All'atto del nostro insediamento - ricorda il presidente Cassalia - abbiamo trovato una Cassa Edile con una grande capacità di raccolta di massa salari. Negli anni 90 e 2000 si arrivava quasi a 70 milioni: poi la quota è precipitata fino a 30 milioni negli ultimi tempi, ma nel pre-Covid ammontava a 38 con l'obiettivo dei 40, cifre comunque di grande interesse. Si tratta, in ogni caso, di performance interessanti: nonostante il Covid chiudiamo il bilancio sempre con utili, la Cassa si mantiene in equilibrio».

Ma adesso è di nuovo il momento delle "grandi opere". E non solo. «Nonostante tutto - prosegue - riscontriamo un miglioramento grazie agli investimenti statali, al Bonus 110 e alle grandi opere come l'Ospedale San Cataldo e l'infrastrutturazione delle opere portuali che generano l'aumento della massa salari. Le imprese del territorio stanno lavorando, fatti salvi i problemi della grande committenza industriale. Nel mese di giugno

“
Riscontriamo un miglioramento grazie agli investimenti statali, al Bonus 110 e alle grandi opere come l'Ospedale San Cataldo e l'infrastrutturazione delle opere portuali che generano l'aumento della massa salari



Antonello Cassalia, presidente di Cassa Edile Taranto



2021, nonostante un ingente numero di operai in cassa integrazione abbiamo circa un milione di massa salari in più rispetto allo stesso periodo del 2019 in era pre Covid: una raccolta notevole».

Sono importanti anche i numeri del personale impiegato in edilizia. «C'è stata una fase critica strutturale endemica - osserva Cassalia -. Gli operai sono passati, negli anni, da circa 8000 a 2800, ora c'è una risalita e sono circa 3500. La crisi dell'edilizia nazionale ha pesato tantissimo. Dal 2008 abbiamo subito il decremento, adesso siamo in controtendenza e le imprese assumono. Possiamo tranquillamente affermare che intravediamo una crescita del territorio. Alcune opere stanno terminando, altre sono in itinere. Adesso le gru si iniziano a vedere nuovamente: siamo convinti che è solo l'inizio rispetto a tutta la progettualità messa in campo dai vari enti, Amministrazione comunale (parlano i cantieri avviati e quelli in via di attivazione, come non si vedeva da anni), lo Stato con il Cis, la Provincia e le grandi opere regionali come Regionale 8 e Ospedale San Cataldo. Senza dimenticare le opere che riguar-

“
Sono
importanti
anche i numeri
del personale
impiegato in
edilizia. Gli
operai sono
passati da
circa 8000 a
2800, ora c'è
una risalita e
sono circa
3500

deranno i Giochi del Mediterraneo in tutta la Provincia, come il nuovo Stadio Iacovone».

I problemi da risolvere non mancano. «Esistono criticità da affrontare nella parte industriale - continua il presidente - che soffre continui cambiamenti: si verifica anche l'avvicinarsi di imprese extraterritoriali, molte locali non sono riuscite a sopravvivere con il commissariamento. Le sofferenze persistono».

La Cassa Edile di Taranto, nel frattempo, si conferma un punto di eccellenza. «Siamo diventati, - annuncia Cassalia - collaborando con le Casse Edili di Brindisi, Foggia e Lecce, gestori del CED unico, il centro elaborazione dati: la struttura di Cassa Edile Taranto gestisce il settore informatico delle altre casse edili. Un riconoscimento di grande interesse, che dimostra la nostra capacità di sintesi e di gestione informatica». Proprio per questo la Cassa Edile jonica estrae ed elabora anche i dati validi per il premio nazionale Cassa Edile Awards, che premia il lavoro virtuoso di lavoratori, imprese e consulenti. «Cassa Edile Taranto fa parte dell'organizzazione nazionale - conclude Cassalia - assieme al CNCE e Cassa Edile Bari».

La parola passa a Francesco Bardinella, vice presidente di Cassa Edile e segretario generale della Fillea Cgil Taranto. «Gli effetti del post Covid - esordisce - segnano ancora in maniera inesorabile il tessuto economico e occupazionale a livello nazionale e locale. Ma i segnali di ripresa, come ha sottolineato il presidente Cassalia, ci sono. Siamo in un momento delicato. I dati sono abbastanza incoraggianti, considerando che il nostro settore negli ultimi 10 anni ha registrato una perdita di quasi 5mila posti di lavoro, pari al 40 per cento della massa salari.

Questi dati fanno ben sperare assieme a misure di sistema come il Superbonus che possono rilanciare il settore, non consumando suolo o cementificando, ma rigenerando l'esistente. Taranto è protagonista di una importante rigenerazione urbana. È presto per cantare vittoria, ma i dati ci fanno ben sperare».

Bardinella centra l'attenzione sulla formazione.



Francesco Bardinella, vice presidente Cassa Edile Taranto

«Tra le nostre priorità - aggiunge - c'è quella di formare i lavoratori e riqualificare le persone. La grande emergenza è quella degli infortuni mortali. L'ultimo, nella provincia jonica, passato quasi sotto silenzio, è quello di un operaio morto in un cantiere alla foce del fiume Tara, dov'è in corso una manutenzione. Un'altra vita spezzata, un uomo di appena 38 anni, che lavorava in un appalto pubblico. La ripresa dell'economia deve avvenire in sicurezza: attendiamo a breve un provvedimento del Governo rispetto alla richiesta di tutte le parti sociali dell'introduzione del Durc per congruità, un deterrente per il contrasto al lavoro nero. Una sorta di patente a punti per le imprese, per premiare chi è in regola ed escludere quelle scorrette. La concorrenza sleale penalizza le imprese serie e i lavoratori. Serve un'azione collettiva di sistema per evitare ancora queste tragedie».



Raffronto Denunce Ottobre - Aprile

Gestione	Massa Salari	Lavoratori	Ore	Imprese
2018/2019	17.434.968,00	2.883,00	1.714.929,20	544
2019/2020	12.842.147,00	2.630,00	1.267.358,30	489
2020/2021	18.082.857,00	3.032,00	1.793.406,20	580

Raffronto Gestione COMPLETA 1 Ottobre - 30 Settembre

Anno Gestione	Imprese	Lavoratori	Massa Salari	Ore
2018/2019	662	3.437	35.997.729	3.204.116
2019/2020	594	3.437	29.555.968	2.804.912

SMIA spa
Veicoli industriali e commerciali



DREAMS *in Motion*



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

Le anticipazioni del Rapporto Annuale di "Industria Felix Magazine"

A DECOLLARE È... L'AEROSPAZIO

Decolla il settore dell'aerospazio in Puglia. È quanto emerge da un'anticipazione dell'inchiesta annuale di Industria Felix Magazine, trimestrale di economia e finanza in supplemento con Il Sole 24 Ore diretto dal giornalista tarantino Michele Montemurro. L'analisi è stata condotta su 41mila società di capitali con sede legale nella regione e ha tenuto conto in fase pre-Covid, rispetto agli ultimi bilanci disponibili nel complesso, dell'indice di redditività sul patrimonio netto (Roe). Le aziende dell'aerospazio hanno ottenuto segno positivo nell'86,7% dei casi, seguite da quelli dei metalli e della meccanica.

L'intera inchiesta sarà presentata venerdì 2 luglio a Taranto, al Castello Aragonese, in occasione del 34esimo evento Industria Felix durante la settimana edizione di Puglia e la terza di Basilicata e Molise, presentato dalla giornalista e caposervizio del Tg1 Maria Soave. Un evento blindatissimo per effetto delle normative anti-Covid, al quale si accederà rigorosamente su invito (posti già esauriti dopo una settimana dall'invio degli inviti alle imprese) e che proietterà nel capoluogo ionico i più importanti imprenditori delle tre regioni, che nell'occasione saranno messi a conoscenza, tra l'altro, delle opportunità che Taranto sta offrendo a coloro che guardano con attenzione allo sviluppo economico in riva allo Jonio.

Saranno presenti anche ospiti istituzionali tra cui il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, l'assessore al Marketing e al Turismo

“

Le aziende del settore hanno ottenuto segno positivo nell'86,7% dei casi, seguite da quelli dei metalli e della meccanica

Fabrizio Manzulli, il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana e tanti altri. L'evento, che sarà dedicato al compianto professore emerito dell'Università di Foggia Giovanni Cipriani, è organizzato da Industria Felix Magazine in co-organizzazione con il Comune di Taranto, con la partnership istituzionale di Regione Puglia e Puglia Sviluppo, in collaborazione con Cerved, Università Luiss Guido Carli, Associazione culturale Industria Felix, con il patrocinio di Confindustria, Confindustria Puglia, Confindustria Basilicata, Confindustria Molise, Simest (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti), Politecnico di Bari, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Università di Foggia, Università del Salento, le



Michele Montemurro

FAI IL PIENO DI SALUTE



Inizia il tuo Ciclo di Cure



TERME
MARGHERITA
DI SAVOIA

www.termemargherita.it





**CHI LASCIA LA VIA VECCHIA PER LA NUOVA,
SA QUEL CHE LASCIA E SA ANCHE QUEL CHE TROVA**



STRADA FUTURA, LA RIVOLUZIONARIA PAVIMENTAZIONE STRADALE URBANA CON SPECIALI MASSELLI AUTOBLOCCANTI CHE SOSTITUISCE L'ASFALTO E MIGLIORA ASPETTO E VIVIBILITÀ DELLE CITTÀ.

SCOPRI DI PIU', VISITA IL SITO: www.vibrotek.it

VIBROTEK
SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ULTRA RESISTENTI

media partnership de Il Sole 24 Ore e Asknews, con le partnership di Banca Mediolanum, Mediolanum Private Banking, Grant Thornton, Lidl Italia, Sustainable Development, ITS Logistica Puglia.

Saranno premiate inoltre le aziende più competitive rispetto al conto economico, affidabili a livello finanziario in base al Cerved Group Score Impact e in alcuni casi sostenibili. A sceglierle è stato un Comitato scientifico composto dai partner dell'evento coordinato dal vicepresidente nazionale di Confindustria, l'ingegner Vito Grassi e dal professor Cesare Pozzi, docente di Economia industriale dell'Università Luiss Guido Carli.

Quella di Taranto è la sesta tappa del tour 2021 di Industria Felix, la prima in presenza dopo i primi appuntamenti realizzati in digitale. Si proseguirà il 7 settembre a Napoli e il 17 settembre nel Salento ad Acaya, per poi terminare il 25 novembre a Roma all'Università Luiss Guido Carli in occasione della seconda edizione nazionale, dove a più di 100 aziende sarà consentito realizzare business match per conoscersi meglio e nel caso approfondire opportunità commerciali.

Lunedì 28 giugno Industria Felix Magazine torna in edicola su Milano, Roma e Napoli come supplemento gratuito a Il Sole 24 Ore (ma si potrà scaricare gratuitamente su industriaefelix.it), con un'inchiesta condotta sulla sostenibilità e proprio il 2 luglio a Taranto Cerved presenterà in esclusiva il "Rapporto Puglia, Basilicata e Molise Sostenibili".



Il logo di Industria Felix durante la preparazione in ceramica



In campo l'Ordine degli Ingegneri. Dopo il covid ripartiamo da... casa

IL SUPERBONUS È LA LEVA IDEALE

C'è un prima e ci sarà un dopo. Il covid è nel mezzo, lo è tuttora anche se fortunatamente ha allentato la presa. Ma al vaccino va adesso affiancata una drastica, mirata, concreta cura economica ricostituente.

Noi Ingegneri, come tutti i professionisti più in generale, abbiamo pagato dazio. Ordine e Cassa hanno messo in campo politiche di supporto ed assistenza, certo, ma è indubbio che gli effetti del primo lockdown (soprattutto) siano stati avvertiti nel settore privato come mai era avvenuto nel Dopoguerra.

Si tratta adesso di ricostruire, ripartire e ricominciare. Come quando si rimette su casa, similitudine che inevitabilmente rimanda ad uno degli strumenti adottati dal Governo.

La misura del Superbonus 110%, infatti, è un esempio pratico di come si possa concepire un incentivo, di come si possa generare ricchezza mirando al tempo stesso alla qualità superiore delle opere. E attraverso competenza qualificata.

Il settore edilizio ne sta giovando. Un pezzo importante dell'economia che anche prima della pandemia viaggiava a ritmo lento rispetto agli anni del boom.

La casa, luogo centrale della vita di ognuno, oggi può essere adattata al passo dei tempi: più sicura e confortevole, esteticamente più gradevole. La misura del 110%, s'è detto, crea economia e semina nuova sensibilità sul tema centrale dell'efficienza energetica e delle norme antisismiche.

Il comparto edilizio aveva subito dei forti rallentamenti, quasi una frenata negli ultimi sedici mesi, e con questa nuova

DI
GIOVANNI PATRONELLI

Presidente Ordine Ingegneri
della provincia di Taranto

misura, già nel breve periodo come hanno già ampiamente dimostrato le stime del Governo, si potrebbe registrare - a fronte di una spesa annua di circa 10 miliardi di euro - un effetto indotto correlato pari a 900 milioni di euro.

La ripresa del comparto edilizio e la forte richiesta registrata da noi professionisti e dalle imprese comportano un aumento del lavoro. Sarebbe inoltre opportuno, a mio pa-



rere, considerata l'elevata richiesta di maestranze qualificate, realizzare un percorso formativo virtuoso che porti a standard qualitativi eccelsi.

Si tratta di interventi che producono benefici sparsi. Le opere che saranno realizzate, allo scopo di elevare classe energetica (minimo di due classi) nel breve periodo genereranno una restrizione della forbice caratteristica dei costi gestionali dell'involucro edilizio: le spese per la climatizzazione estiva e invernale si contrarranno.

Il mercato immobiliare, dopo aver registrato un calo dei prezzi nell'era Covid-19, vivrà una fase espansiva con un rialzo dei medio stimato attorno al 3,6% per ogni classe energetica guadagnata. Esempio: un immobile in Classe F, nel passaggio alla Classe B registrerebbe un incremento del prezzo del 17,4%, mentre se si passa da una classe C alla A l'aumento è del 4,5%.

I benefici fiscali del "Superbonus 110%" - infine, rappresentano per tutti gli interessati una concreta, unica ed irripetibile occasione che premia la volontà di ammodernare ed efficientare il proprio immobile. Da qui la necessità affidarsi a tecnici e professionisti preparati e qualificati, nonché imprese altamente competenti, che proteggano la committenza e la indirizzino verso una scelta che non s'imbatta in azzardate "speculazioni".

Ecco perché questa misura è ideale e si



“

La misura del Superbonus 110% è un esempio pratico di come si possa concepire un incentivo

spera mutuabile in altri ambiti: coglie obiettivi concreti, risponde ad esigenze legate alla qualità della vita, coinvolge esperti, rimette in moto il mercato, slancia la voglia sociale di ripartire a cominciare dalla propria casa, assegna incentivi fiscali a chi crede nell'opportunità: una rinfrescata alle mura sociali ed economiche, oserei dire.

Come quando a primavera - e il post covid è così tanto una Primavera - si fanno le pulizie in vista dell'estate.

Infine, lancia da qui appello ai colleghi ingegneri: la misura del Superbonus ci permetterà di lavorare bene e con il giusto margine. Pertanto, facciamo sistema e massa critica, collaboriamo! Magari segmentando l'iter, migliorandone così la qualità.

Economia circolare

UNA CHIAVE PER LA SOSTENIBILITÀ

Cambio culturale. Passa dall'applicazione di buone pratiche da condividere e da progetti innovativi da avviare sul territorio jonico in tema di economia circolare: questa è la sfida per tutti e, naturalmente, anche per noi Ingegneri.

E' dunque necessario promuovere inizia-

DI
ING. EMANUELE MEMMOLA
Delegato Commissione Ambiente
dell'Ordine degli Ingegneri
della provincia di Taranto

tive che stimolino al riuso, alla condivisione, alla distribuzione e all'estensione della vita dei beni. Vanno realizzate filiere che consentano di intercettare i beni inutilizzabili... prima che diventino rifiuti.

Cos'è l'economia circolare? È una risposta immediata al tema epocale dello spreco di ri-

sorse in via di esaurimento. Spreco che determina diseguglianze e gravi conseguenze ambientali. È inoltre un modello economico, per una nuova politica industriale, basato sulla sostenibilità nei processi produttivi: nuova unità di misura della competitività sul mercato.

Le sfide per il futuro prossimo? Promuovere il necessario cambio culturale, puntando all'attuazione di modelli di consumo sostenibili, all'attività di sharing economy, al riciclo di risorse dai rifiuti, potenziando la capacità da parte di un'azienda di ritirare un prodotto giunto a fine vita per reimpiegarlo nuovamente.

I protagonisti? I cittadini, ogni giorno in grado di decidere consapevolmente e incidere sui meccanismi economici e sociali. Il loro coinvolgimento passa, però, dalla capacità di misurare quantità, impatto ambientale e valore delle risorse reimmesse nei cicli produttivi. Fondamentale in tal senso, l'alleanza strategica tra le amministrazioni pubbliche e le imprese per l'attuazione di best practices circolari. Superfluo sottolineare la centralità delle



Emanuele Memmola

Università.

In Italia, l'End of Waste è un decreto che regola la cessazione della qualifica di scarto e ha l'obiettivo di ridurre gli scarti al minimo, utilizzandoli ancora come risorsa.

Oltre la gomma riciclata dai pneumatici fuori uso (per non dimenticare il combustibile solido secondario - CSS - e i materiali assorbenti) più comune già risulta le necessità di riutilizzare carta, vetro e organico: quanta materia prima - e quanta energia - potremmo avere se questo decreto fosse esteso a Plastica, Plasmix, macero e fanghi biologici!

Gli Ingegneri nel prossimo futuro ricopriranno un ruolo determinate e di grande responsabilità su questa sfida culturale. Vanno condivise iniziative di recupero, riciclo, energy saving, decarbonizzazione, progettazione, produzione, consumo... sino alla destinazione e al fine vita dei prodotti. Andrà limitato l'apporto di materia ed energia in ingresso e di conseguenza anche lo scarto e le perdite. Ma va posta una maggiore attenzione alla prevenzione ambientale, elemento imprescindibile!

Dovremo proporre il revamping di asset esistenti e la loro riconversione, come viene spesso ripetuto. È un tasto sul quale continuare a battere. Non solo progettare di nuovi, dunque, ma rendere quelli già autorizzati da un'AIA (autorizzazione integrata ambientale) molto più flessibili e sostenibili.

Ecco una sfida vincente, impianti che possano essere alimentati da rifiuti, da scarti, da prodotti a fine vita... per raggiungere due obiettivi: ridurre le materie prime, il trasferimento e lo smaltimento dei rifiuti. Saremo tra i protagonisti sui temi della transizione energetica, della riconversione e della sostenibilità, rivedendo il sistema industriale come una risorsa per le diverse vocazioni del territorio. Centrale sarà la capacità sinergica tra le amministrazioni comunali, il porto, la siderurgia moderna, il turismo, la raffinazione ecosostenibile, tutto quello che porta alla blue economy; dall'idrogeno al biometano, dall'elettrificazione all'eolico, ecc.

Infine, si parla tanto di decarbonizzazione: il vero obiettivo è la "carbon neutrality". Certo, questo processo di transizione non è immediato. Passa però da un incessante lavoro di ricerca, innovazione che ha bisogno di una rete fitta di stakeholders che possano integrarsi. È una sfida che si può vincere.



TERRA

L'automotive.
 I sistemi ferroviari
 complessi.
 infrastrutture,
 gestione e controllo.



ACQUA

Il sistema idrico
 integrato.
 Impianti
 e manutenzione.
 La sinergia con
 Acquedotto Pugliese.



ARIA

Dal Biomedicale
 alla produzione
 industriale:
 gestione e
 manutenzione
 del futuro.



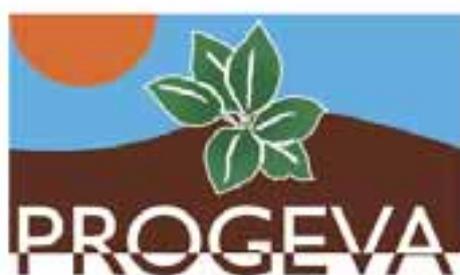
FUOCO

Il mondo dei robot.
 Cibernetica,
 tecnologie 4.0,
 automazione
 e innovazione.

SCEGLI IL TUO ELEMENTO NATURALE

www.itsmeccatronicapuglia.it

L'ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE POST DIPLOMA



UN ESEMPIO CONCRETO DI ECONOMIA CIRCOLARE



IMPIANTO DI PRODUZIONE DI **FERTILIZZANTI ORGANICI** MEDIANTE **COMPOSTAGGIO**

